

COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 25/11/2010

Trascrizione eseguita a cura della



Inizio lavori ore 12.15

PRESIDENTE IMPEGNO

La seduta è aperta, procediamo all'appello prego.

La Dott.ssa Giovine procede all'appello

Sindaco: presente

Alvino: assente

Ambrosino: presente

Anniciello: presente

Benincasa: assente

Borriello Antonio: presente

Borriello Ciro: presente

Caccavale: assente

Carbone: assente

Carotenuto: presente

Centanni: presente

Cigliano: assente

Cilenti: presente

De Masi: presente

De Simone: assente

D'Esposito: presente

Di Marzio: presente

Fellico: presente

Fiola: presente

Fucito: presente

Funaro: presente

Galiero: assente

Giordano: presente

Giudice: assente

Guerriero: assente

Impegno: presente

Lamura: presente

Lanzotti: assente

Lucci: assente

Lupo: assente

Malvano: presente

Mansueto: assente

Mastranzo: presente
Migliaccio: assente
Minisci: presente
Minopoli: assente
Monaco: assente
Montemarano: assente
Moretto: presente
Moxedano: presente
Nicodemo: presente
Nonno: assente
Palladino: presente
Palmieri: presente
Palomba: assente
Parisi: presente
Renzullo: presente
Russo: presente
Sannino Gaetano: presente
Sannino Pasquale: assente
Santoro: assente
Scala: assente
Schifone: assente
Signoriello: presente
Simeone: presente
Varriale Ciro: assente
Varriale Salvatore: assente
Venanzoni: presente
Verde: presente
Vitobello: assente
Zimbaldi: presente

PRESIDENTE IMPEGNO

Presenti 35 Consiglieri su 6, la seduta è valida. Nomino scrutatori il Consigliere Funaro, il Consigliere Di Marzio e il Consigliere Ambrosino, non vuole fare lo scrutatore, il Presidente del Gruppo PDL, Lamura.. Hanno giustificato la loro assenza il Consigliere Lupo, il Consigliere Guerriero e il Consigliere Temporaneamente Galiero perché impegnato in altra sede. Voglio ricordare a tutti i Consiglieri che non si fuma, non solo in Aula, ma nelle stanze del palazzo di Via Verdi. Quindi ribadisco e ripeto questo concetto in modo tale anche da evitare di fumare alla bouvette e evitare anche l'intervento dei vigili urbani

costretti a intervenire qualora venisse individuato il soggetto fumatore. Detto questo....

CONSIGLIERE RENZULLO

Per fatto personale.

PRESIDENTE IMPEGNO

Per fatto personale alla fine della seduta Consigliere.

CONSIGLIERE RENZULLO

Allora articolo 37.

PRESIDENTE IMPEGNO

Prego, ai sensi dell'articolo 37 ha chiesto di intervenire il Consigliere Renzullo.

CONSIGLIERE RENZULLO

Caro Sindaco, è con voce tesa che farò questo intervento, perché è un fatto che mi ha colpito e amareggiato in modo particolare. “Operatori dell’informazione intimiditi, la protesta dell’ordine dei giornalisti” un cittadino che legge un titolo del genere, probabilmente, immagina che in questo tempio di vizi e non di virtù avremmo aggredito dei giornalisti per impedire loro di riportare alla città la verità, che un titolo così si legge no? Ieri sera dopo una giornata di lavoro intenso in Consiglio comunale per una discussione ampia che c’è stata, è stata tutta della maggioranza, noi per scelta politica abbiamo deciso di fare fuori e per il quale ognuno di noi poi nella vita si misura anche con sfide ne approfitto per comunicare all’Aula ufficialmente di essere stato da pochi giorni nominato Vice Presidente vicario della Gori Acqua, l’incarico certamente mi metterà nelle condizioni di affrontare una sfida nuova, importante e delicata. Ieri sera torno a casa, accendo l’Ansa e vedo la notizia di questa protesta vibrata dell’ordine dei cronisti, non dei giornalisti attenzione, dei cronisti, contro questo atto di intimidazione che io avrei commesso nei confronti degli operatori dell’informazione. Allora dico “caspita cosa ho fatto di tanto grave e non mi ricordo?”. Allora ho il dovere in pochi minuti di ricapitolare quello che è successo, pure ammettendo che probabilmente, per una serie di disagi che noi viviamo Consiglieri, perché come lei sa Consiglieri in quest’Aula non abbiamo una stanza, un punto di appoggio dove poter fare una telefonata, fare una mail, ricevere una mail, io intorno alle 13, 13 e mezza mi avvicinai alla postazione del computer all’interno della sala riservata ai giornalisti e educatamente chiesi al collaboratore dell’Assessore Ponticelli, il signor Ivan Lo Bello, se poteva un attimo accedere a libero per verificare se mi fosse arrivata alla mail importantissima per la questione del fluoro a Portici. Verificai le mail, non era

arrivata, 20 secondi il tempo materiale di fare la cosa e mi sono alzato. Dopo circa un'oretta, siccome mi stavo intrattenendo a colloquio con alcuni vigili urbani di servizio in questa sede che mi volevano parlare di alcune cose, posso fare anche i nomi, Salvatore Cascietto e Anna Rappello, mentre stavo parlando vidi che alla postazione c'era ancora il collaboratore dell'Assessore Ponticelli, Ivan Lo Bello, con un'altra ragazza che dialogavano, non stavano digitando a macchina, mi avvicinai per chiedere cortesemente se potevo per un attimo, eventualmente, accedere a internet per verificare se vi fosse risposta a questa mail. In modo arrogante e maleducato mi fu detto che non si poteva lavorare che con qualcuno che alle spalle guardava nella sua posta privata, cioè come se io mi fossi avvicinato al computer per guardare nella posta privata di questo signore che poi ho scoperto essere tronista, perché io conoscevo nel ruolo di collaboratore dell'Assessore Ponticelli. Siccome io penso che lungi da me, potevo pormi qualsiasi tipo di problema ma certamente non di andare a guardare nella posta privata del signor Ivan Lo Bello, ma in modo garbato mi ero solo avvicinato per poter chiedere la cortesia di poter verificare se avessi ricevuto una mail, a questo punto mi sono sentito e lo ribadisco e lo rifarei altre 100 volte, di comunicargli che per quello che mi riguarda era un maleducato. Punto, testimoni vigili urbani, non ho aggredito nessuno, non ho spintonato nessuno, non è nel mio modo di vivere e di essere, gli ho solo notificato con determinazione e fermezza che era un maleducato. A questo punto, caro Presidente Impegno, visto che l'ordine dei cronisti ora farà in modo di porre a lei una questione, possiamo per un attimo pensare che chi io poi dopo ho scoperto essere l'addetto stampa dell'Assessore e quindi c'ha un ruolo ben specifico può essere nominato dall'Ansa a svolgere un lavoro di riportare notizie del Consiglio comunale e dovrebbe garantire un'imparzialità rispetto alla quale poi io non mi sento garantito. Allora il problema io lo capovolgo, caro Presidente del Consiglio, se la smetti di telefonare e ascolti, è un appello che sto facendo, posso chiedere invece di fare una nota alle agenzie che svolgono ruoli legittimamente di parte nella garanzia poi della massima trasparenza della garanzia di tutti i Consiglieri, si possono evitare per un'evidente proprio, cioè di non tenere conto di una deontologia elementare? Allora questi fatti nella dovuta e in altri tipi chiamerei a giuri d'onore, ma per essere chiamati a giuri d'onore ci vogliono uomini di spessore. Sfido i giornalisti, se qualche volta, tranne qualche episodio ci sia stato mai motivo di attrito o momenti anche di comprenderci, di capirci, di spiegarci, di scambiarsi qualche reciproca, non confidenza perché è un termine esagerato, qualche valutazione, considerazione di carattere politico. Allora se rispetto a questo episodio bisogna uscire come sui giornali, operatori dell'informazione intimiditi, attenzione c'è qualche cosa che non funziona. Caro Sindaco questi fatti nella nuda e cruda verità, con tanto di testimoni fra cui agenti della polizia giudiziaria che sono stati presenti, della polizia municipale

che erano stati Presidenti alla discussione, questi fatti io non sono né un aggressore, né un intimidatore, né niente, pongo io una questione al Presidente del Consiglio e gliela ribadisco caro Presidente, rispetto a ruoli, secondo me, incompatibili con ruoli che dovrebbero garantire imparzialità e serenità, fare in modo che non vengano aggreditati giornalisti che nell'ambito poi del sistema politico....

PRESIDENTE IMPEGNO

Non è compito entrare nel... quindi chi ritiene fare osservazioni può farlo quando vuole, debbo solo fare una precisazione su aspetti formali e cioè che mi viene comunicato che il signor giornalista, è un giornalista, quindi non un dipendente di un Assessore. Per il resto ci sarà naturalmente (problemi audio) ... affermazioni che faranno... intervenire sempre ai sensi dell'articolo 37 il Consigliere.

CONSIGLIERE SIGNORIELLO

Grazie Assessori, colleghi Consiglieri.... (problemi audio) A delle risposte che mi sono arrivate qualche giorno fa e probabilmente oltre a lasciarmi basito, ma mi lascia anche molti dubbi perché probabilmente non ho capito nel corso di questi 10 anni, quindi per lo svolgimento del secondo mandato come devo esercitare il mio ruolo di controllo e di accesso agli atti. Allora l'8 del 2010, onorevole Sindaco, con un protocollo 274 io invio al comandante Sementa una mia nota, oggetto "presidio municipale Galleria Umberto", dico solo l'oggetto senza commenti perché non è proprio il caso di commentare. Il Geometra... invita un'altra nota al comandante della polizia municipale Dottore Luigi Sementa oggetto "assenza di unità di polizia municipale nel quartiere di pianura". Il giorno 30 luglio sempre del 2010 invio un'altra nota col protocollo 290, sempre al comandante della polizia municipale Luigi Sementa oggetto "Area depositaria per motoveicoli e autoveicoli sottoposti a fermo amministrativo in Via Campagna, l'area dell'ex arsenale dell'esercito". Il giorno 14 settembre del 2010, protocollo 457, sempre all'Assessore alla polizia municipale il riscontro di alcune note. Il giorno 15 novembre del 2010, con protocollo 495 al comandante sempre della polizia Luigi Sementa un sollecito. Ebbene qualche giorno fa mi è arrivata una risposta dopo quasi un anno dalle prossime note che recita questo "Al gruppo PDL, Cortese attenzione Vice Presidente Ciro Signoriello, oggetto: riscontro note. In riscontro alle note in epigrafe rappresento che tutte le notizie richieste sono facilmente acquisibili presso gli uffici competenti dell'Amministrazione comunale in quanto atti pubblici doverosamente comunicati e notificati nei tempi previsti". Dove le devo prendere queste risposte dal fruttivendolo? Dal giornalista? Dalla bouvette del Consiglio comunale? Dove? Perché non l'ho capito. Se io interpellò il

comandante della polizia municipale per avere delle risposte riguardanti l'attività della polizia municipale mi risponde un anno con due righe che io posso accedere agli atti andando presso gli uffici competenti? E qual è l'ufficio competente? Qual è l'ufficio competente se non il comandante della polizia municipale. Allora, onorevole Sindaco io sono troppo anche per le vicende che ieri in forma del tutto privata ho riferito a lei e che per il momento non intendo rendere pubbliche, ovviamente attivo tutti i meccanismi di autotutela nei miei confronti, io non ho nulla da temere da tutti i punti di vista, nulla da temere, ma proprio nulla da tutti i punti di vista iniziando dalla lettera A, andando a finire alla Z, ma ovviamente metto in moto tutti i meccanismi di autotutela, allora mi dica se io non ho capito come si fa il Consigliere comunale in questi 10 anni, perché se non l'ho capito, chiedo scusa all'intera città e mi dimetto immediatamente o se qualcuno ha capito un'altra cosa, perché io ho l'impressione di trovarmi di fronte alla securitate di Ceaușescu. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Ha chiesto di intervenire ai sensi dell'articolo 37 il Consigliere Monaco.

CONSIGLIERE MONACO

Grazie Presidente. Sindaco, io aggiungo a quello che ha detto Ciro, ma sarò brevissimo che sono circa 3 anni che non riesco a avere risposte a interrogazioni che io ho fatto sollecito 4 volte, 5 volte, lettere con l'Amministrazione non risponde nessuno. Allora a questo punto dico, ma proprio telegraficamente noi Consiglieri ma che ci stiamo a fare qua dentro quando non contiamo nulla e non teniamo questo contatto con l'Amministrazione? Cioè non ci pensano proprio. Qui non è la prima volta, signor Sindaco, che vi dico questa cosa, l'ho detto già all'inizio di consiliatura, ma continua questa cosa che non scrivono a nessuno, ho 21 interrogazioni dal 2007 che non scrivono con 4 o 5 solleciti, non se ne fregano proprio, siamo dei burattini in Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie. Sono terminati gli interventi ai sensi dell'articolo 37. Pertanto passiamo alla discussione sull'ordine del giorno che è la monotematica sull'emergenza rifiuti. C'è la relazione dell'Assessore all'Aula sull'emergenza rifiuti, poi l'intervento da parte dei Consiglieri. La parola all'Assessore e poi apriamo il dibattito.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Grazie Presidente. Intervengo sull'ordine dei lavori proprio perché 2 giorni fa, il 23 di novembre in vista della discussione importante che stiamo per iniziare sull'emergenza rifiuti in città mi ero preoccupato, signor Presidente di scrivere

all'onorevole Sindaco per chiederle, non so Sindaco se le hanno trasferito la mia nota oppure no, in cui chiedevo al signor Sindaco che in apertura di questo importante Consiglio comunale si potesse svolgere da parte sua una relazione sui 10 anni di attività e anche i relativi costi relativi all'incremento e allo sviluppo della raccolta differenziata in città, perché è evidente che la raccolta differenziata è il cuore, è l'attività principale che i comuni devono svolgere e i cui Sindaci ne hanno diretta responsabilità politica e amministrativa. Quindi ritenevo e ritengo tutt'ora con forza che sia propedeutica, sia necessario capire e conoscere che la città stessa e non solo l'Italia, anche forse oltre possa conoscere quali sono stati gli atti posti in essere da lei signor Sindaco, dalla sua amministrazione, dai suoi Assessori all'ambiente, alla nettezza urbana che man mano si sono succeduti nei suoi 10 anni di Governo e per capire se tutto ha funzionato che cosa non ha funzionato e per quale motivo a cominciare, ricorderà bene, dalle famose paline della raccolta differenziata con la quale un sistema messo in campo intorno all'anno successivo della sua elezione, sistema che praticamente fallì sul nascere. Allora una relazione per comprendere per quale motivo in 10 anni, mi riferisco solo al suo periodo di Governo, perché dopo 10 anni la percentuale, nonostante il piano di implementazione della raccolta differenziata che abbiamo dovuto svolgere e approvare in Aula in tutta fretta i quali obiettivi è noto a tutti non sono stati raggiunti, io mi riferisco anche agli anni addietro dal 2008 a andare indietro. Quindi Sindaco io non so se lei la nota l'abbia letta oppure se non l'ha letta c'è qualcosa che non va nella sua segreteria, sicuramente perché io qua le ho portato una copia. Io non so di che cosa possiamo discutere stamattina se non vi è un apporto fondamentale di una relazione di tal genere. Ascolteremo l'Assessore che ci informerà sull'attuale situazione come al solito, staremo a fare scaricabarile l'un con l'altro, penso che il Consiglio comunale avrebbe dovuto, in qualche modo, analizzare questo dato che è quello fondamentale e è quello più importante. Credo anche che una tal relazione, un tale report dovrebbe essere prontamente disponibile in qualsiasi momento dalla sua segreteria o dai suoi uffici. Per cui, vorrei sapere se durante lo svolgimento di questa seduta, se la lettera non le è stata pervenuta, se durante lo svolgimento di questa seduta possiamo avere questi dati fondamentali o se questi dati addirittura non ci sono il che sarebbe addirittura ben più grave. Quindi signor Presidente, mi rivolgo a lei e mi scuso perché probabilmente ho commesso un errore a non trasferirlo in indirizzo questa nota, mi dispiaccio che la sua segreteria, ripeto, non le abbia trasferito questa nota, anche se mi sembra strano perché è sempre così puntuale, non vorrei che fosse specioso e strumentale oppure che lei avesse.... non vorrei e sono sicuro che lei non ha fatto finta di non leggere questa nota.

PRESIDENTE IMPEGNO

Va bene. Grazie.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Ho capito Presidente, io ho posto una domanda a cui se mi consente...

PRESIDENTE IMPEGNO

Che domanda? Mi scusi.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Lei non ascolta?

PRESIDENTE IMPEGNO

No. Allora lei ha chiesto sull'ordine dei lavori e che proposta fa?

CONSIGLIERE AMBROSINO

Allora Presidente, siccome sono 10 anni che ci conosciamo, io conosco quando lei riprende la parola e che cosa... già vuole spostare la discussione. Io non voglio fare polemiche, io ho chiesto se durante lo svolgimento di questa seduta visto che la segreteria dell'onorevole Sindaco non le ha trasmesso questa nota 48 ore fa, ho chiesto se durante lo svolgimento di questa seduta si può avere una relazione dei 10 anni di attività della raccolta differenziata, tutti gli atti messi in campo con i relativi costi, quanto ci è costato, che cosa è stato fatto nei 10 anni e perché siamo a percentuali così ridicole ancora.

PRESIDENTE IMPEGNO

Va bene, questo sarà oggetto di dibattito. Io debbo dirle che l'ordine del giorno del Consiglio comunale E' stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi e non può essere stabilito da una richiesta. Discutere dei 10 anni della differenziata è discutibile, ma non è ciò che ha scritto e ha deciso la Conferenza dei Presidenti. Numero 2, l'Assessore Giacomelli farà una relazione completa, non sappiamo ancora il contenuto della relazione, in ogni caso questo è il punto. Il primo iscritto a parlare in base all'ordine del giorno è il Consigliere Monaco. Prima l'Assessore per la relazione, poi abbiamo Monaco, Mastranzo e sono aperte le iscrizioni.

Interruzioni

PRESIDENTE IMPEGNO

Per favore stia comodo. Si accomodi.

Interruzioni

PRESIDENTE IMPEGNO

Si accomodi è la terza volta, la quarta, prego si accomodi. La quinta, prego accomodate fuori il signore. Prego fuori.

ASSESSORE GIACOMELLI

Signor Presidente, signori Consiglieri, non mi voglio sottrarre al tema della convocazione di oggi che è quello dell'emergenza rifiuti, ma proprio per capire questo tema io credo sia opportuno analizzare l'evoluzione normativa che ha caratterizzato la gestione del ciclo integrato dei rifiuti negli ultimi anni, alcune questioni importanti che sono state messe appunto dal Comune e dall'azienda che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti, una parte importante che riguarda proprio, come diceva anche il Consigliere Ambrosino, la raccolta differenziata che è argomento importante ai fini di capire il ciclo integrato dei rifiuti, ma poi con chiarezza spiegare quali sono a detta dell'Amministrazione le ragioni della crisi di questi giorni. L'origine, secondo me, di molte questioni che oggi si pongono è da ricercare nelle leggi regionali che hanno determinato la provincializzazione del ciclo integrato dei rifiuti. In particolare affidando alle province il servizio di gestione integrata dei rifiuti, mediante la costituzione, diceva la legge di soggetti a totale o prevalente capitale pubblico. Queste due norme regionali, la numero 4 del 2007 e il 2008 hanno avviato uno degli elementi critici di questi giorni che è il tema della provincializzazione e poi come fanno tutti i Consiglieri ci torniamo. Leggi regionali che hanno avuto problemi di legittimità costituzionale, io vado per punti in maniera molto schematica, contro la legge regionale sono ricorsi alla Corte Costituzionale sia il Governo, sia le province. Il Governo ne ha avuto ragione con una sentenza sull'illegittimità costituzionale delle leggi regionali che riguardavano l'affidamento del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Non è stato ancora discusso dalla Corte costituzionale i ricorsi delle province sul tema degli affidamenti della gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Voi tutti sapete che nel sistema italiano del testo unico ambientale il sistema si basa su un equilibrio di gestione, alle Regioni viene affidata la programmazione del ciclo, alle province il sistema dei controlli e ai comuni in forma singola o associata la gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Questo è il sistema con una previsione degli ambiti territoriali ottimali. Nella Campania, invece, dalle leggi regionali noi siamo passati a questo sistema di provincializzazione rigido che lo troveremo poi come uno degli elementi di maggiore criticità per quanto riguarda la crisi di questi giorni. Ci sono una serie di ordinanze e di decreti leggi che vengono convertiti dal 2008 al 2010 legati alla gestione del sottosegretario Bertolaso, ma arrivano sempre in maniera schematica alla legge di fine emergenza. Il decreto legge

famoso, 195 che incautamente, a mio parere, determina la cessazione dell'emergenza rifiuti in Campania. Permettetemi di ricordare che nel luglio 2009 in un incontro che si è svolto con il sottosegretario Bertolaso, i Presidenti delle province, il Sindaco di Napoli e il Sindaco di Salerno, il Sindaco di Napoli aveva segnalato che una chiusura dell'emergenza in maniera traumatica dichiarando per legge la fine di emergenza senza prevedere una fase di accompagnamento agli enti locali, avrebbe determinato delle situazioni di crisi. Come possiamo vedere nel corso del 2010 è esattamente poi quello che è accaduto cioè una cessazione improvvisa da parte delle autorità commissariali e quindi il fatto che 15 anni di Commissariamento avevano deresponsabilizzato le amministrazioni territoriali non entriamo nel merito delle responsabilità ma quanto meno della deresponsabilizzazione avrebbe merito un percorso di accompagnamento della parte delle funzioni svolte dal sottosegretario alle amministrazioni locali, in particolare nella gestione dei flussi che poi è stata trasferita alla provincia in particolare nella programmazione della parte impiantistica che era stata trasferita alle province. Invece il 31 dicembre 2010, in maniera, come dire assolutamente radicale si chiude la fase di emergenza e si dice sostanzialmente che i presenti delle province in spregio a tutte le norme che vengono attribuite in deroga alle ordinarie competenze degli organi previsti nel Testo Unico, le funzioni e i compiti di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti e alle società provinciali subentrano dal primo gennaio 2010, questo diceva il primo testo di legge, nella gestione di tutto il ciclo integrato dei rifiuti. Le società provinciali sono quelle che avrebbero dovuto essere i committenti della fase della gestione del ciclo integrato. Il ciclo integrato, poi ci torniamo per il testo unico ambientale italiano prevede la fase di spazzamento, la fase di raccolta dei rifiuti differenziata, la raccolta rifiuti indifferenziata, il trattamento dei rifiuti e la valorizzazione o lo smaltimento a seconda dell'esito finale. Questo e soprattutto facendo un passaggio assolutamente dubbio da un punto di vista costituzionale, trasferisce la Tarsu o la tariffa alle province. I Comuni quindi della Regione Campania sono stati obbligati a trasmettere alle province i dati necessari, la nostra banca dati Tarsu con l'espressione previsione che in caso non fosse trasferito si poteva immaginare il commissariamento dei comuni. Voi sapete che c'è il caso di uno dei comuni campani che ha la più alta raccolta differenziata in Campania che volutamente non ha trasferito questi elenchi Tarsu e è stato l'unico Comune sciolto nel corso del 2009 perché non aveva accettato questa indicazione della legge. Come dice spesso il Sindaco i profili di legittimità costituzionale della legge 26 che ha decretato la fine emergenza sono evidenti. Si consideri in particolare il trasferimento alle province delle attività di accertamento e di riscossione della Tarsu della tariffa che ordinariamente sono attribuite ai comuni. Tale previsione risulta essere in contrasto con i principi di autonomia finanziaria e tributaria degli enti locali. Se

la cura, infatti, degli interessi della Comunità locale spetta ai comuni e solo in via sussidiaria agli enti sovraordinati, non si comprende perché l'accertamento e il prelievo di una tassa che il cittadino paga come corrispettivo di un servizio pubblico debba essere svolto dalla Provincia anziché dell'ente locale interessato. Un altro profilo di legittimità costituzionale potrebbe essere ravvisato nella violazione dell'articolo 117 della Costituzione in particolare delle potestà legislative regolamentari affidate alle Regioni in materia di rifiuti, perché si è trasferito alle Province un potere che è per l'articolo 117 della Costituzione di competenza regionale, tant'è vero che in finale di consiliatura viene modificato il testo della legge regionale e si recupera un certo punto di equilibrio con i poteri delle Regioni, entrando in conflitto con tutto il resto del testo normativo. Perché dico questo? Perché quella fine di emergenza decretata in maniera così traumatica, con competenze territoriali non sufficientemente organizzate e con il fatto che scaricava sulle province tutta la responsabilità di gestione del ciclo ha determinato una situazione di stallo e poi lo vedremo soprattutto nella parte impiantistica che è la parte che è a valle della raccolta, che è la parte che è entrata in crisi in questi giorni. Come ricordava il Consigliere Ambrosino e come anche è previsto in alcuni ordini del giorno del Consiglio comunale, voglio segnalare che cosa è stato fatto in questo periodo e dal Comune e dall'azienda. A me piace sempre ricordare che il Comune ha messo in campo due cose positive di cui io sono orgoglioso di questa esperienza di Assessore che sono l'aver costituito all'interno dell'Amministrazione comunale il servizio di gestione rifiuti, proprio per aumentare il livello delle competenze e della capacità di confronto sul sistema del ciclo integrato dei rifiuti. E' chiaro che le cose si fanno per gradi è stato costituito nel marzo del 2009 il servizio di gestione dei rifiuti. Abbiamo cominciato a lavorare sul confronto con la programmazione e l'organizzazione con l'azienda e questo è un processo continuo all'interno del quale si cominciano a costruire le competenze perché in questo modo il Comune che è committente rispetto all'azienda è in grado avendo delle strutture di competenze professionali di saper fare le domande all'azienda, di saper quindi organizzare e chiedere una organizzazione specifica del servizio e poi solo dopo di controllare o monitorare le attività. Quello che a me preme mettere in rilievo è che importante la crescita delle Amministrazioni e se sono in grado, come dire, di programmare le attività e non esclusivamente controllare la singola fase di attività; come fanno tutti i Consiglieri Comunali l'ASIA molte volte è carente su alcune fasi della raccolta, del lavaggio dei cassonetti, lo sappiamo, è carente per molti problemi tecnici ma quello che è importante è che l'Amministrazione abbia messo in piedi un servizio in grado di dialogare e programmare con l'azienda, un servizio che continua a gestire le campagne di comunicazione e di organizzazione della promozione e dell'informazione sul tema della raccolta differenziata con le scuole, vi

risparmio i numeri ma sono numeri molto significativi, sono più di quarantamila i ragazzi che sono stati in questi ultimi cinque, sei anni coinvolti nel progetto Educambiente e un servizio che ha messo anche a punto con una nuova professionalità tutta l'organizzazione dell'esenzione del 50% della Tarsu per gli abitanti di Chiaiano, che non era cosa come sa l'Assessore Saggese in collaborazione con i suoi uffici, non era cosa facile, e però è una cosa, un elemento che ha funzionato e ha funzionato in maniera significativa. Quattromila su seimila degli utenti che ne avevano diritto ne hanno già usufruito, ai cinquecento che avevano già pagato tutta la Tarsu è stato già inviato, come dire, il buono di restituzione del 50%. Quindi io credo che sia importante, questo fa migliorare il tessuto complessivo della città e della gestione del servizio che da parte del Comune ci si è posto questo problema e si è investito in questa direzione. Il secondo elemento positivo che il Comune ha costruito in questi anni è la istituzione del nucleo di Polizia ambientale, un piccolo nucleo però è importante che dentro la Polizia Municipale si è iniziato a lavorare sul tema della gestione dei rifiuti. È un tema difficile in tutte le città, è un tema su cui sanzionatorio è un elemento delicato e lo stiamo verificando anche in questi giorni ma è importante anche lì aver iniziato a costruito competenze e averle anche sperimentate sul campo. Il numero dei verbali sul sistema sanzionatorio di quest'anno è intorno a cinquecento verbali sul ciclo integrato dei rifiuti, potete dire è un numero troppo basso ma secondo me è importante perché è legato sostanzialmente agli errati conferimenti e soprattutto degli orari da parte dell'utenza non domestica. Abbiamo quindi costruito all'interno della Polizia Municipale questo nucleo di Polizia Ambientale, l'abbiamo sperimentato sul campo coordinato dai lavori del tavolo della Prefettura per quanto riguarda le utenze dei venditori di pneumatici, hanno fatto una verifica di circa duecento venditori dei pneumatici in città e per trentotto hanno segnalato e multato la mancanza di un registro carico e scarico delle merci. È così che si colpisce il tema dell'abbandono dei pneumatici o dei rifiuti speciali, delle attività artigianali sulla strada. Io non credo che si possa costruire un sistema di controllo del territorio in particolare in alcune parti delle nostre periferie che sono interessate da svincoli e da collegamenti stradale con il resto della Provincia così veloci che possano consentirci oltre alla videosorveglianza naturalmente un sistema di presidio al territorio 24 ore su 24, ma è molto importante invece lavorare su quali sono i produttori di questi rifiuti che sono parte dell'economia sommersa di quest'area metropolitana che fa dello smaltimento illegale, dai pneumatici agli inerti dei lavori della costruzione un elemento di prezzo e di gestione irregolare dell'attività economica, per questo nei tavoli che noi abbiamo organizzato e a cui abbiamo partecipato in Prefettura abbiamo sempre detto affianchiamo al nostro Nucleo di Polizia Ambientale alla Guardia di Finanza perché è lì che bisogna operare per cercare e anche il

Prefetto De Martino c'era il Consigliere Ambrosino segnalava il fatto che quando un operatore economico risultava più volte colpito da multe che riguardavano il fatto del non rispetto del Regolamento dello smaltimento dei rifiuti, il Prefetto De Martino segnalava la necessità di individuare delle forme di chiusura di quell'attività economica, però che riguarda ripeto attività di produzione perché uno dei temi sui quali io vorrei veramente segnalare la specificità di questa città rispetto ad altre, è che noi abbiamo a che fare con una produzione di rifiuti urbani delle famiglie che secondo noi è molto aumentata e significativamente aumenta perché i rifiuti che noi troviamo a terra per un 10, 15% sono produzione di rifiuti che sarebbero speciali perché sono prodotti da attività economiche della nostra area metropolitana. Inerti, pneumatici, abbigliamento le pezze, sono tre casi proprio evidenti che nelle nostre periferie a Secondigliano, a Scampia, per quello che ho potuto conoscere in questa esperienza, sono chiaramente rifiuti che non hanno a che fare con i rifiuti urbani; il Regolamento, le Leggi Nazionali prevedono che tutto quello che sta per terra viene assimilato a rifiuto urbano ma noi dobbiamo fare riferimento a una situazione di crisi che ha l'economia di questo territorio e in cui è cresciuto a dismisura il tessuto economico sommerso o in parte regolare e quindi sulle quantità che noi rincorriamo giornalmente, queste famose 1.500 tonnellate, quando con molti Consiglieri Comunali siamo andati a vedere i cumuli dei rifiuti in alcune aree ci accorgiamo che sono rifiuti prodotte da queste attività economiche. Quindi che cosa ha fatto il Comune e mi piaceva ricordarlo al Consiglio Comunale tutto, unità di progetto sul servizio di rifiuti per le competenze dell'Amministrazione, costituzione del nucleo di Polizia Ambientale per un controllo del territorio, ci sono stati controlli in particolare che riguardano alcune attività dei ROM e per la prevenzione rispetto alle attività economiche. Mi piace ancora ricordare la questione dell'ASIA, allora Presidente lo voglio dire con grande franchezza e come dire con la partecipazione che ha caratterizzato questa mia esperienza in questo Comune, io trovo che è veramente ingiusto nei confronti dei lavoratori di quest'azienda e se vi dico quello che stanno raccogliendo queste notti con 1.600, 1.500 tonnellate con l'acqua, sentire il Presidente del Consiglio che ogni volta cita questa azienda come una pessima azienda! Lo ripeto...

PRESIDENTE IMPEGNO

Consigliere Ambrosino per favore! Lasci terminare l'Assessore! Consigliere, Consigliere! Prego Assessore! Anche alla mia sinistra...

ASSESSORE GIACOMELLI

Consigliere Ambrosino sa che la mia non è, come dire, una polemica politica, è che vivo questa azienda giorno per giorno nel confronto con le organizzazioni

della raccolta. Io mi occupo modestamente di spazzamento e raccolta non mi sono occupato della discarica di Terzigno, però è importante la fiducia dei lavoratori per l'immagine, per il riconoscimento, per il senso di appartenenza, sappiamo che è un'azienda che ha molti problemi, molte difficoltà ma le aziende vanno avanti su questo, è un gruppo di persone che fanno di questo un elemento della competizione o dello sforzo. Noi possiamo chiedere a questi lavoratori degli sforzi supplementari che in questi giorni stanno facendo e non è merito dell'Assessore Giacomelli o dell'Amministratore delegato Fortini ma i lavoratori stanotte hanno raccolto 1.500 tonnellate di rifiuti, sono tante come le sei con l'acqua! Ecco, è importante quindi che un'azienda che ha difficoltà, è un'azienda a cui il Consiglio Comunale e l'Amministrazione ha dato nel tempo tantissimi compiti in più rispetto a quelli che dovrebbe realizzare... Io ve li voglio solo leggere, sono sette, fare attività di spazzamento meccanizzato e manuale della città, fa il prelievo e il trasporto a discarica dei rifiuti indifferenziati, prelievo e trasporto di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, prelievo e trasporto degli ingombranti, la gestione delle isole ecologiche, il diserbo chimico e meccanico, il prelievo presso i mercati cittadini e qui si apre un tema importante rispetto alle difficoltà di raccolta dei rifiuti. Lo smaltimento dei rifiuti cimiteriali, non c'è il Consigliere Santoro ma sa quanto è complessa la questione dello smaltimento dei cimiteriali il Consigliere Santoro, lo smaltimento dei residui derivanti da potatura al verde pubblico. Ci tenevo perché, come dire, tutta questa serie di attività vengono svolte giornalmente da 2.335 dipendenti, questa azienda negli ultimi tre anni non ha fatto una assunzione al netto dei lavoratori del Bacino Napoli Cinque che è l'unico Comune di questa Regione che si è fatto carico del problema dei lavoratori dei consorzi. Guardate questo è un tema importante perché nel 2009 e nel 2010 i lavoratori dei consorzi sono stati a carico della collettività pubblica e invece il Comune di Napoli se ne è fatto carico con costi per l'azienda che hanno causato le difficoltà di fare nuovi investimenti e nuove implementazioni sulla raccolta differenziata. Questo è importante, Napoli Cinque... Mentre per gli altri Comuni, per gli altri Consorzi nel 2009 hanno continuato a prendere i famosi duemila euro dall'Amministrazione statale del sottosegretario, il Comune di Napoli con marzo 2009 avendo dato all'ASIA l'ordine di assumerli tutti, ed essendo transitati tutti e 325 in ASIA si è fatto carico in prima persona di un problema delicato da un punto di vista sociale e occupazionale. È un'azienda che rispetto agli numeri che vengono dati in città, permettetemi di dirvene solo uno, ha solo quattro dirigenti, l'azienda di Milano per una popolazione equivalente ha diciotto dirigenti e settanta quadri. Ecco, di questo stiamo parlando... Voglio dire di ASIA due cose importanti per le cose fatte da questa Amministrazione; ce n'è una che riguarda l'internalizzazione dei servizi, voi meglio di me conoscete la complessità e la difficoltà di come si è costruito il

ciclo integrato dei rifiuti in questa città, di come si è costruita un'azienda a partire da una realtà privata molto consistente, bene, noi con un certo orgoglio possiamo dire che con l'ultima gara e la riduzione dei lotti affidati, siamo passati dal 68% di abitanti serviti in appalto all'inizio, al 31% di adesso, cioè abbiamo lavorato tutti questi anni in particolare per internalizzare i servizi e come vi posso dire, con grande franchezza, se avessimo avuto la disponibilità di poter effettuare degli investimenti sull'azienda, avremmo anche avuto la capacità di internalizzare tutto il servizio di raccolta. Si trattava di poter comprare mezzi e affittare l'autoparco quindi la logistica per l'organizzazione della raccolta, però abbiamo dimezzato, anche più che dimezzato la parte affidata all'esterno. Proprio in questi giorni si sta chiudendo il passaggio di cantiere con l'ingresso anche nella realtà di Napoli di alcune aziende liguri, una di Genova e una di Savona. L'altra cosa importante che il Consiglio Comunale sa è che con il Bilancio e insieme all'Assessore Saggese ha previsto l'approvazione di un'azienda specifica per quanto riguarda il decoro urbano perché, e c'è l'Assessore Saggese, sa che da un punto di vista tecnico ed economico era la scelta più efficace lavorare sul decoro della città, significava dotare e vi risparmio un sistema di organizzazione del lavoro industriale per quanto riguarda quello che si chiama genericamente spazzamento. C'era stata data la possibilità in quel modo di fare nuovi investimenti e su questo il Consiglio Comunale aveva approvato questa possibilità, ho qui con me fotocopie delle cose che ha scritto il Presidente Impegno su questo punto e, come dire, la cosa giusta che avevamo previsto difficoltà legate a un'impostazione sul ciclo integrato dei rifiuti che io rispetto ma non condivido, ci hanno impedito di separare la parte che riguardava il decoro urbano dalla parte che riguarda la raccolta dei rifiuti. Questa separazione è una separazione, come dire, era una separazione organizzativa che ci consentiva gli investimenti e su questo infatti la città è in difficoltà proprio perché siamo in difficoltà sul tema di migliorare la fase di spazzamento. Abbiamo chiesto all'azienda, il Sindaco proprio un mese fa, un progetto di spazzamento per aree nelle quali è possibile misurare la frequenza dello spazzamento per singola strada. Quello che noi chiediamo non è la luna, chiediamo di poter dire che va bene una strada si pulirà una volta a settimana ma vogliamo sapere almeno il giorno nel quale si pulisce per dare la possibilità ai cittadini di sapere se il giovedì quella strada è stata effettivamente spazzata. Quadro normativo provincializzazione, Comune, azienda, raccolta differenziata; in maniera molto sintetica perché questi sono materiali del Consiglio Comunale che voi conoscete meglio di me. Il Consiglio Comunale ha approvato un progetto, un piano di implementazione della raccolta differenziata di altissimo valore, il Consiglio Comunale ha approvato questo piano che secondo me è un piano fatto in maniera veramente, veramente molto efficace. Il Piano prevedeva una raccolta porta a porta a partire dal 2008, la raccolta

domiciliare e con cinquanta mila abitanti per il primo anno, sessanta mila abitanti per il primo anno, se ne prevedevano poi centomila dice il Consigliere Moxedano, io mi ricordo i quattrocento mila. Centomila, poi arrivare a duecento, quattrocento, 550 era... io credo che questo sia un piano di altissimo livello perché aveva un'intelligenza di fondo, metteva insieme politiche di riduzione dei rifiuti, politiche di raccolta porta a porta, politiche di integrazione della raccolta stradale. Noi abbiamo lavorato e secondo me di questo io sono orgoglioso perché si può fare tutta la polemica politica che si vuole sul tema della raccolta differenziata a Napoli, ho qui i dati... Insomma dicembre del 2009 noi siamo arrivati al 21% nel mese di dicembre di raccolta differenziata. Abbiamo avviato questa raccolta differenziata integrata nei Colli Aminei, a Ponticelli, a Chiaiano, a Bagnoli, Rione Alto, San Giovanni, Centro Direzionale con risultati mese per mese importanti per quanto riguarda la frazione merceologica. Vi chiedo un attimo di attenzione solo su questo punto perché questo è il punto dei prossimi anni. Perché Napoli si sta organizzando secondo me in maniera virtuosa su questo tema? Perché quello che interesserà in futuro e la nuova direttiva comunitaria approvata pochi mesi fa, non parlerà più di percentuale di raccolta differenziata ma parla di percentuale di materiale avviato a riciclaggio e solo la raccolta porta a porta consente di avere qualità della materia prima tale che la percentuale di materiale avviato a riciclaggio è una quantità alta. Allora rispetto alle difficoltà napoletane che noi abbiamo che sono difficoltà legate alla migrazione dei rifiuti è vero in alcune aree noi abbiamo una migrazione dei rifiuti dove facciamo il porta a porta circa del 30%; non è che se a Ponticelli nel rione incisa prima si produceva cento di rifiuti adesso il totale è settanta o settantacinque, vuol dire che si è ridotta la quantità dei rifiuti prodotti, è che il 25% sono andati verso cassonetti in altre aree della città. Però su quella parte di percentuale che ha Ponticelli è del 64,90 nel mese di agosto, i dati del mese di agosto, quel 64 è materiale che va tutto al riciclaggio. Guardate che le percentuali della raccolta differenziata stradale che vanno effettivamente al riciclaggio scontano un fatto del 25% di materiali estranei. Quando i grandi soloni pontificano sulla raccolta differenziata i flussi, quando si dice la raccolta differenziata del 50% bisogna tenere conto che se non si fa il porta a porta questo 50% per il 20% torna in discarica perché è materiale sporco. Chi con me è venuto varie volte a fare le analisi della plastica nelle piattaforme in cui i consorzi esaminano la qualità della materia napoletana noi sappiamo che sulla carta siamo sempre sulla prima fascia, sul vetro siamo sempre in prima fascia, sulla plastica invece delle volte andiamo nella seconda fascia di qualità, quindi la percentuale di materiale spurio è superiore al 25%. Ma ho detto tutto questo per ribadire la fiducia di questa Amministrazione ma nel piano che il Consiglio Comunale approvò nel marzo del 2008 ed è un piano di altissimo valore sul quale noi nel corso del 2009 avevamo raggiunto percentuali di raccolta

differenziata fino al 21%. È un piano che aveva bisogno di alcune caratteristiche di supporto e su questo, perché sarà l'elemento di polemica, sono le isole ecologiche. È vero, se ne prevedevano dieci, ce ne abbiamo quattro perché il meccanismo del, come dire, del fatto che vengano date, sono state date in gestione attraverso la struttura del sottosegretario alla gestione della gara al Comune, ha rallentato la gara delle seconde cinque. Con il Bilancio del 2010 insieme all'Assessore Saggese abbiamo trasferito la gara e il finanziamento all'ASIA cercando... E sono stati avviati almeno gli espropri di queste cinque nuove aree. Le isole ecologiche sono l'elemento centrale della raccolta differenziata e anche su questo permettetemi un po' di enfasi. Le isole ecologiche devono essere in una città di un milione di persone almeno venticinque, questo è il rapporto corretto tra isola ecologica e numero di abitanti, uno a quarantamila, però va anche detto che tutti gli Assessori, Consiglieri Comunali, cittadini, non debbano mai pensare che un'isola ecologica è un luogo di bruttura e che non lo vogliono vicino casa perché l'isola ecologica è un luogo, e se voi visitate quella di Ponticelli o quella dei Colli Aminei, via Saverio Gatto, sono luoghi tenuti bene, nelle quali arriva solo materiale differenziato. Ecco, la difficoltà che abbiamo è che in un sistema come quello urbanistico complessivo in Italia fare un'isola ecologica è come fare un impianto di gestione di rifiuti. Io credo, è come fare un impianto che lavora i rifiuti, l'isola ecologica dovrebbe essere considerata semplicemente come tanti cassonetti utilizzati per la differenziata presidiati e chiusi da un operatore e invece trattandosi di impianti di gestione rifiuti c'è tutta la normativa urbanistica che ci impedisce di ampliare queste attività. In questo noi avevamo cercato di coinvolgere le attività commerciali per alcune attività legate al ritiro della materia prima in particolare della plastica e del vetro ma voi sapete che gli spazi e la disponibilità di aree anche per i centri commerciali o per le attività commerciali in questa città è un valore altissimo e quindi non c'è da parte di molte strutture della distribuzione attenzione come in altre parti d'Italia dove hanno grandi possibilità o anche nell'area metropolitana di Napoli, i grandi centri commerciali è chiaro che hanno grandissimi parcheggi nei quali possono attrezzare dei centri di raccolta per i rifiuti. L'altro elemento importante sulla raccolta differenziata e ci tengo che il Consiglio Comunale ne venga a conoscenza, è il problema del compostaggio; anche su questo evitiamo di dire delle grandi banalità. Noi raccogliamo l'organico dalla differenziata che è un organico che vale oro perché non è l'organico che esce dalla schifezza delle lavorazioni degli STIR, è un organico separato dagli utenti. Il sistema di raccolta differenziata napoletana o del porta a porta determina che meglio lavoriamo sulla raccolta differenziata, più mandiamo in difficoltà l'azienda perché l'azienda non sa dove portare la frazione organica perché mentre per la frazione secca, la plastica, la carta, il vetro, il legno, i consorzi di filiera pagano un prezzo, per il legno adesso pagano

zero, per il vetro pagano poco più di zero ma in periodi di crisi, invece per l'organico più noi raccogliamo più costringiamo l'azienda ad indebitarsi. Questo è un percorso, è uno dei motivi che ha, come dire, rallentato il preciso di implementazione della raccolta differenziata del 2010 perché noi non potevamo inaugurare un nuovo sistema di raccolta differenziata senza riuscire a dotare l'azienda di strumenti finanziari per poter portare questo famoso organico che la programmazione regionale di prima ma la programmazione provinciale di adesso non hanno affrontato nel nostro territorio. Non si può chiedere alle Amministrazioni locali, ai Comuni, di fare la raccolta dell'organico e poi noi li mandiamo come voi sapete in Sicilia, in Umbria e in Emilia, la frazione organica con costi che non sono quelli riportati dai giornali ma ci avviciniamo ai 160, 180 euro a tonnellata. Questo è un elemento importante perché quando si dice aumentate di tanto la raccolta differenziata significa aumentare il peso e quindi l'organico ma dovete anche sapere che è importante che quella frazione organica poi vada effettivamente per diventare compost di qualità perché è scellerato oltre che vietato pensare di mandare quella frazione organica come agli impianti invece di tritovagliatura. Il terzo punto che è importante sulla raccolta differenziata riguarda la comunicazione, guardate che questo è un punto importante perché la raccolta differenziata, e non è solo il problema dell'informazione su come separare lo yogurt piuttosto che il tetrapack, ma è una campagna continua di comunicazione che restituisca ai cittadini i risultati che sono stati raggiunti. A me quello che dispiace e che mi sarebbe piaciuto costruire era ai Colli Aminei un pannello che mese per mese informasse sulla percentuale di raccolta differenziata e che alla fine dell'anno noi riuscissimo a dare quartieri che hanno fatto la raccolta porta a porta un parco giochi, delle attrezzature scolastiche fatte con materiale riciclato. Questo è importante perché si vede rispetto allo sforzo di ciascuno il risultato che poi si può raggiungere, è quello di restituire al territorio se non in termini di riduzione della tassa che voi sapete non può essere ridotta perché non è tariffa, almeno in visibilità che lo sforzo di ognuno è servito a fare un'altalena, uno scivolo, un banco in legno riciclato o in plastica riciclata. Quali le questioni per cui nel 2010 noi abbiamo avuto la difficoltà a implementare questo programma di raccolta differenziata? Le difficoltà sono state difficoltà di natura finanziaria che come sempre anche la legge ventisei quella della fine emergenza ha in qualche modo reso anche più evidenti perché ha affidato all'azienda ASIA la gestione degli impianti STIR di Giugliano e Tufino senza prevedere nessun corrispettivo per questa gestione almeno per i primi mesi e quindi noi abbiamo dovuto pagare tutti i mesi dal primo gennaio 2010 tutti i dipendenti degli STIR di Giugliano, Tufino dico noi come ASIA perché essendo una società in Aus è come se fosse azienda del Comune, un pezzo del Comune di Napoli, gli stipendi dei lavoratori di Giugliano, Tufino e tutte le spese per gestire questi impianti, per farli andare

avanti. Sono stato un anticipo che a fine settembre era di circa sedici milioni complessivamente. Adesso l'altro elemento che, come dire, ha indebolito la questione dell'implementazione del porta a porta è il famoso finanziamento Regionale. Qui il finanziamento Regionale si è incagliato per molto tempo con la precedente Giunta Regionale sul fatto che come Amministrazione Comunale noi volevamo che il finanziamento fosse affidato direttamente per comprare investimenti all'azienda perché azienda in Aus del Comune di Napoli, dopo mesi e mesi forse un anno di discussione non c'è stato verso e quindi è stato il Comune a diventare soggetto attuatore di questo finanziamento Regionale. Comune soggetto attuatore, nuova Giunta Regionale è uno dei finanziamenti che è stato sospeso a causa della violazione del Patto di Stabilità. Il due novembre mi pare proprio il due novembre, il dodici novembre, l'Assessore Regionale Romano comunica che vista la situazione di emergenza sblocca questo finanziamento e quindi noi potremmo riattivare come Comune però le gare per riprendere l'implementazione del porta a porta. Devo dire che l'Assessore Regionale Romano ci ha dato anche un'altra opportunità, venerdì verificheremo la possibilità di fare un accordo di programma con la Regione sul tema della raccolta differenziata per considerare responsabile attuativo del progetto direttamente l'azienda e questo renderebbe molto più veloce e più snello, come potete immaginare, la possibilità di acquistare i mezzi, acquistare i famosi bidoncini e aumentare il numero degli utenti della raccolta differenziata. Con una comunicazione ufficiale del Sindaco è stato detto all'azienda che comunque nel 2011, a partire dal primo dicembre 2010 deve valutare l'implementazione per altri centomila abitanti del porta a porta. I centomila abitanti si studiano aree dove fare questa implementazione nel dicembre e a partire dal primo gennaio era presente Sindaco, Vice Sindaco, tutti gli Assessori che sono qui presenti l'azienda deve avviare un'implementazione del progetto di raccolta differenziata. Centomila abitanti entro il trenta marzo 2011, centomila abitanti dai conti precisi che si è fatto l'Assessore Giacomelli, significa aumento della raccolta differenziata in città di sei punti, sei punti netti perché bisogna sottrarre quella stradale che viene abolita, quindi l'azienda deve immediatamente implementare l'avvio della raccolta porta a porta in altri territori della città per centomila abitanti. Crisi di questi giorni, che cosa facciamo per la crisi di questi giorni rispetto a un tema così importante come la presenza dei rifiuti? Voi sapete, conoscete meglio di me l'ordinanza che il Sindaco ha firmato ieri, che significa un'ordinanza che incide su alcune questioni prioritarie che riguardano l'ambiente e la salute, la possibilità di evitare che la giacenza di questi cumuli sia prolungata nel tempo e quindi un'organizzazione della raccolta che sia a macchia di leopardo sul territorio, ancora una volta voglio ricordare che in questi giorni noi stiamo raccogliendo più di quello che si produce ogni giorno a Napoli, ma che il sistema dei flussi ci impedisce di andare a scaricare i mezzi,

quindi noi non sappiamo dove portare i mezzi a scaricare durante la giornata. Ci viene detto da un sistema dei flussi che sono date 600 tonnellate a Giugliano e a Tufino, noi ieri abbiamo scaricato a Giugliano 68 tonnellate. Quindi è lì che è inceppato il meccanismo. Oltre a altre attività, i prodotti enzimatici, la questione che riguarda in particolare le utenze non domestiche sul fatto di spiegare i cartoni e lasciarli piegati a fine giornata. Un elemento importante sui lavori nelle case e quindi quello di prevedere dei mezzi di raccolta degli inerti che evitano di essere abbandonati sui marciapiedi e quindi con la pioggia ostruire le nostre caditoie, alla Asia di organizzare un sistema di raccolta attraverso le isole ecologiche aperte su orari più lunghi della giornata. Per quanto riguarda la raccolta differenziata stiamo mettendo appunto e dovrebbe partire nella prossima settimana, oggi è giovedì, da lunedì in 20 piazze della città la raccolta della frazione umida e della frazione secca. 20 piazze della città troveranno due mezzi uno dell'Asia e uno stiamo cercando la collaborazione della protezione civile regionale che raccoglieranno la frazione umida e la frazione secca. Questo per cercare di diminuire la quantità in particolare di frazione umida di rifiuti putrescibili che vanno abbandonati sul suolo, ma che determinano quindi l'inizio di un sistema anche di organizzazione e di separazione della raccolta. Naturalmente su base volontaristica, ma quell'impressione che abbiamo noi da parte della volontà dei cittadini di partecipare in una fase di emergenza miglioramento della questione che riguarda i rifiuti ci fanno pensare che noi ragioniamo intorno alle 40, 50 tonnellate giornaliera per la frazione umida e una 20, 25 tonnellate di frazione secca. 20 piazze della città, tutte le mattine troveranno gli operatori dell'Asia che con i camion direttamente e i cittadini potranno portare questi rifiuti. Porta a porta implementato, ordinanza conclusioni, velocissime. Ci tengo perché ho preparato l'unico documento che mi sento di distribuire oggi al Consiglio comunale, perché questo è, come dire, avviso dell'Assessore Giacomelli la causa della crisi di questi giorni. La causa della crisi di questi giorni è la provincializzazione intesa in senso rigido, con l'ultimo ordinanza di Bertolaso che ipotizzava, non faccio colpe a Bertolaso assolutamente, l'ordinanza che ipotizzava questo sistema di flussi nella Provincia di Napoli. Nella Provincia di Napoli l'ultima ordinanza prima della fine dell'emergenza dice che si producono 3 mila e 600 tonnellate, 750 tonnellate vanno a Chiaiano, 1050 vanno a Caivano, 900 a Tufino, 900 a Giugliano, cioè vanno negli impianti di compostaggio di tritovagliatura, gli stir 2850. Quindi 3 mila e 6 se ne producono, 7 e 50 a Chiaiano, 2 mila 8 e 50 agli impianti Stir. Dagli impianti Stir il 50% circa è frazione secca che va a Acerra e questo ha funzionato quasi sempre tranne nella crisi di settembre, 35% è frazione umida tritovagliata, dice Bertolaso, 35%, si fa mille tonnellate. Il 35% di 2850 è circa mille tonnellate, questa andava tutta nell'ordinanza di Bertolaso a Terzigno, c'è scritto "mille tonnellate Terzigno". Con le proteste degli abitanti

dei comuni vesuviani si chiude l'uso della Cava Sari a possibilità di portarci questa cosa che si chiama in gergo tecnico fut e quindi diventa sostanzialmente impossibile per gli impianti stir evacuare e quindi non riescono più a prendere o il talquale. Quando si dice che la Regione Campania chiede alle altre Regioni di portare i rifiuti, la "mondezza" di Napoli da qualche parte, no, noi stiamo parlando di impianti che trattano i rifiuti e che si sono fermati perché è stato fatto questo accordo su Cava Sari che concede Cava Sari solo ai comuni dell'area vesuviana, finché non si risolve questo problema, questo è il problema in questo momento della città che non riguarda né la Provincia di Napoli, né il Comune di Napoli per dirlo con grande franchezza, ma la possibilità di in questa fase di portare questa frazione umida tritovagliata in altre discariche, perché questa frazione umida ha un codice dei rifiuti che la identifica come può andare solo a smaltimento e quindi questa frazione umida deve andare o in discariche delle altre province della Regione o in altre discariche in altre regioni. Ma guardate che se questo problema non si risolve, è stato attenuato la scorsa settimana dall'impegno dei Presidenti delle province di Caserta e di Avellino di prendere 300 tonnellate al giorno di fut per 5 giorni, cioè nulla. Ma se non si risolve perché nelle vasche della fut, negli impianti ci sono più di 10 mila tonnellate per ogni impianto, per questo sono sature, perché sono andate avanti per mesi lavorando senza poter evacuare la frazione urbana tritovagliata. Motivo quindi della crisi di questi giorni a detta dell'Assessore Giacomelli è semplicissima una provincializzazione intesa come rigidità da parte di tutti sul sistema dello smaltimento, salvo che poi in entrata invece nella Provincia di Napoli la frazione secca che proviene dagli altri stir delle altre province può andare a Acerra e questa è una piccola contraddizione. Poi l'impossibilità per tutti i comuni di poter conferire rifiuti in mancanza del fatto che i flussi regionali e provinciali non sono in grado di indicare ai comuni tutti i comuni dell'area vesuviana dove poter conferire i rifiuti. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie a lei ha chiesto di intervenire il Consigliere Monaco.

CONSIGLIERE MONACO

Grazie Presidente. Signor Sindaco, io penso che dopo quello che ha detto l'Assessore Giacomelli, avevo preparato qualche cosa, non mi viene più di seguire il mio filo logico, perché penso pure che i napoletani, tutto quello che lei ha detto interessa pochissimo perché hanno il problema sulle strade, dobbiamo risolvere il problema oggi non a quando poi si farà. Allora io propongo una cosa molto semplice, può darsi che va bene, può darsi che va male, noi dobbiamo trovare un modo velocissimo, un punto dove portare l'immondizia, la "monnezza" che sta per Via Roma, Piazza Municipio, centro storico, da tutte

queste parti. Io avevo pensato, insieme a qualche amico che si potrebbe portare immediatamente, sentendo le autorità sia portuali, sia il Presidente della Regione, il Prefetto in una di quelle aree che sta all'interno del porto che nel frattempo per lo smaltimento proprio veloce, poi è un fatto momentaneo poi si prenderà poi il caso verrà risolto dopo, ma dobbiamo togliere dalle strade non possiamo stare ancora 15, 20 giorni un mese. Secondo me chissà quanto tempo così che vengono i turisti a piazza municipio a fare le fotografie e trovano i cumuli dell'immondizia. Signor Sindaco, lei personalmente deve intervenire presso queste autorità per far sentire la sua voce e dire che noi dobbiamo togliere questo stato di degrado da questa città, anche perché incorriamo in qualche cosa di molto più serio, stiamo incorrendo su un attentato della salute pubblica, qua si parla di malattie, le famiglie comprano le mascherine ai bambini per andare a scuola, perché stanno vicino ai cumuli, ci sta l'immondizia vicino alle scuole, allora qualcosa noi lo dobbiamo fare perché lei è responsabile della salute dei cittadini. Penso che una di queste cose, potrebbe essere questi spazi enormi che stanno all'interno del porto, ma non è la soluzione, è togliere l'immondizia dalla città, poi da lì si vede un po' il da farsi. Lei è l'unica che c'ha il potere di contattare queste autorità, se lo fa la ringrazio.

PRESIDENTE IMPEGNO

La parola al Consigliere Mastranzo.

CONSIGLIERE MASTRANZO

Innanzitutto voglio ringraziare tutti quei Consiglieri comunali che assieme a me hanno fatto richiesta di questa seduta monotematica. L'ottava seduta quasi monotematica sul tema dei rifiuti negli ultimi 5 anni, quindi ancora una volta, diciamo che ci siamo dovuti far carico di portare nella sede naturale una questione, come tante altre questioni, che negli ultimi anni non hanno visto più il Consiglio comunale protagonista almeno per le proprie prerogative. Io sarò velocissimo, voglio solo dire che da un punto di tempo mi ero chiuso in una sorta di silenzio, silenzio per rispetto diciamo al Sindaco, alla Presidenza del Consiglio perché molto spesso a volte certi interventi possono essere interpretati come fatti più personali e poco statuali. Però devo purtroppo dire che due interrogativi, chi vi parla non sarà più candidato al Consiglio comunale, quindi, però due interrogativi, perché in questi 10 anni il Sindaco ha sempre cercato di gestire, diciamo più il silenzio del Consiglio e non il confronto del Consiglio? Anche perché poi velocissimamente ne darò contezza, l'opposizione ha sempre dato dei contributi, caro Assessore Giacomelli, in termini di proposte, di collaborazione addirittura di anticipazione rispetto a quelle che poi sono stati alcuni eventi, eventi che la politica, questa è l'unione della politica, poteva prevedere. Un altro interrogativo al Presidente del Consiglio, chi vi parla l'ha

votato dai banchi dell'opposizione, vi voglio bene cristianamente parlando, però io ricordo che gli dissi "noi ti votiamo anche dall'opposizione per le radici e per l'età". E' passato un po' di tempo, l'età è cresciuta, anche qui io penso che il Presidente Impegno ha fatto perdere al Consiglio comunale una grande opportunità per interpretare al massimo la nuova norma sull'elezione diretta del Sindaco, diciamo che il Consiglio comunale con l'impegno non si è reso protagonista di niente, anzi, molto spesso ha solo fatto una sorta di sponda a quelle che erano alcune indicazioni che quasi sempre venivano fuori da questo Consiglio comunale, quando parlo da fuori il Consiglio Comunale, parlo della Regione. Assessore Giacomelli lei ha fatto un'ottima relazione, una relazione, io scherzo dicevo a un collega Sindaco, mi sembra una relazione per i prossimi 20 anni. Voglio ricordare Sindaco, con serenità, voglio ricordare all'Assessore Giacomelli che fu assunto al Comune come tecnico e poi trasformato in Assessore, quindi anche qui devo dire che interpretare quelle norme io che sono in sto in Consiglio da tanti anni, ho sempre trovato all'altezza i nostri dirigenti, ma invece si è voluta per percorrere per forza questa emorragia di contratti, di consulenze mortificando quelle che erano le professionalità interne. Allora Assessore Giacomelli io le dico che la sua relazione è una relazione che dimentica che è vero che sono passati alcuni governi ma per 20 anni la realtà cittadina è stata governata dal centro – sinistra. Quindi io non vado a individuare delle accuse, perché sarebbe una cosa facilissima, però voglio dire all'Assessore Giacomelli, alla maggioranza, quanti anni ci vogliono per affrontare e risolvere una questione? Questioni che anche prima della normativa a cui faceva cenno l'Assessore Giacomelli altre città d'Italia avevano risolto. In più c'è stata una contingenza positiva, caro Assessore Giacomelli, che questa Regione, la provincia di Napoli, il Comune di Napoli è stato governato per quasi un ventennio dalla stessa maggioranza. Allora qui io non so se rivolgermi a lei, non lo so, come tecnico, come Assessore, ma io prima di chiedere questa riunione, questo Consiglio monotematico mi sono andato a leggere i contenuti delle altre monotematiche Assessore Giacomelli e guardi che le cose che lei oggi, io dico con competenza perché è chiaro che si può essere pure competenti a scrivere questa cosa. Ma molte delle cose che lei ha citato noi le avevamo anticipate Assessore Giacomelli in altre monotematiche, addirittura dove un Consiglio comunale all'unanimità sulle questioni di lei affrontate impegna il Sindaco a nominare una Commissione tecnica per, in breve tempo, per dare contezza e proporre soluzioni alle questioni che lei oggi citava. Qua c'è anche il caro amico Losa che ha avuto come responsabilità, assunto la responsabilità nel settore dei rifiuti e quindi io con molta serietà Assessore Giacomelli sono andato a leggere quegli atti, ma guardi che l'opposizione quando il Ministro Pecoraio Scanio che ha condizionato la possibilità di alcune risoluzioni in materia ambientale perché aveva paura, io lo ricordo, avevano paura di parlare di quello che lei oggi

parlava. Caro Giacomelli l'opposizione ha proposto in tempi non sospetti che Napoli si doveva candidare a avere tecnologie in grado di renderla autosufficiente rispetto ai problemi di cui oggi lei ci viene a prospettare forse per i prossimi 20 anni. Io ricordo da questi banchi io assieme sa tutta l'opposizione o dicemmo al Sindaco, Sindaco non si preoccupi vada avanti le voteremo tutte le delibere, tutti gli adempimenti che lei porterà avanti per rendere autosufficiente la questione dell'emergenza rifiuti a Napoli. In più, caro Professore, caro Assessore, caro Tecnico, non so come la devo apostrofare, in più addirittura c'erano dei tecnici che si erano offerti tecnici che certificavano la loro attività a livello di imprese private e università, si erano offerti di collaborare a titolo gratuito e mi dispiace che non c'è l'Assessore Mola, quindi per la prima volta, caro Giacomelli, questa città vedeva professionisti di altre istituzioni venire in soccorso del Comune di Napoli a titolo gratuito. Bene, nemmeno questo l'Assessore Mola su impegno del Consiglio comunale e vigliaccamente maggioranza oggi non c'è quasi, perché allora, Funaro ricorda bene fu una decisione di tutto il Consiglio comunale, era una delle poche occasioni in cui maggioranza e opposizione condividevano una linea, caro Presidente se ne è andato un'altra volta Leonardo. Caro Leonardo Impegno mai tu hai proposto delle discussioni in tal senso, è dovuta sempre venire la richiesta attraverso le monotematiche, quindi mai sei stato protagonista e in quella sede Assessore Giacomelli non potemmo, anzi è ancora sospeso Sindaco perché il Consiglio allora impegno, la impegnò quindi la impegno e quando il Consiglio impegna c'è un'omissione se non viene fatta. E' chiaro? Quindi impegnò tecnici a titolo gratuiti, io c'ho ancora le relazioni caro Professore Giacomelli, sono quelle che lei oggi veniva a propinarci dopo un contratto di diritto privato e dopo l'assunzione all'incarico di Assessore al settore. Noi l'avevamo anticipato 6 anni fa forse caro Giacomelli. Quindi 6 anni fa questa opposizione allora scherzavamo Funaro, parlavamo di opposizione governante, se ti ricordi, ha dato senza paura come i verdi allora dicevano, addirittura, là è Funaro Presente dicemmo di trovare delle aree anche al interno della città e noi come cittadini di San Pietro a Patierno ricordo che già allora ci assumemmo la responsabilità di dire "parliamo noi con i cittadini", nel 2003 caro assessore Giacomelli. Allora io le dico un episodio che solo a Napoli può capitare. Alcuni Consiglieri, caro Sindaco, Funaro, Mastranzo e altri Cilenti, sono stati inquisiti su una questione che avevano votato contro, sapete quale era la dizione, non avevamo fatto la giusta opposizione, avevamo votato contro il... allora se c'è un Magistrato rispetto a questi risultati, che pena c'è per chi non ha fatto la giusta amministrazione a fronte di risultati che ci stanno sotto agli occhi. Io ripeto, penso che questa sarà forse l'ultima occasione in cui il Consiglio ha la possibilità veramente di confrontarsi maggioranza e opposizione, amministrazione, perché sono convinto che non ci saranno altre monotematiche

perché da fastidio pure ai Consiglieri essere presenti. Però è vero che oggi può essere un ennesimo momento particolare. Caro Assessore Giacomelli lei forse non lo sa ma questa opposizione ha proposto, ha anticipato come utilizzare su tutti i settori, non solo sull'emergenza rifiuti nel campo culturale Funaro, io dico Funaro perché è uno della vecchia guardia, con Funaro proponemmo di dare in gestione, se ti ricordi le attività culturali, maggio dei monumenti è chiaro perché prevedemmo che poi non c'erano più i soldi per farlo, perché questa Amministrazione ha solo bruciato risorse, non ha creato risorse, non corrente ha creato occupazione. Bene si abbozzò pure a una delibera poi ci fu un Assessore che si oppose, Assessore che poi ha avuto problemi di giustizia e è stato successivamente gratificato con un incarico dall'Amministrazione comunale. Andiamo avanti signor Sindaco, la questione della cittadella amministrativa, quanti è comprato questo edificio ci opponemmo, perché era una vergogna, proponemmo in alternativa la cittadella amministrativa dell'ex Leonardo Bianchi, spazio pubblico, fondi europei, non avremmo speso quasi niente perché c'era un progetto di finanza, il buon Papa con il quale bene o male si aveva un interlocuzione a volte più attiva. Anche lì, caro Sindaco, non so perché Papa era quello che rappresentava un po' pure il Consiglio, il Sindaco, anche lì si arrivò quasi a una bozza d'intesa, poi non so perché si dovette acquistare questo palazzo, questo palazzo con tutte le conseguenze economiche e altre che voi conoscete, è chiaro caro Assessore Giacomelli? Assessore Giacomelli la cittadella commerciale sui suoli dell'Ergom, anche lì si era avviato con il Vice Sindaco Papa tutto un ragionamento doveva nascere il migliore indotto del sud, la cittadella amministrativa per la facoltà per la prototipia e altre cose, all'improvviso uscì fuori uno.... Di San Giovan Giovanni a Teduccio non si parlò più di niente, si doveva realizzare quella in un posto posto, di chi l'ha visto, brutto dove non ha portato nessun miglioramento. A fronte di una prima cittadella amministrativa Funaro conosceva il business Plain dove erano previste 4 mila assunzioni prima del cantiere e dopo a realtà, c'erano stati contatti con l'Alfa sud, con i sindacati dei metalmeccanici, quindi c'era stata su proposta dell'opposizione l'albergo dei poveri, c'era un progetto di finanza del buon assessore Papa, anche lì un piccolo Assessore poi si oppose sulla questione dei suoli dell'Atan, del deposito dell'Atan, oggi teniamo ancora l'albergo dei poveri dove faremmo meglio a chiudere quei pochi cittadini napoletani che non evadono e che vorrebbero ancora una vita un poco più tranquilla. Caro Assessore Giacomelli l'opposizione ha fatto questo in questi anni è chiaro? Sull'emergenza rifiuti si vada a leggere le monotematiche passate e vedrà che non abbiamo fatto nessuna nuova invenzione amministrativa né tecnologica. Quindi noi avevamo avviato questo processo e allora in una contingenza positiva dove si governa per 20 anni, Regione, Provincia e Comune, ma quale occasione, un'altra città d'Italia, un'altra Regione d'Italia almeno questo

problema poteva portarlo a soluzione. La Commissione tecnica, Assessore Giacomelli doveva vigilare, andare a vedere che c'era nelle discariche. Assessore Giacomelli un nostro amico è morto a Pianura e si è portato i segreti della discarica della Pianura, l'ho detto il giorno dopo sulla stampa e non è stato nemmeno ricevuto in Consiglio, nell'amministrazione di cui era stato componente. Allora l'emergenza rifiuti? E' la storia di questi 20 anni è chiaro. E' stato l'emblema, è vergognoso ieri per televisioni vidi che hanno fatto i logo con la calamita dietro con la sacchetta. L'ho mandata a chiedere per curiosità mi hanno detto che non si trovano, vanno a ruba, quindi i turisti ora c'hanno la sacchetta con la calamita dietro, è l'emblema di questi 20 anni. Certo ci sono responsabilità in parte anche dei Governi, i governi che si sono succeduti, ma per 20 anni questa realtà territoriale, regionale, provinciale e comunale ha avuto mai una compatezza e una maggioranza di Governo, è chiaro? Caro Assessore, ma lei sa che uno dei consulenti più pagati della Regione Campania in materia di rifiuti, io ricordo ancora in televisione Bassolino che diceva di non conoscerlo. Oggi ce lo ritroviamo Assessore, mi hanno detto l'altra sera, mi pare a Caserta. Non mi ricordo, io non mi ricordo perché l'età a volte ci fa avere dei vuoti. Allora la questione che questa città, signor Sindaco, e qui mi credo io non mi devo candidare, lei ogni dice il nonno, io veramente mi sto divertendo a fare il nonno e a leggere perché c'è ancora tanto da leggere, da imparare e il giovedì faccio composizione musicale con gli amici miei. Quindi vedete che serenità, non mi candido più però consentitemi di dire che lei ha sciupato una parte della sua storia perché aveva tutti elementi, signor Sindaco, aveva anche una buona opposizione a differenza di chi le veniva a chiedere lo staffista o qualche altra cosa, io le ho citato delle questioni serie che potevano riportare la città innanzitutto a riconquistare quel turismo di cui si parla ma nessuno ha mai in questi 20 anni fatto qualcosa. In più poi io ricordo ancora la questione, vado verso la conclusione per la proposta, la questione Bagnoli, noi, caro Funaro, ti ricordi quando aiutammo a completare il piano regolare poi dicemmo che su Bagnoli signor Sindaco un Comune che non riesce a esigere i propri fitti non poteva mai fare l'imprenditore sui suoli di Bagnoli e dicemmo che per i prossimi 10 anni non sarebbe uscito né un posto di lavoro, né un metro di bonifica. Signor Sindaco lei si ricorda quando dovettero chiudere i lidi di Bagnoli perché una parte dell'opposizione con un docente universitario fecero fare l'analisi della sabbia e si dovettero chiudere i lidi. Bene anche lì una soluzione originale, Assessore Giacomelli, sapete cosa fece l'Amministrazione? Fece le panchine, le passerelle sopra la sabbia inquinata, allora la verità, che voi vi siete mossi ciechi della realtà dove vedevamo ostacoli, invece di affrontare speravate che si aprivano altre discariche Assessore Giacomelli, speravate che Acerra e noi dicemmo che Acerra non avrebbe risolto la questione napoletana e quando volevamo la Commissione volevamo la Commissione per andare a vedere in parte interessati,

su quello che succedeva a Acerra. Bene oggi il sito di Acerra lo sa che è oscurato? Quindi non c'è più perché non si sa cosa sta avvenendo là. Napoli non è un'isola caro Assessore Giacomelli, noi quando affrontavamo le questioni dell'emergenza rifiuti le abbiamo sempre affrontate in una visione provinciale e regionale prima della norma, perché c'erano soldi e tempo per metterci al passo delle altre città d'Italia. La differenziata. Mi ricordo che lei doveva venire a Napoli come esperto della differenziata, lei sa bene che la differenziata è servita a creare una filiera per bruciare risorse economiche. Allora senza ipocrisia dopo 20 anni, ma io dico dopo 10, dobbiamo anche con molta serenità verificare alcuni risultati? Voglio dire nelle aziende private, nei condomini, ogni 6 mesi si dice che bisogna mandare via l'amministratore perché non puliscono le scale, ma dopo 10 anni Assessore Giacomelli, Amministratore, è lecito, ma lo dico con grande serenità, tra l'altro non mi candido perché nemmeno in famiglia quando parlo dicono "ma tu stai mai, che parli affare". Quindi me ne assumo pure io. Moxedano ma è vero. Moxedano ma come Consigliere Comunale, perché? Perché noi abbiamo sempre rincorso il particolare trascurando il generale, lo staffista caro Moxedano e tu conosci certe questioni, alcune consulenze. Oggi che ci troviamo? Caro Assessore Giacomelli ma lo sapete che neppure più i topi vivono a Napoli? Con quello che siamo riusciti a fare muoiono anche i topi. Noi l'altra sera, se le seguite, io non amo seguire queste trasmissioni, mi capitò di seguire Saviano, anche lui diceva "pure i topi muoiono a Napoli e i toponi". Assessore Giacomelli noi proponemmo, se lei va a leggere noi proponemmo anche la questione dei rifiuti speciali e i rifiuti ospedalieri, perché lei sa bene quanto costa lo smaltimento dei rifiuti speciali, però lei dovrebbe sapere anche che ci sono delle tecnologie a basso impatto ambientale e a bassi costi in grado di farlo questo. Quando noi chiedavamo l'istituzione della Commissione anni e anni fa, era per avere un quadro più chiaro su queste questioni. Allora e chiudo, io oggi dico che come opposizione, lo dico a amici che ci stanno dell'opposizione, noi ancora una volta Assessore Giacomelli, responsabilmente abbiamo preparato un ordine del giorno in cui chiediamo ai Governi regionali e nazionali di adoperarsi per la normativa vigente, di proporre, di adottare qualunque atto come noi lo dicemmo Caro Funaro, mettiamo a disposizione, in senso metaforico, anche San Pietro. Oggi noi come opposizione chiediamo al Governo, alla Regione che di fronte a 20 anni non di quello che c'è oggi, di fronte a 20 anni noi proponiamo di adottare qualunque provvedimento, e copriremo in questo senso politicamente da un lato, dall'altro lato noi chiediamo, ma sull'umido, Cilenti lo sa nelle monotematiche precedenti, quelle proposte noi avevamo addirittura chiesto di fare dei bandi per vedere chi si candidava a fare queste cose, non abbiamo mai indicato qualcuno. Assessore Giacomelli anche gli spazi quando si vuole risolvere alla questione evitando al massimo nel rispetto della sostenibilità lei sa che ci sono le soluzioni nel rispetto

della sostenibilità, l'importante è porle in essere. Allora anche qui noi abbiamo fatto delle ipotesi. Quindi noi oggi Sindaco proporremmo questo ordine del giorno in cui chiediamo, ma come cittadini, come Consiglieri comunali, perché se non avessimo motivato noi questa seduta ma la maggioranza al massimo dice "speriamo che ci viene qualcosa dall'alto che ci risolva il problema". Ma poi noi intimiamo il Sindaco, in senso perbene, a adottare quella decisione del Consiglio comunale, la famosa Commissione a titolo gratuito, perché caro Assessore Giacomelli quella è un'omissione, perché fatta anni fa su richiesta unanime del Consiglio forse poteva aiutare la triste storia di Napoli sulla questione dell'emergenza rifiuti. Questo è quanto io ritenevo di dire per dirlo abbiamo dovuto convocare una monotematica, perché in questo Consiglio, ripeto, vale più l'acquisizione dei silenzi e non il coraggio nei confronti, sulle questioni che potevano veramente recuperare in 10 anni, in 20 anni la realtà di Napoli, invece si è preferito vivere in un cono d'ombra della gestione Bassolino. Dico un'ultima cosa quando lei parla di riciclaggio, noi abbiamo un solo riciclaggio e lo sta facendo già in questi giorni, Bassolino. Quindi di riciclato a Napoli avremo solo Bassolino che forse avrà la faccia tosta di riproporsi ancora all'attenzione politica dei napoletani. Grazie.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere Mastranzo, ha chiesto di intervenire il Consigliere Di Marzio.

CONSIGLIERE DI MARZIO

Signor Presidente, signor Sindaco, Assessore Giacomelli, colleghi Consiglieri, intervengo su due questioni molto specifiche, puntuali, non sulla diciamo relazione che mi pare compiuta, seria dell'Assessore Giacomelli e le due questioni sono sulla prima, vi intrattengo non più di un minuto, mi viene diciamo una richiesta, anzi un'offerta non so se in qualche modo può essere presa in esame, di un consorzio di aziende che riciclano oro esausto e che fanno questo tra l'altro da qualche anno in Provincia di Napoli e che a costo zero per l'Amministrazione vorrebbero in via sperimentale, come dire, invitare gli esercizi commerciali piuttosto che le massaie napoletane diciamo al riciclo di questa sostanza così come può diventare inquinante può anche diventare olio lubrificante per i motori, il loro diciamo guadagno sarebbe per l'appunto nella riconversione e nella trasformazione ma sembra però ovviamente questo è da verificare ma io ho appena ascoltato di questa opzione, chiedo scusa colleghi perché c'è un ronzio, e ovviamente mi sono subito premurato di segnalarla in Consiglio Comunale visto che si tratta di un'offerta ribadisco a costo zero per le casse Comunali. Ma la questione su cui voglio invece concentrarmi di più è quella che riguarda l'istituzione possibile di una Commissione di indagine sui

rischi connessi al sito dell'ex discarica di Frabbi. Invito i colleghi a prestare attenzione su questo tema se non altro perché diciamo rilievi tecnici di autorità indipendenti e accertamenti persino di carattere giurisdizionale manifestano con ormai chiarezza indiscutibile come nella discarica ex di Frabbi di Contrada Pisani siano stati sversati per decenni sostanze altamente inquinanti molte delle quali persino Saviano qualche giorno fa pubblicamente ne faceva cenno, molte delle quali del nord Italia, penso a polveri di amianto e rifiuti speciali industriali di Torino, a terre di bonifica inquinate da gasolio, verniciatura, fanghi dell'impianto di depurazione e scorie e ceneri di alluminio di Bergamo, cosmetici scaduti e (incomprensibile) di vernici da... E così via... Per circa venti milioni di materiale inquinante in quel medesimo cratere, il cratere Senga dei Pisani. Tra le altre cose sapete pure meglio di me come tra il 1991 e il 1998 dalla sola acna di gengio, azienda della Provincia di Savona siano state sversate alcuni diciamo milioni di metri cubi tra saliodici, fanghi, funghi velenosi a base di cianuro, peci nocive, insomma composti organici alcuni derivanti persino dall'ammoniaca e contenenti azoto. In queste settimane avete anche letto come il G.I.P. di Napoli Alessandro Buccino Grimaldi pur respingendo, pur accogliendo chiedo scusa, la richiesta del Pubblico Ministero su, come dire, l'archiviazione sulla specifica individuazione di un nesso causale tra malformazioni e tumori e sostanze nocive contenute nella discarica, archiviazione derivante dal fatto che non essendoci un registro formale dei tumori è difficile individuare in senso specifico un nesso causale, ha però nello stesso tempo in dodici pagine disposto la riapertura delle indagini sui veleni sversati nella ex discarica, tra l'altro riprendendo le analisi dei consulenti professori Crescenzo e Noviello iscrivendo in modo clamoroso e il Consiglio Comunale secondo me dovrebbe concentrare ore probabilmente della propria attività su quanto scrive il G.I.P. Buccino Grimaldi e cioè che è accertato come all'esterno non all'interno, come all'esterno della discarica, cito testualmente vi sia una situazione di disastro ambientale che si configura come potenzialmente catastrofica per la numerosità delle persone che abitano la zona e la vastità del territorio interessato. Persino vi è la citazione, e anche qui credo di non sbagliare, di inquinamento dell'area da biogas che renderebbe fino a un chilometro e mezzo dal cratere Senga l'area incompatibile con la coesistenza di vite umane, cioè stiamo parlando di mancanza di impermeabilizzazione di gran parte dei rifiuti e di dispersione di percolato nel sottosuolo che attraverso le falde può defluire persino a mare in zona Pozzuoli ed inquinamento di biogas e parametri dell'area alterati. A questo aggiungiamo, ma su questo diciamo ripeto senza allarmismi è però come dire difficilmente dimostrabile, ma certo vi è un'obiettiva incidenza di casi tumorali nella zona soprattutto in prossimità del cratere Senga più elevata rispetto alla media anche se qui diciamo ribadisco il nesso causale non è sempre di facile dimostrazione. Allora la questione che io

pongo al Consiglio Comunale data la gravità, come dire, degli esiti di accertamenti di autorità terze persino giurisdizionali la questione che pongo al Consiglio è: il Consiglio dovrebbe senza in alcun modo interferire, condizionare, sovrapporsi ad attività processuali e giurisdizionali in corso, dovrebbe provvedere a dotarsi di una Commissione di indagine che possa assumere tutte le informazioni, acquisire tutti i dati, ascoltare le testimonianze utili a verificare ed accertare lo stato dell'area e a promuovere tutti i provvedimenti conseguenti attinenti ai propri ruoli e funzioni, questo a maggior ragione perché e non scendo ovviamente nella polemica politica perché qui si tratta di questione, dal mio punto di vista molto più, come dire, significativa nel merito, c'è anche una più volte indicata ipotesi di bonifica integrale dell'area che però sembra non sia al momento nelle disponibilità dell'Amministrazione centrale, nella disponibilità economica. Una Commissione ovviamente di indagine potrebbe anche e quindi concludo, potrebbe anche avere in modo assolutamente trasversale e dando diciamo dignità all'intero Consiglio trasversalmente potrebbe anche essere utile sprone perché si metta finalmente mano ad una terra martoriata come quella di Contrada Pisani e parzialmente dell'intera comunità Pianorese. Grazie.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere Di Marzio, ha chiesto di intervenire il Presidente Lamura che non vedo in Aula. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Signoriello, prego.

CONSIGLIERE SIGNORIELLO

Grazie Presidente, Onorevole Sindaco, signori Assessori. Ad onor del vero Assessore Giacomelli mi consenta fare una riflessione e mi creda non è assolutamente ironica, finalmente abbiamo il piacere di confrontarci con un Assessore almeno competente perché mi consenta di fare questa riflessione perché nel corso di questi dieci anni in cui io ho avuto la fortuna di rappresentare cittadini napoletani in Consiglio Comunale, ho avuto almeno il piacere di sentire una relazione che parlasse con contezza e con preparazione di rifiuti, quindi decisamente vanno i miei complimenti per le competenze, però Assessore mi consenta anche di fare un'altra riflessione. Ad onor del vero non può essere che il punto cruciale della crisi o siamo entrati in crisi a causa del decreto di cessazione dell'emergenza rifiuti perché questo sinceramente è limitativo, cioè noi viviamo una situazione emergenziale, una situazione che ha consentito l'intero mondo di parlare male di Napoli e dei napoletani per i rifiuti, ridurla come causa scatenante questa crisi emergenziale al decreto di fine Commissariamento, ad onor del vero non mi sento di condividerla pur rimanendo convinto che lei ovviamente, e lo ripeto ancora una volta, a mio avviso è uno dei migliori Assessori al ramo che abbia mai avuto nel corso di

questi anni. Perché lei poi mi parlava anche di cose fatte dal Comune di cui lei va fiero e parlava del servizio gestione rifiuti e parlava del nucleo di Polizia Ambientale, allora analizziamo tutte e due le cose: il nucleo di Polizia Ambientale che è costituito lei sa da quanti uomini, io lo so meglio di lei da quanti uomini è costituito il nucleo di Polizia Ambientale, se non mi sbaglio non arrivano a venti uomini complessivamente, venti sono... No, io dico tra Comandante... E lei parlava con enfasi di cinquecento verbali elevati nel corso di questi anni. Se io avessi poteri di Polizia Ambientale, se io avessi in questo momento i poteri di Polizia Ambientale e chiederei a lei due ore, due ore per esercitare questi poteri io farei più di mille multe, io farei più di mille multe solo passeggiando lungo via Toledo, via Chiaia e altre strade principali attorno a Palazzo San Giacomo perché non c'è un'attività commerciale, non ce n'è una attività commerciale soggetta a sanzioni. Quindi è vero che abbiamo un nucleo di Polizia Ambientale ma è anche vero che non possiamo essere soddisfatti di questo nucleo di Polizia Ambientale perché sono sempre vigili urbani è vero la Polizia Ambientale? Perché se noi avessimo un corpo di Polizia Municipale che invece di fare attività giudiziaria che per carità gli compete per legge invece di fare blitz, invece di fare arresti, invece di schiaffeggiare, invece di fare irruzioni, invece di fare perquisizioni che per carità lo possono fare perché la legge glielo attribuisce ma in uno stato emergenziale come quello in cui versiamo noi, bisogna avere l'intelligenza e l'abilità e la competenza di scegliere quali sono le attività principali che vanno dalla viabilità al controllo della Polizia Ambientale e invece noi ancora una volta abbiamo un corpo di Polizia Municipale costituito da circa duemila vigili urbani che in uno stato del genere dedica quattro vigili urbani alla Polizia Ambientale, pochissimi alla viabilità e tutto il resto a fare irruzioni, pedinamenti, perquisizioni, lotta all'usura, lotta al terrorismo, lotta alle brigate rosse, lotta... Purché svolgere un servizio... Ma sono sempre stato per la legalità Consigliere Verde, sono sempre stato per la legalità, dimentichiamo che però sul territorio insistono anche altri corpi di Polizia, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Carabinieri che insieme potrebbero coordinare e sostituire in certe attività che già lo fanno e lo fanno egregiamente e quindi avremmo l'opportunità di fare ben altro. Ma era solo un aprire e chiudere una parentesi e poi servizio gestione rifiuti. Ebbene, lei Assessore parla che i rifiuti speciali lasciati in strada quindi sul territorio oscillano tra il 10 e 15% e io non contesto questa percentuale perché ripeto, lei con competenza e con dati di fatto ci ha fornito dei dati che probabilmente prima nessuno è stato in grado di fornirci, ma se sul territorio, se in superficie rimangono il 10, il 15% di rifiuti non destinati... Di rifiuti speciali probabilmente c'è qualcosa che non va nel meccanismo, no? Probabilmente c'è qualcosa nel controllo che non va, c'è qualcosa nel controllo che non va perché se avessimo dei controlli efficienti probabilmente questo 10, 15% a cui lei fa riferimento e dico che probabilmente è stato anche ottimista

perché in alcune zone queste percentuali queste zone salgono notevole oltre il 10, 15% allora non possiamo essere soddisfatti, significa che non ci sono controlli adeguati o se ci sono non sono sufficienti a scongiurare questo 10, 15% che noi troviamo sulle strade cittadine. E questo Assessore Giacomelli mica l'ha determinato Berlusconi o Prodi? No, io lo dico già subito ma lo dico anche in chiusura, noi stiamo in un clima di emergenza e non è assolutamente mia intenzione speculare su queste vicende perché ritengo che quando ci sono delle emergenza che ha delle responsabilità istituzionali deve sedersi intorno al tavolo e decidere e fare insieme le cose per risolvere il problema. L'ho detto qui e lo dirò sempre, quindi prima che qualcuno vuole speculare non sono assolutamente d'accordo quando dei governatori del nord anche della mia parte politica non vogliono accettare la "munnezza" come dicono che viene da Napoli! Allora non ci sono i controlli, allora ci sono responsabilità io dico pluridecennali non attribuibili né a lei perché è uno degli ultimi arrivati né solamente al Sindaco Iervolino ma probabilmente a qualcuno che ha avuto dei poteri speciali in precedenza per molti anni e che voi poi rappresentate la continuità politica e amministrativa di quello che c'è stato prima. Lei parlava dell'ASIA e faceva riferimento agli operatori. Io credo che qui nessuno di noi mai si è sognato di criticare un operatore, mai! Perché criticare un operatore che guadagna molto più di mille euro al mese, e che è soggetto a dei turni anche usuranti, a un lavoro diciamoci la verità non piacevole, nessuno mai si è sognato di mettere i lavoratori come causa principale del disservizio dell'ASIA, ma da qui a dire che l'ASIA in questi anni ha funzionato bene ce ne passa Assessore Giacomelli, ce ne passa! Perché se lei vuole venire con me adesso in questo momento io finisco di parlare e andiamo a farci una passeggiata, andiamo in alcune zone in cui lo spazzamento non avviene da anni e possiamo andare su Fuorigrotta, quindi non sto citando dei quartieri periferici che storicamente hanno vissuto e che sono stati abbandonati al degrado, ma se lei lo vuole fare in questo momento io cesso di parlare, ci mettiamo nella mia automobile quindi non facciamo neppure sobbarcare di altre spese l'Amministrazione Comunale e la portino alcune strade e di quartieri cosiddetti, voglio dire il fiore all'occhiello di questa città e le dimostro che da anni spazzamento in quelle zone non avviene! Non avviene! Crisi o non crisi, anche quando non c'era più la carta per terra nell'intera città, lì avveniva lo spazzamento. E questo sicuramente non è colpa degli operatori, ma da qui a dire che l'ASIA funziona, voglio dire significa essere effettivamente o miopi o uno non si rende conto di quello che dice. Assessore lei parlava di 2.335 dipendenti e faceva riferimento al 31% dei servizi appaltati, io non conosco bene il rapporto operatori abitanti, dico io non lo conosco bene infatti il taglio del mio intervento è quasi un'interrogazione che io sto porgendo a lei ma proprio perché le riconosco le capacità e le competenze. Il rapporto operatori cittadini io non lo conosco perché se mettiamo ai duemila i 355 dipendenti a cui lei faceva

riferimento e il 31% dei servizi appaltati è vero che fino a qualche tempo fa mi pare che lei abbia detto che il 68% dei servizi appaltati sia sceso dal 68 al 31% dei servizi appaltati, ma vogliamo far riferimento a una grossa città? Milano, che è tre volte Napoli quanti operatori ha? Perché dagli ultimi dati perché noi ci siamo cimentati spesso su una monotematica della raccolta differenziata, io non ho preso i dati adesso, ma i dati di qualche anno fa parlavano di un rapporto spropositato che i milanesi essendo tre volte i napoletani avevano un terzo degli operatori ecologici che abbiamo noi. Allora, questo significa che c'è qualcosa che non va, questo significa che alcune cose che andavano fatte e che vanno fatte non sono state fatte e quindi non c'è decreto che tenga rispetto ad una crisi del genere. E poi lei parlava della raccolta differenziata e addirittura diceva che solo quattro isole ecologiche su dieci sono state realizzate, ma addirittura lei stesso e con onestà intellettuale le devo riconoscere, diceva che non sono neppure sufficienti le dieci isole ecologiche perché in rapporto agli abitanti che noi abbiamo, quindi di un milione di abitanti ci vorrebbero venticinque isole ecologiche. Ma dico benedetto Iddio, per realizzare dieci isole ecologiche, o venti isole ecologiche o venticinque isole ecologiche ci voleva un decreto! Ci voleva un decreto ministeriale? Ci voleva un decreto del Presidente della Repubblica? Io credo di no! Credo che il Comune, l'Amministrazione si poteva muovere in questa direzione e poi accelerare l'iter burocratico per essere autorizzati a fare questo! Non è possibile che noi da anni abbiamo realizzato solo quattro isole ecologiche, anche perché, e non mi riferisco a lei perché lei faceva anche un'altra riflessione intelligente, se tutti quanti protestiamo che la spazzatura non la vogliamo dove abitiamo c'è una sola soluzione, la dobbiamo facogitare, quella l'unica soluzione perché lei sa meglio di me che al di là di alcune mamme coraggio che protestano per gli asmi c'è molta strumentalizzazione politica quando vengono sollevate delle barricate affinché si va a depositare. E allora Assessore Giacomelli, a dicembre del 2009 noi eravamo al 21% di raccolta differenziata senza considerare il calo perché lei abilmente ha detto che durante il 2010 c'è stato un calo ma non ha parlato poi in che numero percentuale questo calo ha influito sul 21%, quindi devo presumere che stiamo al di sotto del 21%, che stiamo probabilmente intorno al 17, 18% oggi attualmente come raccolta differenziata.

ASSESSORE GIACOMELLI

Se vuole lo do i dati...

CONSIGLIERE SIGNORIELLO

No, no,! Per carità, per carità! Non è una contestazione, non serve a nulla Assessore Giacomelli, non serve né a lei, non serve né a me ma soprattutto non serve ai napoletani perché o il 21 o il 18 o il 15 o il 30 noi abbiamo cumuli di

spazzatura per la strada, quindi non serve polemizzare e tirarci una questione sul due o tre per cento, assolutamente no! Non è questo lo spirito, non è questo assolutamente lo spirito! Però lei sa meglio di me perché lei è competente e io no che non dovremmo stare su queste percentuali, a prescindere dal commissariamento, a prescindere dai decreti, a prescindere da tutto quello che si è verificato perché qualcuno prima di noi aveva già dettato delle linee guide per la raccolta differenziata, aveva già stabilito quali erano le percentuali da raggiungere nel corso degli anni e sicuramente non erano quelle del 21% nel 2010 perché secondo me nel 2010 noi avremmo dovuto già raggiungere abbondantemente il 60, il 65% di rifiuti, ma superare il 50% io mi riferisco al decreto Ronghi e certo, partiamo da lontano, ma crisi dei rifiuti non nasce ieri, se fosse nata ieri sarebbe solo colpa della Iervolino, se fosse nata ieri! Non è nata ieri, è nata da qualche anno in più e quindi ovviamente bisogna fare riferimento anche alle leggi che guidavano perché oggi è facile fare riferimento al decreto Berlusconi quando è uscito dall'emergenza, il decreto Berlusconi nella prima fase è stato positivissimo perché ha eliminato l'emergenza, poi dopo i Comuni dovevano assumere un ruolo proprio, quello della raccolta differenziata che non è stato fatto Assessore Giacomelli, quello della raccolta differenziata che non è stata fatta! È vero che la raccolta differenziata costa perché la raccolta differenziata ha dei costi elevati, è verissimo che la raccolta differenziata ha dei costi elevati e io sono anche uno di quelli che probabilmente ritiene che da qui a qualche anno è superata anche la raccolta differenziata, e un Amministratore deve essere lungimirante, non deve pensare solo all'emergenza o quello che accadrà domani, ma deve pensare anche a quello che si verificherà tra qualche giorno, tra qualche mese, tra qualche anno, e io sono uno di quelli che asserisce che oggi è indispensabile la raccolta differenziata ma tuttavia ritiene che la raccolta differenziata da qui a qualche anno per i costi e perché le richieste sono al di sotto di quella che è la produzione, avrà sicuramente delle difficoltà. E allora le percentuali di raccolta differenziata, Assessore Giacomelli, sono notevolmente basse e queste sono imputabili all'Amministrazione Comunale, e lei sa meglio di me che i Comuni che non avevano raggiunto quelle percentuali dovevano essere commissariati, non solo perché come chi non si è attenuto al decreto di trasferire i dati della Tarsu alla Provincia andava sciolto, ma anche per tutti quei Comuni che non avevano raggiunto le percentuali di raccolta differenziata dovevano essere commissariati e io non mi spiego il perché noi non siamo stati commissariati quando questi risultati non li abbiamo mai ottenuti, quando i risultati della differenziata non li abbiamo mai ottenuti! Quindi è inutile fare riferimento... Io capisco che lei ha delle difficoltà, è bravo da un punto di vista professionale è competente, ma ha delle difficoltà a dimostrare che l'emergenza dipende da qualcosa o da qualcuno, sicuramente l'emergenza dipende da qualcosa o da qualcuno ma non dipende dal decreto di

fine... No, lei ha fatto emergere dalla sua relazione che noi oggi come elemento scatenante di questa crisi e delle crisi precedenti sono la fine del commissariamento, assolutamente no! Allora, noi siamo in attesa che innanzitutto il Presidente della Repubblica firmi il decreto, siamo tutti quanti in attesa che lo firmi, ho letto anche velocemente almeno dalle notizie dei giornali l'ordinanza del Sindaco che per carità è importante quello di vietare la frutta con il fogliame, interessante anche questa ma tardiva no? Ma tardiva perché dico tutti i provvedimenti di incentivare gli abitanti a consumare di meno innanzitutto, a consumare di meno, i commercianti ad attenersi alle regole, alle ordinanze che danno indirizzo di comportamento ai cittadini non bisognava aspettare il 2010 e un'ennesima crisi dei rifiuti, queste cose andavano fatte in tempo utile per scongiurare la crisi. Allora io non voglio rubare altro tempo e ripeto ancora una volta che prendo le distanze da tutti quelli che, e mi riferisco ad altre ragioni, in questo momento non ritengono una questione nazionale la questione dei rifiuti napoletani, però Assessore Giacomelli, Onorevole Sindaco lei in questo momento deve fare attenzione innanzitutto al rischio sanitario in cui noi stiamo per cadere perché al momento probabilmente non c'è nessun rischio sanitario perché non ci sono segnalazioni di punte rispetto alla normalità di malattie infettive, ma se questo dovesse continuare da qui anche perché siamo fortunati che in questa città, il Paese del sole, sta piovendo almeno da dieci, dodici giorni di continuo e questo ha rallentato sicuramente il propagarsi di malattie infettive. Allora lei innanzitutto deve porre rimedio rispetto al rischio sanitario che c'è, Assessore Giacomelli lei deve mettere in campo tutte quelle cose che ha a disposizione per implementare, ma di centomila abitanti la raccolta differenziata perché centomila abitanti su una situazione del genere e lo ha detto lei comportano un aumento del tre, quattro, cinque sei punti percentuali al massimo se tutto dovesse andare per il verso giusto, ma se tutto dovesse andare per il verso giusto che sicuramente non sono percentuali che ci inducono ad uscire da uno stato emergenziale del genere. E poi Assessore Giacomelli, è vero che noi non possiamo diminuire la tassa fino a quando non viene trasformata, ma è anche vero che per incentivare la raccolta differenziata c'è la premialità Assessore Giacomelli, per incentivare la differenziata c'è la premialità e questo lo si può fare! Incentivare i cittadini napoletani alla premialità, perché quando in una città c'è un reddito così basso come quello della nostra città che è una delle città, delle metropoli ovviamente più povere, che ha il reddito più basso d'Italia, la premialità rappresenta per quei nuclei familiari monoreddito o addirittura che non hanno reddito, rappresenta un elemento importantissimo perché risparmiare due, trecento euro che per chi li ha sono cifre ridicole, ma per chi non li ha rappresentano 2, 300 mila possibilità di risolvere un problema, darebbe sicuramente dei frutti, e sicuramente farebbe lievitare delle percentuali a cui lei faceva riferimento oltre il 6%. Allora, senza

essere eccessivamente tifoso e quindi di parte Assessore Giacomelli io non sono un esperto della materia come lo è lei, io ancora una volta ringrazio lei per avermi fornito degli elementi non solo come Consigliere Comunale ma come cittadino rispetto alle problematiche, però io noto che in qualsiasi altra parte del mondo i rifiuti rappresentano la ricchezza, i rifiuti rappresentano energia e non lo dico io Assessore Giacomelli, qui ci sono degli studi che mi sono scaricato da internet, non li ho inventati io, ci sono dei grafici, ci sono delle percentuali, fa riferimento ad una situazione in Italia, Francia, Germania e Svizzera, in tutta Europa e in tutto il mondo i rifiuti rappresentano ricchezza ed energia, solo a noi servono per affossare! L'immagine, il turismo, l'economia, no? Perché è chiaro che quando una crisi si presenta in un periodo come questo pre – natalizio significa che anche l'economia è saltata, Assessore Giacomelli. Allora dico non se li sono inventati questi report, le si pubblicano e ci sono degli autorevoli ricercatori che pubblicano questi report significa che probabilmente, qualcosa di vero c'è. Allora a prescindere dalle competenze che prima erano regionali, poi c'è stata la provincializzazione, poi il Comune non c'entra, però io dico che un'amministrazione seria deve anche proporre poi chi ha dei poteri di ricorrere a delle tecnologie alternative più veloci e più efficienti no? Perché noi parliamo sempre di termovalorizzatori, va bene ce li abbiamo, probabilmente ne faremo un altro nel salernitano, ma ci sono altre tecnologie anche con costosissime come quelle che ci darebbero la possibilità di uscire dall'emergenza e di trasformare la munnezza in oro, anche perché la Spagna se li prende, perché noi portiamo soldi, perché con la nostra spazzatura la... allora dicono bugie? Assessore allora dicono bugie? Allora dicono bugie perché lo posso dire io che non sono competente, ma quando attraverso delle dichiarazioni di competenti vengono asserite determinate cose, probabilmente, qualcosina di vero c'è. Allora Assessore Giacomelli io concludo nel fare un appello a lei, oltre tutti i rimedi che scaturiranno dall'ordinanza del Sindaco e dal decreto che dovrà prima e poi arrivare, impiegare tutte le risorse è l'impegno massimo e economico e di personale di polizia municipale e di polizia municipale anche distogliendo momentaneamente dalle altre attività non importantissimi come quelle in cui versiamo adesso e di prendere in considerazione, ma proprio perché lo dico ancora una volta e per l'ennesima volta lei è competente della materia, di prendere in considerazione, se c'è l'opportunità per uscire definitivamente, anche quando noi non ci saremo più, non dico non ci saremo più come essere viventi, ma non ci saremo più come incarico istituzionale, di prendere dei provvedimenti e di fare delle scelte anche ricorrendo a nuove tecnologie affinché ciò non si verifichi più. Grazie.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere Signoriello. La parola al Consigliere Verde.

CONSIGLIERE VERDE

Rispetto gli interventi di tutti ma comincio a avere la sensazione che forse, ma possiamo ancora recuperare, oggi stiamo perdendo una grande occasione, di fare politica alta e di esercitare quel ruolo che la legge ci consente di esercitare. Spero che chi verrà dopo di me, soprattutto nel centro – destra possa condividere questa cosa. Sindaco ieri sul giornale e oggi sul giornale più importante ci sono due interventi significativi, un intervento dell'onorevole Giuseppe Russo Capogruppo al Consiglio regionale del Partito Democratico, il quale dando una connotazione, che nel partito democratico che noi tentiamo di portare in tutte le sedi parla di etica della responsabilità, parla di necessità di fronte alle condizioni della nostra Regione in senso lato e non solo in sanità,, non solo in rifiuti, trasporti, sanità, formazione prevalga la concretezza e la politica sappia riprendere la funzione alta di badare agli interessi dei cittadini prima degli interessi di parte. Questa è la tesi che Russo ha sostenuto, che definisce bene l'identità del partito democratico, speriamo che sia un'autostrada che si apra e soprattutto l'elemento di novità, di forte novità e per chi ha letto il mattino di questa mattina la risposta positiva, pur nel rispetto delle posizioni, alla luce del sole, senza inciuci, senza consativismo del Presidente Caldoro, perché ho fatto questa premessa agli amici del centro – destra e auspico che le personalità molto più autorevoli della mia e più colte presentnel centro – destra possano cogliere, più vivaci, più vulcaniche, più dinamiche, perché oggi è tempo che facciamo tutti uno scatto d'orgoglio, andando a recuperare l'etica della responsabilità, la coesione tra di noi intra e la coesione interistituzionale. Detto questo qualche passaggio insomma, ho avuto modo di leggere una cosa di un mio vecchio amico, un saggio forse, troppo poco valutato nella sua vita, non è il caso di dire, però un po' di storia per arrivare Caldoro e Russo c'è, che nell'emergenza rifiuti innocenti in giro non ce ne sono. Allora lo spirito non può essere quello che io elogio Giacomelli e Cilenti lo superelogia e poi dai banchi dell'opposizione lo massacriamo o chiediamo al Sindaco di intervenire altrove. Penso che il Sindaco lo faccia dalla mattina alla sera, lo spirito è quello di avere un clima diverso. Voglio ricordare a me stesso, proprio per ricordare Caldoro, Russo e gli innocenti che non ci sono in giro. '97 Decreto Ronchi colpa nessuno, per carità, solo cronaca, con le responsabilità anche nostre, '97 decreto Ronchi Giunta Rastrelli, si decide di procedere alla costruzione di 7 impianti. Gara fatta da Rastrelli, nel centro – destra cambia la posizione, Losco Presidente, arriva Bassolino a cui noi comunque ascriviamo responsabilità e colpe, sia ben chiaro e io milito nell'area vicino a Andrea, a Antonio etc., però la mia storia di socialista e la mia età mi consentono sempre di dire tutto e naturalmente Bassolino subisce la necessità di aggiudicare una gara che non aveva fatto lui e

quindi si dà a un'azienda che si è dimostrata non essere all'altezza, storia. Altro errore si chiudono le discariche, si tenta, con la logica della moral suasion di lavorare perché vivano CDR e si possa fare il termovalorizzatore di Acerra. Prevalgono quelle che sono le preoccupazioni della politica, a sinistra trovi sempre uno più puro che ti epura, quindi l'impostazione della moral suasion viene battuta dagli estremismi e naturalmente anche parte della preoccupazione della politica di poter scontentare le popolazioni. Quindi CDR, termovalorizzatore bloccato, le cose non vanno assolutamente bene. Di questo passo tra mille difficoltà noi facciamo quello che materialmente possiamo fare, certamente commettendo errori, l'Asia non ha lavorato al top, però l'Asia ha fatto la differenziata di questi tempi in 4 municipalità che non è poco, si pure noi avremo qualche responsabilità. Poi si arriva al primo miracolo di Bertolaso, miracolo che poi praticamente viene dissolto, nel 2008 l'accoppiata Bertolaso Berlusconi su cui Berlusconi, giustamente, perché poi si è messo la spettacolarizzazione, i seminatori di panico, i controlli, le autorità di polizia, di sanità etc. che non hanno fatto sempre tutto quello che potevano fare, praticamente si arriva alla vicenda del 2008 e al commissariato. E qui che cosa nasce? Nasce l'emergenza come fonte di lucro, sull'emergenza noi abbiamo perso le grandi opportunità, noi tutti e non può essere l'Amministrazione comunale di Napoli ogni il Commissariato, i Commissariati hanno gestito l'emergenza con una moltiplicazione di risorse spese che non è dato di sapere. Se all'allora Presidente dell'Asia Pasquale Losa avessero dato i soldi per fare la differenziata invece di appropriargli Bacino 5 su cui ha parlato egregiamente Giacomelli, probabilmente oggi ci sarebbero il 90% dei quartieri di Napoli puliti, ma questa è storia antica. E' storia antica e non giovi a cercare colpevoli che, ripeto, innocenti in giro destra, sinistra non ce ne sono. Vediamo adesso ai fatti più recenti. Nel gennaio 2010 nasce una legge che dimostra com'è la politica veramente certe volte non abiti più nelle istituzioni, ma si può mai pensare alla legge sulla provincializzazione in cui il 6% del territorio regionale raccoglie il 56% dei rifiuti? Questa è una legge che ha esaltato solo il più becero localizzazione. Oggi le regioni del nord non ricevono, perché se giustamente Avellino, Benevento, Caserta e Salerno non li ricevono, ma perché li deve ricevere la Liguria, il Piemonte, la Lombardia e il Veneto? E quindi si acquiscono tensioni. Ma andiamo oltre, andiamo oltre l'emergenza va e i soldi vanno e i soldi per la raccolta differenziata non arrivano. Nasce questo decreto, allora comincia a venire un attimo il concreto, ma che diciamo al Sindaco che deve intervenire per trovare i siti di trasferta? Oggi pragmaticamente e non è colpa di nessuno Cesario deve trovare i posti in cui noi dobbiamo portare la spazzatura, ma non è Rosa Iervolino che lo può fare. L'asia corre, andranno la notte, di giorno, faranno straordinari, faremo debiti, ma oggi non siamo in condizioni, ma non per colpa di... per tutto quello che è successo dal '97 a oggi

di dire dove, ci dica dove, va bene? E non è una colpevolizzazione, altra cosa. Scusate abbiate pazienza, ma vi pare normale per chi e meglio di me lo conosce il mio capogruppo, lo conosce Vito Lupo e tanti altri del Consiglio comunale, ma vi pare normale che la Regione invece di affidare a Caldoro la possibilità, le prerogative di superare in via temporanea la provincializzazione dandogli la possibilità di indicare un sito a Benevento, a Caserta o dovunque e voi vedremo se ci sarà la sindrome nimbi, Caldoro ha l'unica prerogativa di vigilare le procedure per i termovalorizzatori? Non voglio entrare nel merito di ciò che sta succedendo non in casa mia, ma mi pare che a questo punto se la legge della provincializzazione è stata il vullus, uno dei vulnera di questa vicenda, quel decreto di giovedì scorso doveva prevedere questo, lasciando che cosa? Alla provincia la possibilità di monitorare e controllare, invece no, solo i valorizzatori, lasciando a noi i compisti nostri, lo spazzamento, che abbiamo difficoltà a fare. La differenziata che abbiamo difficoltà a fare, fino a quando l'abbiamo potuto fare, l'abbiamo fatto con una comunicazione impegnando energie. Quindi vengo al dato politico, adesso credo che noi nell'ordine del giorno dobbiamo dire che ci dia dove, senza polemiche, però venga un dato culturale su cui mi dispiace se anche a sinistra del Partito Democratico che è un partito di centro – sinistra non è di sinistra e non è di centro, partito in cui si raccolgono le storie di alcuni uomini come Cilenti, il sottoscritto e altri che stanno qua dentro, cadesse nella logica che la panacea è il termovalorizzatore. Amici miei, di destra e di sinistra, lo rivolgo soprattutto alla sinistra, se si fa la differenziata, se si fanno i siti di compostaggio questi sconosciuti, se si mette quindi un'impiantistica produttiva che fa recuperare ebbene amici miei se si fanno le isole ecologiche non c'è trippa per gatti, il termovalorizzatore ne abbiamo bisogno di pochi termovalorizzatori, forse 3 del '97, invece oggi è la corsa ai 7 valorizzatori, 3 miliardi e mezzo, senza soldi per la differenziata, il compostaggio e il sito di compostaggio questo sconosciuto, le isole ecologiche non accompagnate da quell'innovazione urbanistica a cui faceva riferimento, quindi invito tutti a una riflessione culturale innanzitutto, chiedo scusa, io non sono nessuno culturalmente, ma soprattutto politica, perché sull'attuale ciclo integrato dei rifiuti dalla raccolta fino al termovalorizzatore esiste un intreccio sordido tra mala politica, mala imprenditoria e mala vita che ha impedito con trasversalismo indecenti in questa realtà e così ha impedito in questa realtà di porre in essere differenziata, compostaggio e isola ecologica, sia i termovalorizzatori, ma 7 sono pochi. Mi augurerei tanto che nell'aria orientale invece di un termovalorizzatore venissero i siti di compostaggio, ma non tocca a me dirlo. Quindi mi avvio alla conclusione e chiedo scusa per l'accoratezza con cui da Scorpione e da passionale lo dico, nell'immediato noi dobbiamo trovare i siti, ma invito a fare una grande riflessione corale e spero che nel ordine del giorno emerga, perché nell'emergenza i soldi vanno altrove, un fatto spunto

affinché in questa città si facciano i compostagli, le isole ecologiche e soprattutto arrivino le risorse per la differenziata. Avete fatto 4 quartieri su 10, con le condizioni economiche in cui versiamo da alcuni anni è stato un autentico miracolo, quello è un punto decisivo. Mi auguro che questo Consiglio volando alto e dando anche questa indicazione dimostri da che parte si va, perché piaccia o non piaccia su isola ecologica, compostaggio e differenziata si esercita una forte spinta di legalità sul ciclo attuale la legalità alcune volte è fortemente appannata, mi auguro che queste cose non rimangano solo, ma possano essere scritte in un ordine del giorno sperando che il mio Capogruppo sicuramente lo farà. Grazie.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere Verde.

La parola al Consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Grazie Presidente. Due anni fa nel 2008, dopo quella crisi che ha vissuto la città e la provincia di Napoli fu fatto santo il Presidente del Consiglio perché aveva risolto il problema radicalmente dei rifiuti a Napoli. Fu approvato un decreto legge, trasformato in legge, dove si indicarono dei siti, si decise di costruire dei termovalorizzatori, furono militarizzate alcune aree della nostra città, della nostra provincia, alcune sono ancora militarizzate e Chiaiano lo è ancora. Fu chiesto in quel periodo fortemente alla città di Napoli che se non si dotava di un sito era incomprensibile il conferimento in altri posti della provincia di Napoli, era ingiustificata la possibilità di utilizzare altri siti. Bene con tante polemiche e con una discussione anche aspra fu deciso di aprire la discarica di Chiaiano, per dimostrare la disponibilità della città di Napoli a Tenere anche all'interno della città un sito proprio sul nostro territorio, però sapevamo già e lo sapeva il Presidente Berlusconi quando fece la legge e inserì dentro ai vari siti individuati la discarica di Chiaino. Fu indicato dal Comune di Napoli è inutile che lo nascondiamo. Quindi è vero perché fu detto dallo stesso generale, pubblicamente, fu indicato dal Consiglio comunale, io mi opposi duramente a quella scelta fatta nell'indicare, però a distanza di due anni comprendo l'individuazione e nel contribuire a uscire da quell'emergenza che in quel periodo non ci volemmo, noi tentiamo a non sottrarci dalla responsabilità come amministrazione comunale, contribuimmo in questo senso, quella legge approvata nel 2008 è stata rivista dallo stesso Governo Berlusconi, da chi fu fatto santo in quel periodo, perché quella legge è stata rivista con l'ultimo decreto, perché quei siti individuati nel 2008 oggi sono stati rivisti. Perché si è andati in crisi? Si è andati in crisi perché è stato eliminato un sito individuale nel 2008 che è Terzigno, altrimenti con ci stavamo in crisi, quel sito potevamo

capire nel 2008 che non era idoneo a individuarlo? Potevamo individuare nel 2008 a non essere idonei? Non avremmo perso 2 anni. 2 anni persi! Caro Signoriello, io non mi sottraggo, poi ci arrivo, alle nostre responsabilità a differenza tua che guardi solo da un lato, i rifiuti stanno a terra nella nostra città e la responsabilità è di tutti e probabilmente dobbiamo fare uno sforzo tutti perché io non mi sottraggo e lo dirò, le nostre responsabilità dove sono e che non ci possiamo sottrarre, ci arrivo, se mi date un attimo di tempo. Però non posso non fare una riflessione seria di quello che è successo, perché il centro – sinistra ha pagato perdendo un’elezione sulla questione rifiuti, ha perso l’elezione sulla questione rifiuti e ha perso anche in altre parti d’Italia il centro – sinistra perché la questione rifiuti ha inciso in tutta Italia per quello che era a Napoli e tutto per responsabilità nostra, perché venivano da un governo di centro – sinistra nazionale. Bene possiamo riflettere assieme che quella legge, probabilmente, doveva indicare e doveva individuare diversi siti e non Terzigno? Perché noi abbiamo individuato Chiaiano. Chiaiano si doveva conferire 400 tonnellate, nella prima indicazione erano 400 tonnellate, già siamo arrivati a 800, ciò significa il doppio, il doppio degli autocompattatori e tutto il disagio che si raddoppia per quell’area, si raddoppia il disagio, raddoppiando il conferimento. Qualche giornale dice 800, l’Assessore dice 700, va bene facciamo una media di 750. Se noi comprendiamo che probabilmente, anche in quel periodo è stata fatta tutta una cosa mediatica, è stato tutto riuscito anche bene, oggi noi ci troviamo di fronte a questo problema vero che ci sono a terra 3 mila tonnellate di rifiuti e dobbiamo capire, io non l’ho capito caro Assessore dove saranno conferiti, quando vengono tolti da terra, perché il problema vero noi ci possiamo dividere quanto vogliamo, ma domani mattina le 3 mila tonnellate diventano 4 mila, 3 mila e 500, questo è il problema vero, non è altro. Certamente che non ci possiamo sottrarre dalle responsabilità in questi due anni e responsabilità che vanno dal centro – sinistra al centro – destra, in passato venivamo anche da responsabilità passate e qualcuno lo ricordava, perché non si possono chiudere le discariche senza avere gli impianti, facendo passare la cultura che le discariche erano un disastro, perché questo è stato deciso negli anni passati e questo è stato l’errore fondamentale nel chiudere le discariche senza tenere gli impianti e abbiamo riempito il territorio con le ecoballe, perché abbiamo pezzi del nostro territorio, della provincia pieni dei ecoballe, perché dovevamo chiudere le discariche. Allora proprio perché anche noi, come centro – sinistra abbiamo delle responsabilità, abbiamo delle responsabilità anche in riferimento a non aver messo in atto tutto quello che era in programma e pure alcune indicazioni date dal Consiglio comunale, anche alcune indicazioni date dal Consiglio Comunale, perché la raccolta differenziata, io ho fatto per 5 anni il Presidente della Commissione Ambiente e territorio, c’era un’oscillazione tra l’8 e il 13, fra l’8 e il 13, ma non si è mai superata quella soglia. Veramente oggi dai

dati stiamo un pochino più in alto di 10 anni fa, qualche punto in più di percentuale in merito alla raccolta differenziata. Ciò significa che noi abbiamo un ritardo su questo, non lo possiamo negare e invito il centro – sinistra a ragionare e a riflettere anche sui nostri ritardi e sulle nostre difficoltà, perché facciamo un errore, non facciamo un buon servizio se ci nascondiamo sui ritardi e sulle difficoltà che abbiamo avuto e sulle nostre responsabilità. Non esistono giustificazioni perché in altri comuni in un giro di pochi mesi si è arrivati al 70% di raccolta differenziata, a Mugnano al 70% di raccolta differenziata.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE MOXEDANO

Non esistono più i cassonetti, probabilmente ti sbagli, vivi in un altro posto. Allora io credo che noi dovevamo fare uno sforzo in più in riferimento alla raccolta differenziata, dovevamo fare qualcosa in più in merito ai siti di compostaggio, perché anche su questo noi marchiamo dei ritardi. Come marchiamo dei ritardi nel mettere qualche elemento in più per invogliare alla raccolta differenziata e qualcuno lo diceva, lo citava, la famosa premialità. Ebbene noi abbiamo approvato un ordine del giorno sul bilancio di previsione del 2009 alla delibera della Tarsu, una mozione approvata dal Consiglio comunale, il primo firmatario è Nicodemo e seguono tutte le firme, compresa la mia. Di questa mozione approvata dal Consiglio comunale non è stata attuata una virgola, una e parla di passaggio dalla tassa alla tariffa, parla di premialità, parla di compensazione per quanto riguarda l'ottava municipalità dote c'è la discarica, di tutto ciò previsto in questa mozione non è stata attuata una virgola. La compensazione in termini di 50% già c'era ma si doveva aumentare stendendolo a altri territori. In più la ciliegina sulla torta l'ha messa l'Assessore Saggese non solo non abbiamo attuato una virgola di questa mozione. Sul bilancio 2010 previsionale viene approvato un emendamento dove stanZIA, spostata dal fondo di riserva al capitolo per lo sgravio della Tarsu per i cittadini di Chiaiano, di estendere al territorio, allargare la platea perché era molto ristretto, 400 mila euro, questi famosi 400 mila euro vengono ridotti nel riequilibrio approvato a settembre. Bene anziché di aumentarci, era un impegno di incrementarli questi 400, li abbiamo ridotti, abbiamo fatto come ha fatto il Governo Berlusconi, aveva promesso le compensazioni per le strade, non ha fatto niente, noi contribuiamo come fa il Governo Berlusconi. Abbiamo previsto 400 mila euro li riduciamo di 550, ne lasciamo appena 100, 150. Noi veramente la gente non ci comprende, ha ragione quelle proteste di ieri, hanno ragione, perché non riescono a comprendere la situazione anche in un momento così difficile, non comprendono perché gli atti approvati dal Consiglio comunale non vengono rispettati, non c'è un'attenzione, un seguito a ciò che viene approvato

dal Consiglio comunale. Questa non è la prima volta, non è solo su questo argomento, mi sembra, si dà l'impressione il Consiglio può parlare, può approvare non serve a niente, ormai lo chiudiamo in un cassetto, compreso un emendamento approvato che significa una modifica all'atto deliberativo, lo riprendono nell'equilibrio e viene abolito l'emendamento, ma è veramente un'offesa al Consiglio. E' un'offesa al Consiglio non lo so come si possa ancora continuare su questa strada. Veramente è incomprensibile. Su una materia così delicata, credo che ognuno di noi debba fare uno sforzo per uscire da questa situazione dando il proprio contributo. Condivido che uno degli elementi fondanti che ha messo in crisi tutto il ciclo dei rifiuti è la famosa legge della provincializzazione, però anche su questo, caro Assessore, abbiamo delle responsabilità come centro – sinistra, perché quella legge è stata voluta dal centro – sinistra, perché noi sappiamo che la Presidente della Provincia di Avellino, Pd, è stata una delle più grandi sostenitrici per approvare quella legge assieme a De Mita. E' stata la più grande sostenitrice per approvare la legge sulla provincializzazione. Bene noi siamo convinti che questa legge deve essere rivista, deve essere rivista perché non si può continuare, perché fra due mesi esaurita la discarica di Chiaiano ma cosa facciamo? Caro Assessore glielo sto dicendo da 2 anni, quante volte ci siamo incontrati e ho detto "ma che stiamo facendo in questi 2 anni? Fra 2 anni andiamo in crisi, fra 2 anni non ne usciamo. Quando chiude la discarica di Chiaiano dove conferiamo", ma nessuno ha mosso un dito, nessuno ha posto il problema a chi lo si doveva porre, anche al Governo nazionale, mobilitando anche i parlamentari di centro – sinistra e centro – destra, ambi le parti. Credo che su questo abbiamo bisogno di un senso di responsabilità, centro – sinistra e centro – destra. Credo che questa legge va rivista e noi su questo vogliamo dare il nostro contributo come Italia dei valori, perché riteniamo necessario per il rispetto dei cittadini napoletani di togliere rapidamente i rifiuti dalle strade. Si deve agire con rapidità, si devono individuare dei siti rapidamente con il contributo di tutti. Noi lunedì incontreremo il Presidente Di Pietro, incontrerà a Chiaiano tutti gli amministratori della città di Napoli e della Provincia di Napoli e della nostra Regione per fare una riflessione sull'emergenza rifiuti a Napoli ma per dare il giusto contributo affinché la città di Napoli esca da questa emergenza che non è più sopportabile da parte dei cittadini e che si avvia ad un percorso che non ci porta fra un anno, due anni a una nuova emergenza. Bene, fare delle scelte chiare, no al termovalorizzatore ma indichiamo cosa si deve fare, non si può dire che il termovalorizzatore va bene caro Verde, però a Napoli Est facciamo i siti di compostaggio, se uno culturalmente è convinto del termovalorizzatore possa essere fatto anche a Piazza Plebiscito, se uno è convinto culturalmente! Non ci sono luoghi che possono essere fatti e luoghi che non possono essere fatti. Io mi sono convinto fortemente che il termovalorizzatore non serve più, bisogna

trovare un'altra forma, dobbiamo trovare un nuovo ciclo dei rifiuti investendo di più e soffermandoci di più sulla raccolta differenziata, sui siti di compostaggio e probabilmente valutare la possibilità del trattamento a freddo. Noi dobbiamo ragionare e fare delle scelte chiare, coraggiose ma che non ci possono far trovare fra un anno, fra sei mesi, fra due anni nuovamente in emergenza, dobbiamo uscire da questa emergenza, dobbiamo uscire con delle scelte chiare ma che siano scelte definitive, definitive che ci portano alla risoluzione del problema. Questo si può arrivare soltanto con il contributo di tutti, Comune, Regione, Provincia, Governo Nazionale, nessuno si può sottrarre, nessuno! È inutile che ognuno scarica sull'altro, siamo tutti responsabili, tutti abbiamo commesso qualche errore, il Governo Nazionale di centro sinistra e centro destra, come Amministrazione Comunale che ha governato la Regione Campania, che sta governando la Regione Campania probabilmente non sta facendo tutto quello che deve fare. Riflettendo su questo aspetto io credo proprio su questa questione che è drammatica per la città di Napoli, lasciamo a parte le campagne elettorali, i colori politici, impegniamoci tutti, diamo tutti il giusto contributo perché domani, dopodomani vengono tolte le tremila tonnellate dei rifiuti e che la città di Napoli possa liberarsi finalmente da questa situazione della monnezza a Napoli.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere Moxedano, ha chiesto di intervenire il Presidente Lamura.

CONSIGLIERE LAMURA

Signor Sindaco, Assessore Giacomelli, prima di addentrarmi in qualche riflessione sul dibattito odierno io volevo signor Sindaco mi rivolgo direttamente a lei, volevo leggerle qualche rigo di uno dei giornali che ho comprato e che ho preso adesso. Ho aperto sulla pagina della cronaca cittadina, cronache di Napoli ieri è stata scritta la peggiore pagina del Consiglio Comunale di Napoli, il Piano Sociale di Zona che prevede la distribuzione di 240 milioni di euro provenienti dalle casse Regionale è stato approvato in un clima di intimidazione. In Aula è successo di tutto, giornali e giornalisti insultati dal Capo Gruppo di Rifondazione Comunista, altri operatori dell'informazione intimiditi ed impossibilitati ad operare in sala stampa, scambi di messaggi trasversali e minacciosi tra alcuni Consiglieri Comunali sulla parentopoli, il ruolo delle cooperative rosse e i rapporti politici con alcuni Consiglieri e Assessori Comunali. Ho ascoltato anche l'intervento del collega di Gruppo Renzullo e quindi mi sia consentito di poter soffermarmi per qualche secondo soltanto su questa vicenda. Diciamo che ieri si è vissuta una giornata di ordinaria follia, i rapporti con i Consiglieri Comunali in quest'Aula sia tanto per i Consiglieri di maggioranza che di opposizione sono stati sempre improntati

alla massima correttezza e collaborazione, non mi è mai accaduto di vedere situazioni particolari, per la verità mi sono accorto, nonostante avessimo preso una posizione diversa, in Aula fino a tarda sera mi sono accorto di grandi stravolgimento o di grandi questioni che hanno potuto turbare il rapporto fra i Consiglieri Comunali e quest'Aula e la categoria dei giornalisti, ma tuttavia ho ascoltato il collega Renzullo e quindi io pur condividendo alcune delle sue dichiarazioni sulla presunta incompatibilità di alcuni giornalisti nel doppio ruolo di giornalisti, liberi giornalisti, giornalisti dell'ANSA e di giornalisti che assumono anche incarichi di ordine politico diciamo, ecco su questa cosa mi soffermerei ma vorrei ed è una valutazione che affido a lei signor Sindaco nella opportunità una volta valutata questa cosa e la veridicità di questa affermazione del collega Renzullo, se ci sia da comunicare all'ANSA una sorta di incompatibilità, o meglio di, come dire, come si dice quel termine quando c'è... Non c'è... A parte il conflitto di interessi, un clima poco sereno da questo punto di vista. Tuttavia mi sento da cittadino poi da Consigliere Comunale, da Capo Gruppo del PDL di rivolgere ai colleghi giornalisti le mie scuse per quello che è accaduto a nome di tutto il Consiglio Comunale perché il lavoro che svolgono questi ragazzi molto spesso, bravissimi professionisti, è veramente complicato tenendo conto che molto spesso non sono comprese neanche da noi stessi le posizioni che assumono in quest'Aula i Consigli Comunali, le Amministrazioni e quindi un lavoro veramente difficile e mi dispiace che siano accaduti episodi di questo tipo, chiedo scusa a nome di tutto il Consiglio e alla categoria dei giornalisti e credo e spero e mi auguro nell'interesse di tutti, del Consiglio Comunale che possa riaprirsi un clima sereno di collaborazione con i Consiglieri Comunali e che questa vicenda sia da ascrivere solo ed esclusivamente a questa giornata di ordinaria follia che abbiamo vissuto tutti ieri mattina. Chiudo su questo argomento signor Sindaco e passo a qualche riflessione come dicevo sulla discussione di oggi. Allora io, Assessore Giacomelli, come il collega Signoriello mi associo ai complimenti per la sua relazione di ordine tecnico sulla crisi dei rifiuti e la questione che stiamo vivendo in questa città; si vede che lei è un tecnico della materia oserei dire un tecnico della spazzatura, senza offesa, è così, posso semplicemente sollevarle qualche eccezione, la prima: non mi è piaciuto affatto quell'applauso finale, io spero e mi auguro che quell'applauso finale che è parte di quest'Aula da Assessori e Consiglieri di maggioranza sia stata rivolta solo ed esclusivamente alla sua lucida relazione di ordine tecnico. Se quell'applauso Assessore Giacomelli era rivolto in linea generale alle cose che lei ha dichiarato, molto spesso alle inesattezze o alla scarsa conoscenza e non è una responsabilità sua, lei ha assunto questo ruolo soltanto da qualche anno mentre noi brighiamo con questi rifiuti in questa città da molti anni, allora se questo applauso fosse un applauso di sostegno per le cose che lei ha detto, bene sarebbe un'offesa a questa città, sarebbe un'offesa per quelle donne che

sono preoccupate della salute dei loro bambini, quelle donne che chiedono ai direttori didattici di intervenire per liberare le scuole dove i loro figli studiano dai rifiuti, dalle montagne di rifiuti che sono vicino alle scuole. Sarebbe un'offesa per tutti noi cittadini napoletani che stiamo vivendo ancora una volta un'emergenza gravissima che offende la dignità di questa città, che offende l'immagine di questa città ancora una volta a distanza di due anni in tutto il mondo. Non mi è piaciuto quell'applauso, non c'è nulla da applaudire in questo momento, c'è soltanto, Assessore Giacomelli, ma questo non è un attacco a lei ma a chi ha avuto o si è sentito in dovere di applaudirla, ripeto, spero e mi auguro che quell'applauso sia intervenuto per sostenerla dal punto di vista tecnico, per la lucida relazione che lei ha fatto ma non per le valutazioni di ordine anche politico che lei ha fatto perché sarebbe ripeto una grave offesa alla dignità di questa città in questo momento. Veda Assessore, ricordava prima il Consigliere Mastranzo, in quest'Aula e nell'Aula del Maschio Angioino abbiamo fatto in questa consiliatura otto sedute monotematiche sui rifiuti, prima, durante e dopo la prima e seconda emergenza il che significa che il Consiglio Comunale di Napoli indipendentemente dalla sua responsabilità come Assessore in questi ultimi due anni credo, il problema del Consiglio Comunale se lo sia posto per tempo, certo sono state le opposizioni a chiedere che in quest'Aula si potesse discutere di emergenza rifiuti o di, all'epoca, di un servizio di mozione rifiuti che non era degno di una città civile come Napoli è! Otto sedute monotematiche che ha visto scorrere tra i banchi della maggioranza vari Assessori alla nettezza urbana ricordo Mola, prima non so chi fosse, prima Di Mezza, poi Mola, poi lei. Il che ripeto significa che ci siamo posti questo problema, che il Consiglio Comunale nella sua interezza, maggioranza e opposizione pur se richieste tutte e otto le sedute monotematiche da rappresentanti delle opposizioni il problema ce lo siamo posti come Consiglio. Dicevo, ce lo siamo posti prima ancora che accadesse quel che è accaduto due anni fa e che si è riproposto tragicamente in questi giorni e in queste settimane. Assessore, l'ASIA in questa città è nata nel 1998 e io avevo la fortuna e sfortuna di essere in quell'Aula al Maschio Angioino quando si è provveduto a trasformare la direzione igiene e sanità del Comune di Napoli e nettezza urbana in ASIA, in società per azioni, azienda speciale, come caspita si chiamava, in azienda speciale! L'azienda speciale nasceva e lei lo sa meglio di me perché il decreto Ronghi del '97 prevedeva che il sistema dei rifiuti andasse a ammodernato, modificato e orientato verso la raccolta differenziata, 1997, e ASIA e il Comune di Napoli si attrezzava con questa azienda speciale perché fosse avviato in questa città quello che oggi ancora manca, lo sa lei, lo so io, lo sappiamo tutti in questa sala, lo sanno i cittadini napoletani che ASIA non ha compiuto quella scelta strategica che il Consiglio Comunale di Napoli nel 1998 aveva attribuito alla nascente società municipalizzata, alla SPA. Lei nel suo

intervento ha parlato di ASIA negli ultimi tempi, le attività che si stanno svolgendo che per mio parere sono sempre e comunque tardive, di attività virtuosa, glielo va a dire lei Assessore ai cittadini napoletani che ASIA sta completando un'attività virtuosa? E dov'è il virtuosismo? Lei sconta un ritardo di dodici anni, la città sconta un ritardo di dodici anni e non è certo sua responsabilità, non potrebbe essere sua responsabilità ma di tutti quelli che si sono succeduti alla guida di questa città perlomeno dalla Costituzione di ASIA ad oggi. Veda Assessore abbiamo parlato, ci siamo detti il decreto, l'emergenza rifiuti, Bertolaso e quant'altro, chi ha escluso e da parte nostra certamente non lo vogliamo fare noi, chi ha escluso che ci sono stati degli errori nella impostazione di quel decreto Bertolaso di due anni fa? Chi lo ha escluso? Quando si lavora sotto emergenza è normale che non si riesca a programmare evidentemente nel modo giusto e nelle metodologie che richiederebbero più tempo, più valutazione, più attenzione, più interscambio di notizie, più concertazione. Durante l'emergenza un provvedimento del genere probabilmente sconta l'approvazione di un decreto del genere in periodo di emergenza probabilmente ha scontato quelli errori che lei ha enunciato e che noi siamo pronti ad accettare come riflessione politica, degli errori compiuti tanto è che il Governo oggi si sta adoperando per riapprovare un nuovo decreto che va a migliorare e a modificare gli errori che sono stati pure compiuti. Ma ripeto stiamo parlando di un periodo di emergenza che ha visto tutti presi dalla situazione grave ed esplosiva che si era determinata in città e che come diceva il collega Moxedano ha determinato addirittura la caduta di un Governo o la sconfitta su più parti del nostro Paese, delle forze politiche che sostenevano il Governo Nazionale di Prodi. Quindi un fatto veramente grosso, un fatto veramente importante che ha sconvolto la vita dei napoletani e non soltanto di quelli. Assessore io sto cercando di fare un ragionamento che va nella direzione della collaborazione istituzionale, lei si ricorderà che il giorno del partita Napoli – Liverpool l'ho chiamata preoccupato di vedere passeggiare a Piazza Municipio troupe, comitive di turisti inglesi, di tifosi e turisti inglesi che scendevano dalle navi tra i rifiuti di Piazza Municipio, era un quantitativo impressionante di rifiuti abbandonati davanti al parcheggio di Piazza Municipio, l'ho pregata di eliminarli e nell'interesse comune, nell'interesse della nostra città e dell'immagine di questa città nel mondo, che questi turisti avrebbero potuto trasferire in maniera poco virtuosa e lei mi raccontò che non poteva farlo perché tre compattatori erano stati incendiati qualche ora prima a Terzigno mi pare no? Danneggiati, incendiati, perfetto ricordo bene. La nostra attività indirizzata solo ed esclusivamente in questo senso, cercare di uscire dalla emergenza con tutte le forze disponibili: Governo Nazionale, Regione Campania, Enti Locali, tutti insieme impegnati in una battaglia che deve essere la battaglia di tutti e devo dirle signor Assessore lei ricorderà perché gliene ho parlato, ritornando al nostro

problema, nel mese di aprile o forse fine marzo nei giorni di Pasqua, l'ho rivisto proprio ieri sera, molti cittadini mi fermarono a Fuorigrotta a Piazza San Vitale facendomi vedere la situazione che c'era in quel quartiere: rifiuti abbandonati, rifiuti speciali, rifiuti cartoni, imballaggi abbandonati in ogni parte del quartiere, accanto ai contenitori della spazzatura indifferenziata completamente vuoti. Bene, io mi sono preoccupato in questi giorni, era aprile, di fare delle fotografie, che sono visibili, ci sono le date sotto, sono su face book, se lei si collega, Carlo Lamura, mi trova, sono venti fotografie fatte nei giorni di Pasqua e altrettante fotografie fatte due mesi dopo a giugno situazione esattamente identica e stiamo parlando di un periodo precedente alla crisi nuova che stiamo vivendo. Non mi limitai a fotografare i rifiuti Assessore, ma chiamai Fortini che cortesemente venne a Fuorigrotta a vedere una situazione preoccupante, sto parlando del mese di aprile, maggio. Furono rimossi quei rifiuti ingombranti, fu rimosso di tutto Assessore accanto ai contenitori della spazzatura indifferenziata vuoti, cioè significa che a giugno la situazione delle discariche non si era determinata, tutto quanto è accaduto dopo in quei mesi non c'era, il sistema funzionava ma il sistema di recupero di ASIA, degli ingombranti, dei materiali, degli imballaggi, delle televisioni, dei frigoriferi e di quello che volete, dei cessi di ceramica abbandonati per strada, quelli c'erano come ci sono oggi! Che significa? Che il sistema non quello dei rifiuti ordinari che pure venivano, perché quelle fotografie sono interessanti per questo aspetto, vicino a ogni cumulo, vicino a ogni isola di raccolta nel quartiere di Fuorigrotta me lo sono fatto tutto, si vada a vedere le fotografie, zona per zona, di Fuorigrotta che è un quartiere di centromila abitanti quindi con un'estensione notevole, è un capo luogo di Provincia il territorio di Fuorigrotta, c'erano i contenitori della indifferenziata vuoti e per strada tutto quello che lo scibile umano ha inventato, abbandonato in quelle strade. Il sistema, Assessore Giacomelli, funzionava ad aprile come a giugno, quel che non funzionava era ASIA! Perché evidentemente c'era qualcosa che non funzionava e che probabilmente avete preso sotto gamba perché non era possibile, non è stato possibile per mesi, mesi e mesi, ieri, ieri l'altro, sempre, che il sistema dei rifiuti aveva quella positività nel senso che i contenitori erano vuoti, significava che si sversava nelle discariche, ma il servizio, quello che mortifica ancora più i cittadini, quello che leda l'immagine di questa città nel mondo è quello che stava fuori dai contenitori, quello che ASIA non ha mai recuperato e non l'ha recuperato questo è grave Assessore Ponticelli, non l'ha recuperato dal momento che è finita l'emergenza sancita da quel decreto al giorno che è ripresa l'emergenza forte in città, determinata dai fattori che lei indicava e che io non voglio sottacere! Perché come giustamente diceva lei se il Capo Gruppo del PD si fa da parte quello che è venuto meno è la continuità, l'equilibrio del sistema che lei ha brillantemente descritto. Lei Assessore o tutta la Giunta non lo sa a chi attribuirlo, ai vertici di ASIA, avete

sottovalutato i fenomeni e le criticità e le avete fatto prima, durante e dopo ma molto più corposamente dopo la chiusura dell'emergenza sancita per decreto, perché in quella fase il Governo nazionale aveva stabilito che quella criticità determinata dalla crisi dei rifiuti, l'emergenza dei rifiuti si era conclusa! Che città erano state ripulite l'ordinaria Amministrazione era da attribuire ai Comuni e quindi a lei come responsabile politico della gestione dei rifiuti come Assessore all'igiene ambientale. Assessore c'è poco da fare, dalla fine dell'emergenza rifiuti sanciti per decreto all'inizio di questa seconda emergenza perché ASIA non ha svolto il suo lavoro? Perché Fortini è venuto con me a (incomprensibile) tutta Fuorigrotta e ha ammesso che c'era una criticità, grave criticità. Addirittura io non sapevo che anche gli arbusti che crescono spontanei per strada fossero competenza di ASIA, il mattino dopo ha ripulito mezza Fuorigrotta, non lo faceva da anni, se ne è accorto dicendolo nell'orecchio anche questo spetta a noi, perché io mi rivolsi a lui dicendo: a chi diavolo posso chiamare per far togliere questi alberi? Perché prima erano arbusti, prima era erba, poi sono diventati alberi. Mi spiego Assessore e Fortini mi disse: questa è nostra responsabilità, domani lo tolgo! Allora Assessore, prima di fare attacchi, ha ragione Signoriello 2.535 dipendenti più quelli del Bacino che dovrebbero essere... ah, compresi meno male perché se no avremmo veramente sforato, altro che Milano, era mezza Lombardia che avremmo avuto noi come personale di ASIA rispetto... Altro che Milano! Se io le domando: e le campagne pubblicitarie? Quanti soldi sono stati investiti? Dove sono stati investiti questi soldi per creare quel senso civico che ci piaccia o no da napoletani facciamo anche autocritica, non sempre diciamo ci fa essere così, come dire, virtuosi ecco. Dote sono i soldi investiti? Dove sono le azioni? Dove sono le attività? Io ricordo Assessore ero ragazzo nel Comune di Napoli il Sindaco Valenzi, molti dei napoletani se domandate ai napoletani più anziani se lo ricordano, il Sindaco Valenzi oltre a tante cose positive che avrà fatto se lo ricordano per gli interventi igienico – sanitari sul territorio! Vi ricordate che cos'erano gli interventi igienico – sanitari sul territorio? La disinfestazione completa, sinergica tra direzione fognature che svuotano tombini, a ASL Napoli 1 che disinfettava le strade, nettezza urbana che ripuliva le strade, vigili urbani che spedivano le macchine da una parte all'altra del quartiere o dei quartieri per ripulire a fondo o disinfettare la nostra città. Intervento igienico – sanitario era del 1975, 76 ed è andato avanti per molti anni. Ma guardi signor Sindaco, al di là del colera facendo corna non è che ora stiamo molto meglio, non c'è colera ma il pericolo delle infezioni per carità ci sono con tutta la spazzatura che c'è, ma non voglio dire questo, io sto dicendo un'altra cosa signor Sindaco, io sono abbastanza anziano o perlomeno non più giovane per ricordare che da ragazzo il Comune di Napoli veniva con le sue autobotti a disinfettare tutte le strade di Napoli! Lei se lo ricorderà! Dove sono più le autobotti, dove sono gli interventi che anche

L'ASL potrebbe fare! L'ASL interviene a domanda se c'è una situazione di criticità si chiama ASIA, si paga il contributo all'ASIA e ti vengono a disinfettare per le blacche sotto casa. Un intervento sistemico di disinfezione delle nostre città dove è più, dove si fa, chi lo fa, perché non si fa? Il nuovo servizio dei vigili urbani che lei dice essere stato attivato per il controllo del rispetto di ordinanze o quant'altro, di orari come si dice, di conferimento di questi rifiuti nei contenitori etc. anche da parte dei commercianti che molto spesso abbandonano gli imballaggi in tutti gli orari del giorno e della notte perché non hanno spazio all'interno. Allora io mi domando, perché come in altri Comuni come per esempio Roma, l'ASIA non dota i commercianti, soprattutto quelli che imballaggi voluminosi di quelle pensiline dove si appoggiano cartoni ammassati, piegati e messi tutti quanti in ordine e poi ASIA se li va a prendere? Perché non diamo anche una mano a questi commercianti che non si possono mangiare i cartoni dei frigoriferi piuttosto che delle cucine o piuttosto che dei mobili? E poi ce li ritroviamo puntualmente accanto alle isole, magari vuote, ma per terra c'è di tutto, vada a vedersi quelle fotografie, è una chicca! Dove sono quindi questi contenitori per i commercianti, per i rifiuti che producono questi commercianti, quando mai ASIA si è preoccupata di fare una cosa del genere? Dove stanno i camion dell'ASIA che si deve andare a prendere questi imballaggi? Quali sono i giorni che dovrebbe ASIA fare questo tipo di attività soprattutto nelle zone popolari, nelle zone a forte presenza di attività commerciali? Dove sono Assessore? E chi dovrebbe farlo? Berlusconi? Mi dica lei! Se Berlusconi deve venire con la scopa a prendersi i cartoni dei commercianti napoletani, ce lo dica lei, gli chiederemo di fare anche questo, può darsi che gli riesce! Viva Dio, può darsi che gli riesce! Proviamoci! Abbiamo parlato nel corso di queste riunioni, otto riunioni monotematiche Assessore Giacomelli, abbiamo parlato più volte di vietare in città l'uso delle buste di plastica per le attività commerciali, ne abbiamo parlato ma chi lo deve fare? Chi deve vietare agli esercizi commerciali di questa città l'uso di queste buste di plastica? Chi lo deve fare? Lei è mai venuto a una partita del Napoli lei che è tifoso della Roma? È mai venuto a una partita del Napoli? Ha visto che cosa succede quel quartiere durante le partite del Napoli? Quella distribuzione di centinaia di giornali di diversa natura, centinaia e centinaia di diversi giornali, per centinaia e milioni di copie che vengono abbandonate per strada? E le lattine? Allora questi sono o non sono interventi che una società di conforto con il Comune e con l'Assessorato dovrebbe predisporre per evitare che per sette, otto, dieci giorni questa spazzatura o la porta via il vento d'inverno o là rimane! Perché il suo collega amico Fortini e anche mio amico Fortini riusciva sotto casa mia, perché io ho la ventura di abitare di fronte allo stadio, riusciva sotto al marciapiede di via Gian Battista Marino a verificare le stratificazioni della spazzatura e diceva con la competenza inaudita, questo di quindici giorni fa,

questo della partita del Milan, questo è della partita di Coppa, questo... Capisce che cosa faceva Fortini tanto che è bravo? Riconosceva gli strati di spazzatura secondo le partite di calcio ma nessuno le prendeva! Nessuno le prendeva! E se vuole venire con me gliela faccio vedere, anche quella della penultima partita. Certo, ma quello è un intervento che andrebbe fatto non occasionalmente quando c'è la partita ma sistematicamente nelle strade della città, e quindi se si impedisse che siano distribuite... Ripararsi il pantalone perché tanto ci sono... Come si chiama, le sedioline rosse, oramai non si sporcano più il pantalone allo Stadio San Paolo, quei giornali non servono manco a quello! Mi spiego? Allora potrebbe essere fatto qualcosa per impedire oltre al fatto che la carta è preziosa, per impedire che la città, che Fuorigrotta sia invasa da tonnellate di spazzatura che poi dovete rimuovere con ritardo ma che poi rimuovete a meno che non viene il tempo cattivo e abbiamo risolto il problema. Allora, Assessore sempre con lo spirito non polemico, mi consenta qualche accelerazione del tono della voce. Quando l'Assessore Losa qualche mese fa mi chiese di poter parlare con l'Assessore all'urbanistica della Regione Campania perché fosse riparato a una stranissima dimenticanza del precedente Presidente della Regione, cioè Antonio Bassolino e quindi cercare di accelerare i tempi per la consegna al Comune di Napoli dei suoli dove dovrebbe sorgere il nuovo termovalorizzatore della città, io non esitai a prendere l'appuntamento con l'Assessore Tagliatela e accompagnare l'Assessore Losa, immediatamente quelle attività sono state attivate, quelle iniziative sono state attivate e adesso siamo nelle condizioni di poter partire con il bando che dovrebbe fare il Comune per questo nuovo inceneritore in città. Bene io le chiedo, Assessore, all'epoca era già Assessore lei, perché non si è fatto prima? Perché se l'inceneritore della città era indicato nella legge del 2008 di Bertolaso, nel decreto di Bertolaso abbiamo dovuto aspettare poche settimane fa perché la Regione Campania finalmente concedesse i suoli per la realizzazione di quell'impianto? Perché c'è stata necessità di avere la richiesta, ripeto, molto apprezzabile dell'Assessore Losa che chiese di poter avviare finalmente e risolvere il problema dell'inceneritore e della consegna dei suoli? Perché l'Assessorato, il Comune non si è attivato con Bassolino perché quell'inceneritore e quell'area fosse concessa al Comune per poter fare il bando e quant'altro e avviare la costruzione di quell'inceneritore il giorno dopo che il bando era stato approvato, che il decreto era stato approvato? Perché abbiamo perso ancora 2 anni. Ecco queste sono le domande che io vorrei rivolgerle di contro al virtuosismo che lei ha citato due volte nel suo intervento e riferito alle attività di Asia. Se ci fosse stato un comportamento virtuoso di Asia e dell'Amministrazione, io ce l'ho più con l'Amministrazione che con l'Asia, si badi bene, quindi a lei in particolare nella sua funzione di componente dell'Amministrazione e non voglio escludere, di tutta l'Amministrazione a partire dal nostro Sindaco ma finendo anche a lei Assessore, perché lei parla di

virtuosismo e io le dico negligenza, io le dico posso usare un termine che non dovrebbe offendere nessuno, Assessore Giacomelli, strafottenza, lei si è messo esattamente, si è trovato esattamente molto bene nei panni di un certo lassismo tutto napoletano, posso dirlo perché sono napoletano, non c'è virtuosismo nell'attività di Asia Assessore, si potrà parlare di virtuosismo o di eventi virtuosi o di attività virtuosa solo e si potranno rivolgere tanti più applausi a lei quando non ci sarà spazzatura per strada, quando il servizio sarà assicurato in maniera civile come in ogni altra città d'Italia anche nel mezzogiorno d'Italia, questo per rispondere agli allegati dalla lega, ma non possiamo prendercela con la lega quando la gente del nord Italia, noi siamo reduci da una settimana passata a Padova con il convegno nazionale dell'Anci, la città di Padova è un gioiello di cultura, di architettura, di tutto quello che volete, ma soprattutto di pulizia. Padova so bene che non può essere paragonata a Napoli per la dimensione della città, ma come possiamo pretendere che la gente di quei territori possa capire una città che dopo 2 anni non ha ancora risolto i suoi problemi della spezzatura? Mettendoci dentro, Assessore Giacomelli, anche le responsabilità del Governo, anche quelle, perché poter affrontare un discorso e dire esattamente quello che uno penso di voler dire e di attribuire a altri, la parte avversa, la parte politica non può prescindere da una autocritica che è necessaria e che come uomini di PDL abbiamo sempre fatto in tutte le sedi. Assessore Giacomelli siamo disponibili a partire da ordini del giorno che abbiamo predisposto e che vanno nella direzione della collaborazione istituzionale e dell'abbassamento dei toni della polemica perché abbiamo a cuore la nostra città, la salute dei nostri cittadini, la vivibilità di una città meravigliosa che purtroppo Asia non sta contribuendo a diventare tale o a essere tale. Grazie.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere La mura. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Niocodemo che non vedo in Aula.

La parola al Consigliere Carotenuto.

CONSIGLIERE CAROTENUTO

Comprendo la relazione dell'Assessore che provava a tracciare, in verità, la prospettiva, la tendenza culturale un po' di quello che dovrebbe succedere nei prossimi mesi e va in questo senso, senza rintracciare la crisi perché la relazione dell'Assessore non aveva la pretesa, oltre che le competenze per poter rintracciare l'attuale crisi, va in questo senso di una tendenza, di uno scenario, di una prospettiva anche l'ordinanza sindacale che in verità io non ho trovato neppure nel 2008, ma che oggi c'è e che avanza su uno scenario futuribile della riduzione a monte da un lato e delle azioni di contrasto dall'altro che quindi agiscono esattamente sulla tenuta culturale dei cittadini napoletani, sul senso

civico, penso alla defoliazione degli ortaggi prima di approdare ai mercati che una misura un po' più strutturale. Ripeto l'ordinanza che è un punto di vista minimo che non deve e che non serviva a rintracciare la crisi, perché la crisi è di tutt'altra natura, tenterò di spiegarlo nei prossimi minuti, così come il divieto dei sacchetti e delle bottiglie di plastica attraverso un'azione di sanzionamento che aumenta perché, come dire è quella una delle leve più difficili per tener dentro il senso civico purtroppo. Anche il cosiddetto vuoto a rendere, l'uso del vetro piuttosto che quello di plastica, gli shopper che ce lo impone la legge, andrebbe risposto al capogruppo del PDL che diceva talune inesattezze, ovvero gli shopper ovvero le buste della spesa biodegradabili che la legge ci impone, la Giunta ha già fatto la delibera, questo Consiglio la deve votare nella parte regolamentare che ritocca il processo sanzionatorio a partire dal primo gennaio 2011 gli shopper, le cosiddette buste di plastica ovvero le buste della spesa, cosiddetti shopper per usare un inglesismo dal primo gennaio 2011 abbiamo l'obbligo affinché essi siano biodegradabili e quindi da questo punto di vista è già in campo la delibera, deve essere all'attenzione del Consiglio. Avrei preferito in questa monotematica con tutta l'urgenza che il caso richiede di votarla, lo faremo nelle prossime settimane, perché dal prossimo gennaio per legge abbiamo l'obbligo di usare gli shopper biodegradabili e quindi manca un ruolo che avrei preteso oggi in Consiglio comunale, avremmo esercitato una funzione su un pezzo, non per rintracciare la crisi, ma avremmo certamente dato una risposta e un esercizio che pure dovevamo fare, quindi una monotematica fine a se stessa che termina con uno o più ordini del giorno, naturalmente pure può essere una cosa utile, ma potevamo dare almeno per un pezzo un segno di una cosa che ci impone la legge a cui la Giunta ha già assolto e quindi manca al ruolo di questo Consiglio, ma recupereremo, questa è una modalità smodata di ragionare in questo Consiglio comunale, talvolta vuoto come sfogatoio, così come è intelligente, è uno sforzo minimo ma intelligente la raccolta straordinaria della frazione organica in 20 piazze che se noi proviamo a aumentare sostanzialmente potremmo rintracciare dalle 30 alle 50 tonnellate giornaliere di frazione umida che è uno dei problemi, ricordo a me stesso e a noi tutti che per ogni chilo di rifiuti il 35, 40% è frazione putrescibile, cioè è frazione organica, noi sottrarremmo, se facciamo un compostaggio, sottrarremmo il 35, 40% di ogni chilo che va solo trattato e che non va riposto né in discarica, né buttato nel termovalorizzatore. Naturalmente, però, caro Assessore, qui Minisci sembra più a sinistra, parlavamo da stamattina nei banchi, qui sulla crisi attuale, ci vuole una presa di posizione straordinaria, perché io non, eppure sto qui dal '97, almeno negli interventi fino a questo momento è una discussione decerebrata, contribuisco pure io naturalmente a questo livello di critica, sembra un senso perché è una discussione che non individua responsabilità e io non so ragionare in questo senso, nel senso che tranne Lamura che in modo questa volta un po'

smodato, io ci vengo a alcune critiche che voglio fare al nostro soggetto gestore, lontanissime dai pizzini di Berlusconi alle affermazioni di Bossi, ma ci a vengo, ma sostanzialmente per approdare a un livello di responsabilità che nemmeno quello rintraccia la crisi. Oggi se non si capisce bene l'Asia, ecco per il nuovo equilibrio di legge perché qui siamo in una sorta di vullus istituzionale. Il macroquadro è esattamente questo, noi abbiamo un decreto legge che sostanzialmente tarda a venire perché glielo avevano fatto individuare come panacea di tutti i mali, quando questo poi sotto l'incalzare di un conflitto tutto all'interno del centro – destra, tra Carfagna, Consentino, De Luca, purtroppo, mo lo associo in questa discussione al centro – destra, piuttosto che al centro – sinistra, Cirielli il Presidente di quella Provincia di Salerno e quindi per un corto circuito all'interno del centro – destra, sulla materia della gestione viva e vera di una parte sostanziale del processo dei rifiuti che è il termovalorizzatore, ci rivengo, sostanzialmente addirittura questo decreto legge che ha tardato a venire oggi ha i dubbi Il capo dello Stato e che quindi con buona probabilità lo rimanderà indietro nel dire “ma che cos'è questa roba qui”, togliete la virgola, mettete il punto. Quindi un atteggiamento del Governo che è ondivago. Il Pubblico Ministero Aldo De Chiara della Procura della Repubblica di Napoli che avanza un fascicolo per la mancata raccolta differenziata dei comuni campani, la Regione che per competenza di legge non dice e non è in grado di dire tra gli altri Comuni al Comune di Napoli “tu devi conferire queste tonnellate in questo posto”. Di che cosa si parla se non di responsabilità? Qui è stato fatto nel 2008 dai banchi del centro – destra uno sciaccallaggio politico sull'attribuzione delle responsabilità nei confronti dell'allora Presidente Bassolino di cui i miei giudizi non sono parchi, a come ha incarnato il governatorato e come ha incarnato parte del sindacato della città di Napoli, dopodiché c'è stato uno sciaccallaggio politico, io sono andato a vedere i verbali della discussione drammatica e nella punta più drammatica di 15 anni all'epoca, oggi 16 anni di discussione sui rifiuti tra dicembre 2007 e gennaio 2008, nella fase più drammatica di tutti i 15 anni di commissariamento, si è fatto sciaccallaggio sulle responsabilità e oggi la Regione è completamente inerme nel dire ai comuni queste tonnellate le andate a conferire in questo impianto, completamente inerme e noi vogliamo uscire fuori dal quadro delle responsabilità? Vengo pure a... ma in ogni caso questo per dire l'atteggiamento del Governo, della Procura napoletana, dalla Regione campana della Provincia, di cui poco si è parlato che chiede una deroga alla legge 26 e che dal canto suo nell'ultimo anno, da quanto è competente per legge 26 dal febbraio non ha un piano provinciale dei rifiuti, questa provincia di Napoli non ha un piano provinciale dei rifiuti, addirittura qui oggi si parla, forse per metà vuoto e per metà segniamo qualche punto, lì addirittura si rimanda alla discussione del Consiglio provinciale con la crisi latente, con le 2 mila e 400 tonnellate di

stamattina a terra e si rimanda la discussione quando avevamo a terra 3 mila tonnellate, la rimanda addirittura, cioè non solo sei direttamente responsabile per legge, ma rifugi anche da un confronto democratico in quella assemblea elettiva. E' l'Unione Europea, la Commissione che viene e che sostanzialmente si fa un giro per la Campania e dice "guardate voi Regione Campania avanziamo sulla procedura di infrazione europea perché avete una situazione che è pari, se non peggio a quella del 2007". Quindi non si salva nessuno, cioè c'è un vullus istituzionale e poi lo vogliamo anche dal senso civico e dal presunto lassismo dei napoletani che dovrebbero credere ancora nella raccolta differenziata quando abbiamo chilometri di immondizia vicino ai nostri contenitori e dovrebbero adottare il senso civico. Che dobbiamo dire ai napoletani? Inghiottitela, lasciatela a casa, sotto il portone, sotto il letto, cosa dovremmo saper suggerire ai napoletani. Quindi caro Assessore, uno sforzo straordinario per capire come noi oggi togliamo le 2 mila e 400 tonnellate, ma chiediamo, è possibile non intervenire sulla protezione civile nel chiedere mezzi? E' possibile non interloquire con i militari per siti e per mezzi, per qualcosa per mandarlo altrove, nel 2008 non c'è neppure più il treno che andava a Dusseldorf in Germania o la nave che andava perché Soru se lo prendeva in Sardegna. Allora noi di fronte al diniego delle Regioni del nord, dei nord est che dicono no ai rifiuti napoletani qui c'è un elemento? Io avrei voluto sentir parlare di più il centro destra in una solidarietà nazionale, in uno spirito unitario, in un momento di difficoltà perché il nostro è un ciclo bloccato e sostanzialmente, evidentemente, anche le affermazioni di taluni ministri della Repubblica quel vullus istituzionale a cui si faceva riferimento evidentemente poi fa affermare e fa determinare un processo decisionale nel rapporto il Stato – Regioni, fa determinare che non vogliono prendersi i nostri rifiuti e quindi i rifiuti del nord – est che è figlio di una cultura politica esternato evidentemente da Ministri della Repubblica che dice no alla "monnezza" campana perché "si guastano i nostri comuni del nord". E che dovrebbe dire il sud sulla distrazione delle aree sottosviluppate che sono servite a emarginare i guai degli agricoltori e dei produttori di latte del nord nei confronti della Comunità Europea. Questa è solidarietà, le quote latte che dovevano salvaguardare la lega nord, la stessa lega che dice no ai nostri rifiuti e che sottrae fondi al sud, alle Regioni, alle aree sottosviluppate per ammainare il debito nei confronti della Comunità Europea per le quote latte. Questo non è spirito e solidarietà nazionale è lo stesso governatore della Lombardia che se è un po' sceso nei giudizi, un leader potenziale nazionale del centro – destra che nella Conferenza Stato – Regioni nemmeno si siede a parlare, sapete qual è il motivo? Caro centro – destra il motivo è che Tremonti gli ha tagliato i trasferimenti all'indirizzo della sua Regione e lui per tutt'altri motivi non si siede neppure a parlare a sviluppare un senso di solidarietà i rifiuti napoletani. Non ha detto non voglio i vostri rifiuti, ha detto "ma io mi rifiuto proprio di

parlare dei vostri rifiuti” perché Tremonti è come l’esempio di ieri che era moglie gli fa le corna il marito piuttosto che badare all’altra cosa fa il cupio dissolvi, San Paolo Apostolo ai Filippesi, diciamo così si autodistrugge. Naturalmente Pietro Mastranzo che è ancora qui mi ricordo che tu, correggimi se sbaglio, nello scorso Consiglio comunale sedevi per gran parte di quella legislatura regionale, mi dispiace che da te, hai detto tante cose sagge e oneste e da te non viene una sola critica alla legge regionale numero 4 e lo dovevi esternare qui per onestà intellettuale anche se hai votato contro, la legge regionale che ha indotto il principio che oggi uno dei figli della crisi che è la provincializzazione del rifiuto che, come diceva l’Assessore, va contro questa città, c’è uno squilibrio, ma tra le competenze regionali chi è che deve modificare una legge regionale il Consiglio comunale di Napoli, anche Bertolaso ammette che incalzato dai giornalisti dice “ma voi che volete da me, non abbiamo fatto altro che approvare una legge regionale e l’abbiamo trasportata, la stiamo applicando, per andare contro la città di Napoli. Allora perché non si leva un ordine del giorno e una levata di scudi nei confronti della Regione che, come dire, tutti ammettono che la legge regionale è un senso istituzionale è un obbrobrio giuridico è una non applicazione, è una senescenza che non produce nessuna cultura politica – amministrativa e nessuno pensa di cambiare questo punto della provincializzazione? Di che vogliamo parlare? Di che cosa accade nei 92 comuni della Provincia di Napoli? Bene abbiamo il termovalorizzatore in questa provincia ma si badi bene non si dice che è regionale, abbiamo tre ex CDR, attuali STIR sui 7 della Regione Campania. Il peso della crisi dei rifiuti questa provincia se lo sobbarca e questa una scellerata provincializzazione e non viene questo livello di critico, ma oggi c’è la maggioranza di centro – destra in Regione che é sciacallaggio politico dire “guardate abbiamo fatto un errore”, tra le altre cose un errore che ha fatto il vecchio centro – sinistra alla Regione a cui pure noi abbiamo contribuito a fare “scimità” quell’assemblea e sostanzialmente oggi non si, almeno si riequilibra. Perché non succede questo, caro Assessore, lo devi dire tu e non lo devi far dire a me che sono un uomo di parte, non succede questo perché è imbarazzato anche Cesaro, anche il ruolo della provincia, anche il ruolo che la legge 26 assegna a Regioni e province, capisce perché non fa un piano provinciale la Provincia di Napoli? Perché non ha che cosa dire, perché chiede solo deroghe al Governo, queste cose le dovresti urlare tu e proporre uno sciopero nazionale nei confronti di questo Governo perché questa è la materia Regione e Provincia sono completamente ingessati, completamente incartati, poi veniamo ai nostri problemi. Ma io una discussione senza livelli di responsabilità, qualsiasi essi siano non sono abituato a farlo, non sono abituato a perdere tempo, non sono abituato a parlare per far prendere vento alla bocca e ai denti, voglio accertare le responsabilità, veniamo alle nostre. Anzi l’ultima cosa nessuno ha nominato la

Sapna, anche qui vogliamo fare un esercizio di verità? Questo organismo di gestione di riciclo provinciale dei rifiuti della provincia di Napoli che sa sottratto, naturalmente la legge 26, anche il ruolo della tassazione della Tarsu che cosa fa? E' assolutamente brillante per il nulla, per il niente, per il vacuo. La Sapna aumenta le tariffe ai napoletani per il secondo anno e ingrassa i livelli occupazionali nella sua gestione e nella sua organizzazione. Questo succede, fa occupati nella società provinciale e aumenta la Tarsu. E' sciacallaggio politico questo? Vorrei essere contestato, vorrei essere provato a essere contestato su questo terreno e mi dispiace che anche nei banchi del centro – sinistra non si accetta questo livello di responsabilità. Chiudo su Asia. Assessore io reputo sbagliato, noi non abbiamo fatto Asia 2, poteva essere una cosa positiva, poteva essere una cosa negativa, non l'abbiamo fatta. Non abbiamo chiuso questi elementi amministrativi di concertazione sindacale, ci sono stati problemi. Bene ma noi avevamo 35 milioni sulla spesa corrente, come dice il mio amico Nicodemo, avevamo i soldi veri, più o meno veri. Ebbene, ripeto più o meno veri che avremmo potuto investire subito, tant'è che se i sindacati ce l'avessero fatta fare l'avremmo fatta subito, avremmo predisposto, quindi il parametro è che tu avevi la copertura finanziaria, avevi messo quell'investimento quindi sto parlando di pecunia. Ora di quei 35 questa manovra che andremo a fare nei prossimi giorni recupereremo, come tu sai solo 4 milioni e 260 mila ma per pagare gli stipendi allo spazzamento perché non arrivavamo a fine mese. Anche qui con una crisi latente, giacente, con una crisi che sta passando per i tg nazionale e non nazionali. Potevamo fare uno sforzo di concentrare i 35 milioni che avremmo dovuto destinare a Asia 2, a una, due, massimo tre priorità e in una di queste sicuramente poteva esserci la raccolta differenziata? Poteva esserci l'impiantistica intermedia a cui l'Asia non crede? Perché qui c'è una sconfitta culturale, caro Assessore, qui è un punto di scontro tra di noi e tu mi conosci. Ebbene, caro Parisi, non l'abbiamo fatto quei 35 milioni abbiamo fatto la divisione, la divisione tra gli Assessorati e non abbiamo badato alle principali, alle priorità e una di queste poteva essere sicuramente la raccolta differenziata. Avremmo potuto dire, senza farcelo suggerire dal Consiglio comunale dove sono gli impianti di compostaggio dell'organismo proveniente da raccolta differenziata? Dove sono gli impianti di vagliatura e di selezione della frazione secca indifferenziata. Dovremmo pur cominciare ma se il management di Asia non crede, non crede e non inverte la vulgata termovalorizzatore discariche e non ci crede all'impiantistica e alla filiera intermedia per le raccolte differenziate, per la riduzione dei rifiuti a monte, nell'agire nel senso civico con i napoletani. Non ci crede e sai perché non ci crede, perché io ti do una notizia a te che tu non sai, che re Consiglieri di amministrazione su 5 sono contro fortini e "cicatiello", sono contro, capisci? Perché stanno facendo una battaglia all'interno di civiltà e di resistenza democratica contro fortini che non credo

all'ipotesi della raccolta differenziata. Questo Cda dell'Asia non si è mai interrogato sulla filiera intermedia per le raccolte differenziate e quindi questi sono problemi veri, Fortini, a differenza di quello che dice Lamura teorizza nei libri che io ho avuto modo di leggere, la termovalorizzazione, la teorizza e dice che è quello il punto di approdo, è quella la panacea contro tutti i mali, è sbagliato. Tra le altre cose chi è che fa arretrare Fortini è proprio Silvio Berlusconi quando con questo decreto legge scippa la competenza della gestione del costruendo termovalorizzatore che vorrebbe farsi ai comuni e che quindi è scippata questa tendenza che ha proclamato anche il Pd nazionale tanto per essere chiari e onesti fino in fondo. Bersani che è andato a pietire e che nelle proposte dei rifiuti è andato a dire al Governo "i termovalorizzatori vanno a gestione comune", documenti ufficiali, non chiacchiere, è andato a pietire perché questo è un elemento che culturalmente pervade la cultura anche, purtroppo, ahimè, nel centro sinistra nel Partito Democratico. Dovremmo qui, naturalmente dire perché un indirizzo del Consiglio comunale viene disatteso, allora caro Assessore io ti sfido su una risposta, un anno di raccolta differenziata così come l'abbiamo stabilita se si arrivasse a quei 400 mila napoletani, al 31/12/2010, stiamo immaginando, darebbe 10 anni di autonomia a una discarica. Non amo le discariche, non amo i buchi neri, ma se noi proviamo a fare il 40% della raccolta differenziata perché rintracciamo il 40% dei napoletani, daremmo un rapporto 1 a 10, daremmo 10 anni di autonomia a una discarica senza che essa si saturi che è il problema dell'attuale crisi. Perché non credere a questo? Perché ci vuole la mentalità, ci vuole la cultura per capire se la vogliamo fare la raccolta differenziata, se vogliamo investire nella raccolta differenziata e se il rapporto è 1 a 10, non è 1 a 10 perché esagera, almeno 1 a 5, 1 a 7 lo è, allora perché non convincersi dell'elemento della raccolta, dice "ma non ci sono i soldi, servono i soldi, servono i soldi". Allora spiegatemi una cosa per gestire l'attuale crisi se noi a Asia conferiamo solo 4 milioni 260 per riparare gli stipendi di chi ci spazza la città, tra le altre cose, malissimo, molto male, dove li prende attualmente i soldi Asia se li sta facendo prestare da qualche banca a debito, dove li prende con i camion bruciati con le migliaia e migliaia di ore straordinarie per stare dentro le vicende della crisi? Ma allora non ci sono i soldi per la raccolta differenziata e per la gestione della crisi? Dove stanno uscendo questi soldi? Stiamo facendo un debito fresco? Ebbene si facciano debiti freschi sulla filiera impiantistica intermedia affinché il rifiuto venga massimamente trattato e non posto da un lato in discarica e da un lato nei termovalorizzatori. Naturalmente si perderebbe l'affare, una sola considerazione finale, io sono sottoscrittore di un ordine del giorno e qua, caro Assessore, usciamo fuori dagli equivoci se vogliamo prenderci sul serio. No, senza se e senza ma al termovalorizzatore in città, assolutamente no! Lo urliamo il no in questa città anche alla luce delle vicende del decreto legge diciamo di no e

abbiamo proposte alternative da vendere per il no al termovalorizzatore. Un altro elemento che avremmo dovuto provare a sviluppare ma con un centro – destra che richiama il centro – sinistra alla vergogna, chiede la monotematica e nemmeno siede tra i banchi avremmo dovuto parlare per riequilibrare un po' il livello delle responsabilità, la vicenda delle ecoballe che io accenno solo, la vicenda della mancata riconversione in impianti di compostaggio dei 7 CDR della Regione Campania, avremmo dovuto qui parlare della panacea contro tutti i mali e salvifiche sorti magnifiche e progressive del termovalorizzatore di Acerra in pompa magna avremmo dovuto parlare del mancato esercizio controllo della struttura commissariale sul ciclo integrato dei rifiuti in Campania. Avremmo dovuto parlare, era le altre cose della proprietà delle discariche che sicuramente la maggior parte di esse in Campania erano immagini e proprietà di dubbia moralità. Avremmo dovuto parlare anche di questo ma sarà una prossima puntata. Vi ringrazio.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Corotenuto. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Minisci.

CONSIGLIERE MINISCI

Chiedo scusa se non ho potuto ascoltare alcuni interventi, perché mi sono dovuto allontanare, lo faccio perché credo che questa discussione merita il massimo ascolto da parte di ciascuno rispetto le cose che ciascun Consigliere ha da dire e perché penso, onestamente che questa discussione non possa essere considerata come purtroppo a me pare che sia un parlarsi addosso o una cerimonia che dobbiamo mandare avanti, ma piuttosto una discussione rispetto alla quale noi dobbiamo avanzare una proposta politica, rispetto alla Giunta, la cui relazione Assessore, io francamente trovo molto debole. Però vorrei che anche il Sindaco mi ascoltasse un attimo. Sindaco mi scusi se la chiamo all'attenzione, mi rendo conto che poi siamo tutti stanchi, però come appunto stavo dicendo credo che questa discussione sia una discussione di grande importanza, spesso noi valutiamo queste monotematiche come ambiti rispetto ai quali ci diciamo un poco ognuno di noi esercita un'attività oratoria, mentre invece credo che questa nostra discussione sia particolarmente importante, anzi ringrazio il centro – destra di essere stato il protagonista nel chiedere, il promotore nel chiedere questa nostra assemblea. Credo che avremmo dovuto affrontare questa assemblea diversamente da come lo stiamo facendo onestamente, non lo dico proforma ma io mi sarei aspettato la presenza di tutta la Giunta, ma non lo dico proforma, lo dico perché noi stiamo attraversando con questa vicenda uno dei momenti più difficili della storia credo di questa città dalla rivolta durante la guerra contro il nazismo. Non credo che la nostra città abbia mai avuto nella sua storia una vicenda così profondamente dolorosa che

chiama anche a un'umiliazione politica nazionale nei confronti dell'anniversario dell'unità d'Italia. Non stiamo parlando della crisi del colera, stiamo parlando del terremoto dell'80 e di quello che ha subito Napoli. Stiamo parlando di una crisi politica, culturale enorme e purtroppo, lo diceva bene prima Signoriello che ha fatto un intervento anche coraggioso, non è che questa crisi riguarda una parte politica, fosse stato così sarebbe stato opportuno quell'idea che molti alcune volte si fanno sulla cosiddetta alternanza, il centro – sinistra ha governato male, vince il centro – destra si cambia la natura delle cose. Ahimè questa vicenda non è così, perché questa crisi ci parla di una crisi che ha investito diversi Presidenti della Regione, ha investito Rastrelli e ha investito Bassolino, ha investito diversi tecnici, ha investito Catenacci piuttosto che Bertolaso e noi oggi ci troviamo dinanzi una condizione nella quale nulla muta e cioè una questione, signor Sindaco, che però io le pongo e le porremo anche come Gruppo di sinistra e libertà con un ordine del giorno, Assessore lei ha fatto una relazione ottima, io d'altronde quasi tutti i giorni mi sento con lei ormai, però è una relazione priva assolutamente di un'opzione politica e io credo e ragionerò con lei signor Sindaco con lei in questa sede che sia venuto il momento che il Consiglio comunale, tutto quanto, maggioranza e opposizione, ma anche solo maggioranza, se non è possibile lavorare tutti assieme ha il dovere di dare un segnale politico su quello che sta accadendo, non credo che questa sia la sede nella quale dobbiamo discutere unicamente di quelle che sono le dinamiche tecniche attualmente sul nostro territorio, del buon lavoro fatto dall'Asia, dalle critiche che fa Raffaele piuttosto invece dalle lodi che fanno altri. Dobbiamo avere il coraggio di inquadrare la questione per come è e la questione non è la crisi dell'immondizia, questa è la crisi della camorra, noi dobbiamo parlare di camorra in quest'Aula e è una cosa che dobbiamo fare con coraggio, perché quanto sta avvenendo e Signoriello diceva una cosa veramente nobile, indipendentemente da quanto questa amministrazione fa raccolta differenziata noi oggi anche qualora avessimo raggiunto i livelli di reggio ci troveremmo esattamente con lo stesso problema, che cosa sta accadendo signori Consiglieri? Accade che noi in questa Regione siamo in una crisi che dura da 10 anni, questa crisi fino a oggi è costata 8 miliardi di euro, 8 miliardi di euro sono 750 milioni di euro all'anno, sono pari a una finanziaria, sono quei soldi che magari avrebbero evitato la protesta di ieri fuori al Senato da parte degli studenti. Stiamo parlando di somme enormi. Chi è che ha guadagnato fino a ora da questa crisi? Perché si è speso tanto? C'è un elemento che dalla nostra discussione non può essere assolutamente assente, perché in qualche modo è come se noi vivessimo una scissione dalla realtà che ci circonda, questo elemento si chiama camorra e non è possibile che noi che siamo istituzioni e che viviamo questi nostri territori non riusciamo fino in fondo a affrontare in modo palese quello che è la madre di tutti i mali. Nel 2009, secondo un rapporto di Lega Ambiente

le ecomafie hanno fatturato oltre 20 miliardi di euro e il Giudice Roberti ha detto che per la prima volta gli incassi economici della camorra rispetto i suoi vari investimenti, stiamo parlando solo di ecomafie, non stiamo parlando di pizzo, non stiamo parlando di altri tipi di investimenti, ha sorpasso il narcotraffico, poiché noi anche in questo Consiglio abbiamo discusso a lungo sulla necessità che ciascuno di noi si sottoponga ai test antidroga e quindi penso che sia di fondamentale importanza per la nostra discussione, occorre anche dire questo che la camorra oggi guadagna più con il traffico dell'immondizia perché questo è capitato qui da noi, perché la Campania signor Sindaco, da 20 anni e queste so che sono cose che lei sa benissimo, è stata inizialmente territorio dal quale partivano le ecomafie per i paesi africani, in Campania da tutta Europa, compreso il nord Italia, arrivano immondizie per poi essere portato e non quindi smaltite direttamente in Africa. Ma in Campania noi abbiamo una caratteristica e non è che ce ne dobbiamo vergognare e non ne dobbiamo parlare, la dobbiamo affrontare questa caratteristica è la gestione del territorio dal punto di vista militare di organizzazioni che non sono ovviamente istituzionali e che noi definiamo come camorra. La camorra ha deciso che costava molto di meno smaltire i propri rifiuti, i rifiuti che venivano dal nord quello stesso nord che oggi ci nega una solidarietà nazionale su questa emergenza ha deciso che era meglio smaltire sui nostri territori, costava di meno, non si dovevano prendere le navi per l'Africa non si dovevano portare altrove, il costo dello smaltimento di un rifiuto tossico, secondo sempre indagine della Dia è di circa 62 centesimi a tonnellata, 62 centesimi. La camorra chiedeva agli imprenditori, questa è la Dia 8 centesimi, questo che cosa permette? Un guadagno enorme, ma non solo, la camorra non solo prende 8 centesimi da ditte esterne, la maggior parte in 20 anni di questa storia di questa Regione, di questa Provincia e di questa città da altri paesi, ma addirittura l'ha riciclata, cioè ne ha fatto una forma di guadagno non l'ha più buttata. Assessore sono cose che lei sa, ma sono cose che noi ci dobbiamo sempre ricordare, si sono fatte strade in Campania con l'immondizia che è stata riciclata, si sono fatte delle strade. Ricordo che nel corso degli anni noi abbiamo assistito a fatti molto strani che se non fosse la tristezza della nostra discussione sarebbero addirittura divertenti. A Parete alcuni anni fa un contadino ha scoperto sotto i propri terreni una quantità di banconote di vecchie lire, il contadino pensava di essersi arricchito improvvisamente con un tesoro, in realtà erano tutte banconote sminuzzate che erano banconote che contengono piombo che dalla banca d'Italia, non si sa come, sono arrivati sotto i terreni di questo contadino. A Caserta la vicenda degli arcimorti, dei morti dopo 40 anni, questo è tutto Saviano, dopo 40 anni i morti noi sappiamo che costituiscono un materiale diciamo di difficile collocazione, a Caserta hanno scoperto sempre altri contadini che c'erano una quantità enorme di teschi sui propri territori che era lo smaltimento di questi rifiuti. Noi quindi stiamo vivendo una crisi che in qualche

modo è una crisi di dimensioni enormi, perché è una crisi che mette anche in discussione quella che è la storia nostra forse per sempre, perché noi abbiamo una storia che è fatta di terreni, di agricoltura, sud, soprattutto questo è stato. Questi terreni ormai, anche perché esiste un sistema economico che dà la possibilità a Israele di venderci le arance a un minor costo della Sicilia o delle nostre stesse terre, è una storia che parla del fatto che noi le nostre terre non le coltiviamo più come un tempo, non è più utile per il mercato. Allora l'utilità di questi terreni diventa il business per la camorra. Abbiamo avuto tantissime inchieste nel corso di questi anni dove si è dimostrato non è che parla il Consigliere, parla sempre la Magistratura, parla un'indagine della Dia, abbiamo avuto un'indagine Cassiopea nel 2003, un'indagine Madre Terra nel 2006, Remidia di cui ricordiamo di più perché era la metafora con la quale si diceva se si trasformava la "monnezza" in oro. Sono tutte indagini che parlano di un'unità d'Italia, per la prima volta forse dopo tanto tempo, noi con questa vicenda parliamo dell'unità d'Italia. Qual è questa unità d'Italia che si è venuta a costituire signor Sindaco? E' un'unità di intreccio affaristico, di immondizia, rifiuti tossici che sono venuti dal nord Italia e di disponibilità da parte dei nostri territori di accogliere questi rifiuti tossici. Ma insomma noi nell'epoca di Cirino Pomicino in questa Provincia avevamo centinaia di discariche, avevamo più discariche che immondizia un altro poco, come è possibile che queste discariche siano state tutte riempite? Allora vede signor Sindaco, poi arriviamo ai giorni d'oggi dove accade l'incredibile io ci tengo a dirlo all'opposizione, la questione della provincializzazione è il giudizio peggiore che si possa avere di tutti quanti noi che abbiamo governato come centro – sinistra in Campania, non c'è niente da fare, è così. Ma la nostra discussione rischia di essere una discussione astratta se noi e su questo Carotenuto ha ragione, non iniziamo a ragionare diversamente da come finora, signor Sindaco, si è ragionato. Non è possibile che noi non individuiamo una responsabilità perché abbiamo un senso delle istituzioni che è sicuramente un elemento fondativo della nostra presenza qua dentro, ma noi dobbiamo comprendere anche come, a partire dalle nostre istituzioni iniziamo anche una dinamica politica che io non vedo signor Sindaco, mi sia consentito di dirlo, perché vede io la conosco fin troppo bene, la conosco ormai, so che cosa, come la pensa e io condivido anche, però vede quando un Ministro della Repubblica dice che non capisce come mai lei stia a piede libero, quando un ministro della Repubblica dice che non capisce perché il Sindaco di Napoli sta a piede libero perché Bossi questo dichiara "non capisco cosa stia facendo la Magistratura, bisogna colpire chi è responsabile, cioè la Iervolino". Io non credo, signor Sindaco che noi dobbiamo scendere nel terreno volgare di una polemica inutile, io non lo credo affatto questo, personalmente questo signore non lo farei entrare neanche a casa, però signor Sindaco, vede in Italia sono cambiate tante cose. E la cosa che maggiormente è cambiata probabilmente il

costume della politica e questo signore volente o nolente è un Ministro della Repubblica e le Regioni che ce hanno negato un atto di solidarietà elementare e minimale come le può dire lo stesso Assessore perché si tratterebbe di trattare pochissima immondizia a ciascuna delle Regioni, è un fatto politico di una rilevanza enorme. Signoriello lo diceva prima, diceva: io faccio parte di questa coalizione politica, prendo le distanze da questa parte, è stata una persona seria e corretta. Io credo che noi tutti quanti assieme dobbiamo però comprendere signor Sindaco cosa fa oggi l'Amministrazione al di là della sua funzione istituzionale, delle camere di regia, delle cose che ci ha detto anche l'Assessore rispetto ad una dinamica politica più complessiva, perché vede signor Sindaco quando in Italia oggi dinanzi la crisi politica e dinanzi un voto di maggioranza che si terrà a breve a dicembre con il quale si capirà se il Governo Berlusconi durerà o meno c'è un fatto politico che riguarda la nostra discussione e noi non possiamo far finta di nulla, è politicamente sbagliato! Qual è questa questione? La questione è che quando nella storia infinita dell'immondizia a Napoli si sono costruiti i consorzi che avevano come scopo quello là... Un miglioramento anche economico sulla questione dell'immondizia la vicenda dei consorzi ha portato l'antimafia una richiesta di arresto per il signor Cosentino, richiesta di arresto al signor Cosentino che è stata negata dal Parlamento. Accade qualcosa di incredibile nel corso di questi giorni, noi ce lo dobbiamo dire e ce lo dobbiamo dire Sindaco perché se non ce lo diciamo non si capisce perché è debole la posizione della Giunta oggi, ce lo dobbiamo dire perché accade che fortunatamente il centro destra non è semplicemente delinquente, è un sciocchezza, sarebbe un'assurdità politica, il centro destra è un avversario rispettabile e deve essere rispettato perché in democrazia la politica conta sempre. Ma dentro il centro destra sta accadendo qualcosa perché non è possibile che un Ministro della Repubblica arrivi a dare le proprie dimissioni dinanzi una Legge incomprensibile che il Presidente della Repubblica fino a questi giorni non si è compreso bene che cosa fosse, che nella sostanza affiderebbe tutta la vicenda dei termovalorizzatori a un gruppo, vogliamo chiamarlo corrente, vogliamo chiamarlo gruppo di amici, vogliamo chiamarlo clan, chiamiamolo come volete voi, questo gruppo è composto da Ciriello, Presidente della Provincia di Napoli, di Salerno, uomo di Cosentino, Zinzi Presidente della Provincia di Caserta, uomo di Cosentino, Caldoro... No Calnoro, Cesaro Presidente della Provincia di Napoli uomo di Cosentino. Che cosa sta accadendo? Un Ministro della Repubblica signor Sindaco stava dando le dimissioni su questa questione, ma perché? Perché all'interno del centro destra c'è un conflitto così alto dove una parte chiede che di queste questioni ne siano date competenza direttamente alla Regione e a Caldoro e perché un'altra parte invece vuole che su ciascuna Provincia si gestisca la questione degli inceneritori? Perché c'è un problema di affare enorme e si chiama camorra, non

ha altri termini e noi dentro questo guado stiamo e stiamo in un guado nel quale nel frattempo l'Italia, il nostro Paese non dà solidarietà fino in fondo alla nostra città, noi non siamo più responsabili di quello che sta accadendo, ma abbiamo una responsabilità politica signor Sindaco di dare un segnale. Ora glielo dico signor Sindaco se no non sarei intervenuto così. Allora ci sta Vasco Errani che fa una proposta che io non trovo che sia una cosa fuori dal mondo perché è il modo per dare a ciascuno la proprietà responsabilità a partire dal Governo, perché qua nessuno di noi può fare campagna politica su questa vicenda ma dobbiamo risolvere il problema. Intanto fin quando non c'è proclamata una Legge di emergenza nazionale qualunque Regione potrà sempre sottrarsi rispetto questa dinamica. Noi dobbiamo chiederlo come Comune di Napoli, dobbiamo chiedere che sia adottata una Legge di misura nazionale, straordinaria, questa discussione con il Ministro Fitto signor Sindaco è una discussione anche abbastanza strana perché nessuno si assume la responsabilità. No signor Sindaco, io non lo penso questo ci mancherebbe altro....No, ma io non credo che noi dobbiamo fare il Tribunale...

PRESIDENTE MORETTO

Consigliere Minisci io non l'ho interrotta, però lei sta entrando nel merito di questioni giudiziarie, lei sta facendo una vera denuncia di fatti a lei a conoscenza, stia attento a quello che sta dicendo perché non stiamo parlando di questo e questa non è un'Aula di Tribunale, quindi io la invito a correggere le dichiarazioni che lei sta facendo perché sono tutte registrate! Ma non è un'analisi politica, ha fatto delle affermazioni, io ho il dovere di richiamarlo, se vuole continuare così per tutta la sua mezz'ora lo può fare, gli sto semplicemente dando un Consiglio, può anche continuare su questo tono, non c'è problema, però lei comunque non interrompa quando io parlo! Quindi lei può anche continuare ma il dibattito non è di questa competenza, di quest'Aula le cose che lei sta dicendo.

CONSIGLIERE MINISCI

Presidente io la ringrazio perché so che lei in questo Consiglio lo fa seriamente, però vede anche in questa discussione non è che uno sta tirando un ballo cose da Tribunale, basta leggersi un giornale, ma lei l'ha capito signor Presidente perché il Ministro Carfagna si voleva dimettere? Cioè è un fatto...

PRESIDENTE MORETTO

Le ripeto, non sono questioni di quest'Aula, poi io ho l'intelligenza di capire le cose quando le voglio capire e quando non le voglio capire ma non c'entra assolutamente nulla con l'Aula, con le cose che stiamo discutendo.

CONSIGLIERE MINISCI

Però Sindaco tornando sulla discussione è del tutto evidente Sindaco che lei poi si arrabbia sempre quando qualcuno, però io non è che penso che l'Amministrazione non si muova quotidianamente, cioè io credo che l'Amministrazione come me soffre questa situazione e ci mancherebbe altro, però io la cosa che volevo dire in questa nostra discussione è che se noi ci dobbiamo vedere come Consiglio Comunale e registrare lo stato dell'arte Assessore, credo che noi sbagliamo, credo che noi sbagliamo perché lo stato dell'arte noi sappiamo qual è e il problema è che non è che noi ci dobbiamo trasformare in un Partito Politico come Comune di Napoli, ci mancherebbe altro ovviamente, però io credo che noi qualche segnale dovremmo iniziare a darlo e penso che finora signor Sindaco l'atteggiamento giusto, legittimo, doveroso che lei sta facendo, il Consiglio Comunale, noi dobbiamo dare un imput di diversa natura, dobbiamo chiedere che il Governo si assumi fino in fondo delle responsabilità che finora non sta facendo perché mi si deve dire dinanzi al fatto che alcune Regioni si sottraggono alla nostra richiesta se non esiste una modalità con la quale il Governo Nazionale impone a quelle Regioni di aiutare la Campania, impone di aiutare, non è che sto dicendo cose da Tribunale, mi sto chiedendo come sia possibile che dinanzi questa emergenza le Regioni governate dalla Lega Nord se ne fregano delle sorti dei meridionali! E non è che questo è terreno di Tribunale, non è terreno di Tribunale il fatto che il cip decide di stanziare 200 milioni al Mezzogiorno e sedici miliardi al nord! Non è terreno di Tribunale il fatto che la Lega si utilizzano i fondi FAS nostri per pagare le quote latte di chi non le ha pagate a noi! E allora il problema è che io credo che noi dovremmo riuscire a dare un segnale politico di disappunto forte sullo stato del nostro abbandono perché io non credo che esistono responsabilità del Consiglio Comunale, fosse di destra, fosse di sinistra, dal punto di vista delle sue competenze, credo che la Regione ha commesso tanti errori anche nel passato e io ho totale fiducia nei confronti del Presidente della Regione attualmente, ne ho totale fiducia! Credo che stiano avvenendo delle cose poco chiare e credo che la questione di Napoli è una questione di emergenza nazionale e il Comune di Napoli così come spesso accade dagli Amministratori del centro nord deve avere una voce più forte perché intollerabile, è intollerabile che un Ministro della Repubblica sostenga che il nostro Sindaco, il mio Sindaco, poteva essere qualunque Sindaco ovviamente, è irresponsabile! Noi non siamo nel teatrino di Ballarò o di trasmissioni televisive, noi dobbiamo avere il dovere istituzionale di rispondere in modo serio e se bisogna costringere le Regioni italiane a intervenire in solidarietà della Campania si deve chiedere al Governo una Legge Nazionale perché esiste un'emergenza nazionale! È inutile che noi ci vediamo qua per discutere tra di noi di quanto l'ASIA faccia o non faccia, di quanto la differenziata si faccia o non si faccia, perché non è più questo il nostro

problema, non è più questo! E dovremmo riflettere sulle tante telefonate che hanno avuto tanti deputati del centro destra in Regione Campania rispetto a un appuntamento che la fiducia che si deve dare al governo, dovremmo riflettere su queste cose, dovremmo riflettere perché non sono cose da Tribunale, sono cose vere che stanno accadendo in questo territorio. Per questo signor Sindaco, senza che lei se ne (incomprensibile) ci mancherebbe altro e mi dispiace, io credo che la nostra Amministrazione, il Consiglio Comunale prima ancora che la Giunta, deve chiedere al Governo una Legge di emergenza nazionale sulla questione dei rifiuti come la chiede Vasco Errani da tempo, da due giorni sulla questione della Campania perché noi non possiamo essere abbandonati a noi stessi né ci possiamo considerare a 150 anni fa. Grazie.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere Minisci, ha chiesto di intervenire il Consigliere Ambrosino.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Grazie Presidente. Io sfuggirò dall'impostazione, o meglio non mi accoderò all'impostazione che il collega Minisci ha inteso dare a questa discussione, ma più specificatamente vorrei collegarmi a quanto ha detto, collegarmi e giudicare o comunque in qualche modo, le parole dell'Assessore Giacomelli, la relazione dell'Assessore Giacomelli lascia il campo a qualche interpretazione o comunque sicuramente a qualche critica da parte mia, per esempio nella parte più specifica, quella finale in cui l'Assessore Giacomelli individua quali possono essere e quali sono le colpe dell'attuale emergenza rifiuti. Rispetto a quello che lui ha riferito voglio ricordare e non è stato assolutamente ricordato, che il Piano del 2008 comprendeva la realizzazione del termovalorizzatore di Salerno che sappiamo che per le note vicende non è ancora pronto ed è ancora purtroppo quasi diciamo allo stato embrionale, prevedeva delle percentuali di raccolta differenziata che non sono quelle che abbiamo raggiunto adesso, e prevedeva una vita della discarica di Chiaiano sicuramente molto più lunga di quella che invece ci stiamo ritrovando perché è chiaro e evidente che se il Piano del 2008 prevedeva un conferimento di circa 400 tonnellate al giorno e oggi invece ne stiamo scaricando il doppio o quasi il doppio, è chiaro ed evidente che la questione del termovalorizzatore di Acerra, la questione dell'accelerazione o del conferimento doppio a Chiaiano sono andati a rompere quello che era il piano predisposto nel 2008. Che cosa succede poi a un certo punto? La questione dell'umido che arriva dalla tritovagliatura si collega in qualche modo anche alla questione della gestione, mi sono permessa di interromperla mentre stava intervenendo, il Presidente Berlusconi tantomeno noi abbiamo mai detto una sola e singola parola contro i lavoratori di ASIA e aggiungo non abbiamo detto mai nessuna parola contraria o di critica verso quei lavoratori di ASIA, che

effettivamente lavorano, quelli che adesso mettono le mani nei rifiuti bagnati, quelli che oggi sono veramente encomiabili, noi ci uniamo all'encomio. Ma la critica del Presidente Berlusconi all'ASIA era relativa alla gestione della discarica Cavasari, alla gestione degli STIR, a quanto l'ASIA mette in campo nella gestione. La crisi dei rifiuti nasce dalle proteste di Terzigno e le proteste di Terzigno nascono dai miasmi che si sono levati nell'area di Terzigno e dintorni, e sappiamo bene che se ci sono stati quei miasmi è perché la discarica di Terzigno non era, o non è, questa è la polemica, non era gestita al meglio. Di qui la critica all'ASIA del Presidente Berlusconi. Altra critica del Presidente Berlusconi a cui non voglio far assolutamente l'Avvocato, già ne ha parecchi, del Presidente, verso l'Amministrazione Comunale nel senso di addossare ad essa e non è certamente un errore, il mancato raggiungimento di percentuali degne di raccolta differenziata. Ora Sindaco, ora non so, perché poi ci stavo pensando durante tutto il tempo degli interventi dei miei colleghi, ma io lo ripeto e lo ribadisco con forza, cioè la discussione in Consiglio Comunale oggi avrebbe avuto un senso, un senso anche diverso se il Consiglio Comunale avesse avuto la possibilità di conoscere, di avesse avuto la possibilità di ascoltare una relazione rispetto a quanto fatto per la raccolta differenziata in città, e io non mi riferisco dal 2008 perché l'Amministrazione Comunale da lei capeggiata nel bene e nel male non è, non parte dal 2008, la sua Amministrazione è in vita dal 2001! E io l'avevo chiesto ed è questo il punto di domanda ed è questa la questione principale, le avevo chiesto una relazione dei costi sostenuti e di tutte le azioni che lei ha messo in campo con la sua Amministrazione dal 2001 ad oggi rispetto all'incremento e al potenziamento e alla diffusione della raccolta differenziata in città. Questa è la sua grande responsabilità. No, lei se le piglia da solo le sue responsabilità, voglio dire fare l'autocritica ognuno la fa per sé stesso, quindi io le posso soltanto muovere una critica, ma non potrà, come fa se lei riterrà di replicare, lei o attraverso l'Assessore, ma come si fa in dieci anni di Governo in una città continuamente sottoposta a emergenza rifiuti, a non fare autocritica sulle percentuali attuali? C'è qualcosa che non ha funzionato? C'è qualcosa che non è andato? Questa è la maggiore critica che noi facciamo su questo tema. E poi Assessore termino perché ripeto per me ha un senso discutere delle questioni relative all'emergenza rifiuti per quanto riguarda la raccolta differenziata perché poi è il tema principale di cui si devono occupare i Comuni, questo sicuramente. Assessore Giacomelli, lei fa riferimento al Comune di Milano muovendo una critica all'azienda del Comune di Milano perché ha qualche dirigente in più! L'ASIA ha quattro dirigenti e l'azienda di Milano ne avrà otto, ne avrà diciotto, quanti ne ha! Però è pur vero che l'azienda di Milano gestisce da sola tutta la città senza dare all'esterno come abbiamo dato all'esterno fino a ieri, ieri detto proprio nel senso di ieri, il 68% della raccolta dei rifiuti in città all'esterno! L'ha detto lei, fino a ieri! Sto parlando di dieci

anni di Amministrazione del Sindaco Iervolino, fino a ieri, è finita! Mancano pochi mesi ormai, poi andiamo per fortuna... Giustamente il Sindaco non ce la fa più, insomma la voglio sicuramente comprendere. Quindi questa è la differenza sostanziale che c'è fra l'una e l'altra cosa, quindi Sindaco un giornale... Termino perché non penso che ci sia da aggiungere altro, dei massimi sistemi, la camorra o altro e via dicendo. Un'Amministrazione che funzionava doveva dopo dieci anni avere almeno il 30, 35% se parliamo soltanto di raccolta di tipo aggiuntivo, lo voglio dire con molta tranquillità Sindaco; un giornale a lei vicino, Europa, l'ha definita un Sindaco fantasma e ha chiesto addirittura le sue dimissioni, un giornale vicino al Partito Democratico. No, dico questa cosa perché le critiche, quelle che più vengono messe in risalto sono quelle che ti vengono dall'interno, se tu... È sempre così, quelle che ti vengono dall'interno hanno un bel clamore, allora che succede? Quando c'è una critica che arriva dall'interno c'è il plauso chiaramente degli avversari, e io vorrei esercitarmi perché quando capita insomma ti capita... Vorrei esercitarmi nel senso che se la critica le viene dall'interno, e non è la prima volta sicuramente ci sono state anche in precedenza, un giornale Europa, il quotidiano Europa va a chiedere le dimissioni di un Sindaco fantasma, rispetto dico io... Ho letto l'Europa di oggi, l'ho letta pure signor Sindaco che c'è stato poverina chi ha scritto quell'editoriale, quell'articolo, si sarà sentito una bella tirata di orecchie per cui in un certo qual modo i vertici del Partito Democratico cercano insomma di recuperare in qualche modo, ma come si dice, quel che è detto è detto insomma poi rimane... I recuperi poi non servono, servono a ben poco perché l'importante è quello che si è detto in quel momento! Perché rispetto al Sindaco fantasma io aggiungerei pure perché c'è stata una raccolta differenziata fantasma in questi dieci anni.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere Ambrosino. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Migliaccio.

CONSIGLIERE MIGLIACCIO

Signor Presidente, signori Consiglieri, signor Sindaco, certo che l'ottavo Consiglio sulla monotematica sui rifiuti, lei che dopo circa nove anni Sindaco, adesso si trova ad affrontare un'ennesima crisi del sistema rifiuti dettata soprattutto da una questione che viene da lontano caro Sindaco. Tempo fa Guido Viale che è stato un ottimo osservatore, è stato qui anche in Regione Campania insieme a Ganapini e ha fatto anche un bell'articolo su Repubblica dicendo che ci sono stati sedici anni di emergenza rifiuti storia di un disastro annunciato. Perché caro Sindaco tutto ciò che lei sta pagando oggi è frutto di problemi che sono venuti da lontano. Pensate Sindaco che sono stati spesi per questa

emergenza rifiuti rispetto ai pochi soldi che il Comune ha investito sulla differenziata, tre miliardi di lire, di euro, e quindi pensate che cosa ha significato l'emergenza rifiuti in sedici anni! Perciò oggi noi stiamo discutendo in quest'Aula tutto ciò che si può fare per togliere le tremila tonnellate di rifiuti mentre a monte c'è stato chi ha lucrato più queste cose, iniziamo dall'impresa Impregilo, la Fibe, tutti coloro i Commissariati che si sono succeduti, tutto ciò che si è largheggiato, e oggi noi ci dibattiamo in quest'Aula cercando di fare un'analisi di ciò che potremmo fare. L'Assessore Giacomelli ha fatto un'analisi abbastanza giusta soprattutto sull'evoluzione normativa che ha portato a ciò, che oggi ha generato. Primo il problema della provincializzazione che è stata citata anche da altri Consiglieri, caro Sindaco è l'unica Regione in Italia la Campania che ha un sistema di provincializzazione dei rifiuti, questo è stato uno dei motivi che ha mandato veramente in crisi tutto il sistema, l'unica Regione è la Regione Campania! Noi ci siamo permessi il lusso, come diceva il Consigliere Verde, avendo una popolazione quasi che occupa l'intero territorio di Napoli e Provincia pari al 56% di portarci anche i rifiuti in casa nostra dopo che abbiamo per cinquanta anni dato ospitalità alla discarica di Pianura, tutti i Comuni della Campania, quando il termovalorizzatore di Acerra oggi ospita i rifiuti anche di fuori Provincia e dall'altro canto oggi noi ci siamo anche permessi di poter costruire la discarica in pieno centro urbano. Abbiamo veramente fatto tutto, cioè è anche ingeneroso da parte di chi attacca lei per attaccare una persona perbene perché oggi è più facile attaccare una persona perbene in Italia che una persona legata al sistema di potere perché tra di loro si conoscono, hanno fatto affari, hanno cercato di portare avanti questi tre miliardi come sono stati spesi e quindi su questo quando il premier l'attacca personalmente o come il premier Bossi, dovrebbero verificare per quale motivo oggi loro non verificano le grosse responsabilità. Perché pure qui in questa nostra Regione, caro Sindaco, la questione Meridionale. Tutti i grossi problemi sono derivati dai Commissariamenti, dalla cassa del Mezzogiorno, ai Commissariamenti sul terremoto, e quest'ultimo Commissariamento è stato l'ultimo atto finale che ha dato un colpo mortale al Mezzogiorno perché noi Meridionali che abbiamo le nostre responsabilità di fronte anche a questioni di natura amministrativa, rispetto a questi tre miliardi spesi per i rifiuti non so quanto è entrato nel bilancio dei Comuni, quanti Comuni non hanno potuto effettuare una differenziata spinta perché mancavano fondi, quando sono mancate le condizioni! Certo, la Campania sull'aspetto anche dell'impiantistica ha lasciato molto a desiderare però queste responsabilità mettiamole da parte, oggi lei ha detto giustamente come dobbiamo risolvere i problemi che abbiamo stasera, come conferire tre mila tonnellate di rifiuti, Chiaiano ne assorbe ottocento, Napoli oggi ne produce 1.200 ogni giorno, abbiamo uno scarto di 400 tonnellate che si stanno accumulando. Caro Sindaco, 500 tonnellate al giorno, e quindi

caro Sindaco lei è stata lasciata sola perché dall'altro canto di fronte a questo disastro annunciato si vuole portare avanti questa situazione fino all'esasperazione. Ho saputo di un tentativo di aprire Macchia Soprana, non so se il tentativo di Caldoro possa avere i suoi risultati positivi e lo spero perché dall'altro canto noi pur dobbiamo uscire da questa storia però questo le debba insegnare una cosa importante, che qui le responsabilità in questo Paese nessuno se le vuole prendere, oggi è finito l'aspetto economico dell'emergenza rispetto alla grossa crisi che dobbiamo affrontare. L'Assessore Giacomelli diceva una cosa importante, noi dobbiamo iniziare sull'aspetto dell'impiantistica, invece di dieci isole ecologiche che erano previste, bisognava e bisogna farne ancora di più perché visti i risultati che hanno ottenuto le nostre isole ecologiche, la differenziata i centomila che abbiamo interessati sono arrivati quasi al 60% allora su questo io ritengo che le nostre proposte sono indirizzate a siti di trasferta provvisori perché dall'altro canto la Regione ci dovrà mettere a disposizione qualche sito e spero in tempo utile per non cercare ancora di più di aggravare la situazione. Poi caro Sindaco nell'ambito del Bilancio previsionale, che potremmo approvare anche entro dicembre, gennaio, se possiamo creare le condizioni per poter mettere in bilancio qualcosa in più pur togliendo da qualche altra parte per cercare di dare una risposta come lei ha fatto alla Regione Campania rispetto alla questione di Natale a Napoli abbiamo fatto improprio, cerchiamo di rimboccarci le maniche come parla un Manifesto del PD negli ultimi tempi, cercando di dare una svolta alla nostra città con le nostre proprie mani, perché è finito ormai il tempo in cui noi dobbiamo aspettare l'aiuto da altri e soprattutto dalla Regione Campania che in questo tempo credo non abbia molto brillato per efficienza. Grazie.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere Migliaccio, ha chiesto di intervenire il Consigliere Borriello
Ciro.

CONSIGLIERE BORRIELLO CIRO

Caro Sindaco, egregi assessori e colleghi; ancora una volta purtroppo veniamo chiamati ad affrontare un momento critico: l'emergenza rifiuti che torna, mettendo in ginocchio la nostra città, mortificandone la dignità di fronte alla Nazione e al mondo intero, costringendoci a scongiurare rischi sanitari, ambientali, disordini sociali con provvedimenti urgenti di contenimento, in un continuo inseguimento agli eventi cui l'Amministrazione comunque si è dimostrata all'altezza, fornendo una risposta pronta ed efficace. Parlo dei provvedimenti degli ultimi giorni circa l'ordinanza sindacale, la vendita delle verdure, la riduzione degli imballaggi. Non voglio scivolare anche quest'oggi nel balletto delle responsabilità ricordando a colleghi politici e giornalisti dalla

memoria breve le posizioni che da sempre noi ambientalisti di sinistra abbiamo assunto nella lunga ed incresciosa storia della gestione dei rifiuti. Dovrei ripetere quanto dissi in quest'aula tre anni fa, ben tre anni fa, all'epoca in cui Pecoraro Scanio – e vi voglio invitare su questo tema – dopo essersi battuto per l'ambiente con coraggio al fianco dei cittadini su siti di inceneritori e discariche, e poi a Roma da ministro, è stato l'unico a pagare un prezzo alto per errori fatti: non solo suoi però, non solo suoi. E questa è onestà, io chiedo onestà a quest'aula. È stato l'unico capro espiatorio di una politica che non aveva saputo prevenire una crisi annunciata e che non si era tirato indietro alle criticità e aveva spesso messo la faccia e il nome anche nei momenti più scomodi, quando occorreva risolvere problemi facendo scelte difficili e non semplicemente raccogliere i consensi con slogan vuoti come avviene oggi puntualmente. Ebbene in quella sede, nel fare chiarezza su attori e azioni della complessa vicenda che da anni tormenta la nostra terra, ricordai ancora una volta le proposte che da sempre noi ambientalisti di sinistra portiamo avanti, che oramai non sono più una nicchia, ma sono ampiamente condivise in quanto l'unica via possibile: la politica dei rifiuti zero, in un pianeta che non ha più spazio per la quantità di rifiuti che la folle corsa al consumo dello stile di vita capitalistico produce. Ma sposare le ragioni del buon senso dell'ambiente e della salute pubblica significherebbe rinunciare all'affare che c'è dietro agli inceneritori e alla gestione del ciclo dei rifiuti che così viene concepito oggi. E' fin troppo evidente che si lascia che i cumuli di sacchetti raggiungano i primi piani delle finestre dei palazzi e che il percolato si spalmi nelle strade, mescolandosi alla pioggia di questi giorni, per dare il tempo ai colleghi del PDL alla guida del Governo, della Regione e della Provincia, di risolvere i loro complicati giochi di forza interni, spartendosi così il controllo e la gestione di inutili e dannosi impianti, con contributi correlati, in una partita miope e scellerata, giocata sulle spalle di tutti i cittadini, dei territori, del nostro stesso futuro. Partita ormai che dura da troppo tempo, più dei tre famosi giorni ripetutamente sbandierati da quel signore che occupa i palazzi importanti. Poi mi dovete spiegare perché quando c'è la crisi dei rifiuti è colpa di Rosetta Russo Jervolino e quando invece i rifiuti vengono tolti dalla strada è merito di Berlusconi. Questo è un altro miracolo che non riusciamo a capire. Ebbene, lo diceva anche il Consigliere Migliaccio, Napoli ha già dato: ha già dato con Pianura e con Chiaiano. Adesso tocca al Governo prendere azioni serie per risolvere questo problema. E proprio per questo io dico che gli inceneritori, che pare che questa sia l'unica risposta, non sono una tecnologia all'avanguardia, ma è bensì vecchia di trent'anni. Quando anche si fosse in grado di costruirli e farli funzionare, cosa che sappiamo tutti non essere scontata, ma poco importa quando si è proprietari di giornali e televisioni in grado di inscenare finte inaugurazioni in pompa magna, tutti insieme. Ebbene questi sono dannosi alla salute e non risolutivi, perché non

prescindono dalle discariche e chiedono che vi siano sempre più rifiuti nel tempo per continuare a funzionare. Questa è la partita. I rifiuti sono un errore di produzione. Occorre arrivare a fare in modo che siano pari a zero, occorre mettere in atto azioni di lungo periodo mirate alla riduzione dei rifiuti, come la delibera di Giunta 1893 approvata ieri dall'Amministrazione mirata alla totale eliminazione di materie non riutilizzabili e riciclabili, con politiche che incoraggino la riduzione degli imballaggi penalizzando chi produce rifiuti in quantità. E pertanto è necessario privilegiare impianti che creino altra materia, ricchezza, e non ceneri tossiche e nanoparticelle. Io poi vorrei capire perché in questi giorni tutti parlano e tutti dicono qualcosa: lo stesso Cirino Pomicino. Io poi questa cosa l'ho vista l'altra sera in televisione e mi sono girato nel letto due-tre volte, perché ho visto la televisione a letto purtroppo, mio malgrado. Ebbene, Cirino Pomicino diceva: "Ma il Sindaco non può emettere un'ordinanza per la totale riduzione degli imballaggi?". Io dico: "Ci voleva Cirino Pomicino, proprio lui che ha fatto quello che ha fatto in quegli anni e oggi viene e parla e dice questo?". Questo è un altro mistero di questa Repubblica, amici e colleghi Consiglieri. E' per questo motivo che ci impegniamo con tutte le nostre forze affinché nella zona Est di Napoli non venga realizzato l'inceneritore previsto. Il nostro è un no chiaro, il nostro è un no netto, una posizione che rimarrà ferma, perché forte delle ragioni di salute dei cittadini e a tutela del territorio. Noi facciamo anche proposte Assessore, noi non facciamo soltanto no, non siamo tra quelli che dicono: "No" senza proporre, e per questo io sono convinto di essere un ambientalista di sinistra. In luogo dell'inceneritore noi chiediamo invece che sia costruito un impianto di compostaggio: questa è la risposta. Impianto che non farà arricchire pochi investitori, impianto che con i soldi dei finanziamenti pubblici non possa finanziare un inceneritore vecchio, ma possa arricchire tutta la collettività perché ha tempi e costi di realizzazione significativamente inferiori all'inceneritore e soprattutto non produce immissioni e soprattutto non produce scarti pericolosi. Consente il trattamento della frazione umida, responsabile del rischio sanitario, realizzando così compost di qualità che può contribuire a risolvere la nostra tradizione agricola, messa in crisi dall'inquinamento dei terreni dovuta alla diffusione di discariche e sversamenti abusivi. La frazione secca deve essere differenziata il più possibile a monte nella raccolta e a valle, anche manualmente, creando così occasioni di lavoro, riducendo al minimo la parte non riciclata e riutilizzata che dovrà essere resa inerte con tecnologie a basse temperature. Già in molte parti d'Italia questo ciclo viene prodotto in questo modo e vengono prodotti così anche materiali che possono essere utilizzati per l'edilizia. Tutto questo lo dobbiamo alla nostra città e ai napoletani, non solo per la responsabilità della salute e a tutela della stessa, ma a tutela dei territori, come più volte sottolineato, ma anche per rispondere ai cittadini che uniti in comitati, associazioni e individualmente ci chiedono la

possibilità di dimostrare l'alto senso civico di cui i cittadini sono capaci, demolendo definitivamente l'immagine che li vuole popolo arretrato e incapace. Chiamiamoli finalmente alla responsabilità di una politica illuminata, partecipata e soprattutto tecnologicamente rivolta al futuro. Grazie.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere Borriello. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Funaro.

CONSIGLIERE FUNARO

Signor Presidente, onorevole Sindaco, colleghi Consiglieri, signori della Giunta; a mio modesto parere penso che per tentare di capire le situazioni in cui oggi noi ci troviamo, dobbiamo fare un passo indietro e dobbiamo ritornare purtroppo a quel famoso dicembre 2007, gennaio 2008. Qualcuno potrebbe dire in questo momento, come il grande Edoardo: "C'è la crisi dell'immondizia, tremila tonnellate a terra? E' cosa i' niente". E invece cosa i' niente non è. Le responsabilità è indubbio che ci sono da tutte le parti. Tra l'altro volevo dire ai colleghi della coalizione di Centro Destra che quanto attuato poi dal Governo di Centro Destra appunto, nel 2008 dopo le lezioni, non era altro che il piano approvato dal Governo Prodi che, per questioni di carattere politico interno al Governo stesso, non poté essere attuato. E quello evidentemente sarà stato anche una delle cause maggiori che, dovuti andare alle elezioni a causa del famoso caso Mastella, come ricorderete, la compagine di centro Destra fece, tra virgolette, le proprie fortune su quella questione dei rifiuti, della crisi qui in Regione Campania attuando nulla d'altro che il piano del Governo Prodi e militarizzando i siti dell'intero ciclo rifiuti. E' chiaro ed è ineluttabile la questione che andava fatto questo ciclo prevedendo almeno l'ultimazione dei lavori del termovalorizzatore di Acerra, prevedendone un altro a Napoli Est, che per quanto mi riguarda personalmente si doveva fare e va fatto, così come quello di Salerno. Quando si creano i siti e le aree di interesse nazionale, nulla si può fare contro ed è questa la procedura che è stata fatta. Quando è stato inaugurato il termovalorizzatore nel 2009, che prevedeva il ciclo completo tra discariche, impianti, CDR una volta si chiamavano – oggi sono i famosi STIR – e che la frazione organica poi doveva andare in percentuale di quello che noi qui produciamo: e lo sanno tutti che tocca la percentuale del 40%. Quindi, se solo si arrivasse a questo, diceva anche lo stesso collega Minisci, già sarebbe un grande passo in avanti. E qualcuno ha fatto anche il richiamo alla Protezione Civile o all'Esercito: ma le attrezzature logistiche sono codificate. Se determinati camion o cassoni o quant'altro non ci hanno determinati requisiti, possono venire pure con i carri armati, l'immondizia non si può conferire anche solo per la trasparenza. Quindi questi devono essere concetto chiari a tutti quanti e sono convinto che la discussione di oggi sicuramente serve, ma sarebbe stato meglio

che l'Assessore Giacomelli stava in un altro posto oggi. Io non voglio togliere merito all'aula, ma evidentemente un impegno già da più di cinque ore avrebbe potuto fare meglio stando in un altro posto. E' chiaro che né il Sindaco né la Giunta tutta sta dormendo, non penso che ognuno di noi quando va a casa la sera se ne va tranquillamente e dice: "Che bella giornata è oggi". Perché qua, al di là delle posizioni politiche e degli schieramenti, ne va la dignità della persona umana. Siamo in queste condizioni e purtroppo non ci dobbiamo stare. E credetemi, per quello che so io, ma nulla di segreto, traendo un po' le notizie in giro e tentando di capire come va, si sta facendo ogni sforzo utile possibile. Ancora qualche elemento, ma parto dalla proposta finale: la proposta finale è ridare il ciclo integrato dei rifiuti nei poteri dei Comuni. Questa è la proposta che io mi sento di lanciare perché purtroppo, caso anomalo – ed è stato detto da tanti altri colleghi – siamo l'unica regione in questo paese che è stata fatta quella legge sbagliata regionale e poi con i consecutivi decreti. Quindi gli errori, signori, stanno da tutte le parti, perché il piano Prodi attuato da Berlusconi – quindi Governo di Centro Sinistra e poi Governo di Centro Destra – legge regionale fatta al tempo della Giunta di Centro Sinistra con voto unanime anche dello stesso Centro Destra – perché qui risaliamo a non più tardi di due anni fa, quindi non bisogna ritornare nella notte dei tempi – e diciamo che se colpe ci sono, ci sono da entrambe le parti. Oggi il problema qual è? Quello di tentare di togliere dalla strada purtroppo questa cosa indegna che, ripeto, lede la dignità delle persone. Uno sforzo maggiore ci vuole di responsabilità da parte di tutti e un'assunzione di responsabilità in modo particolare dall'attuale Presidente della Giunta Regionale. A me ste' parole di Governatori o di premier non piacciono. La nostra legislazione prevede che c'è un Presidente Regionale che potrebbe, volendo, andare oltre, visto che pare, da quello che riusciamo a capire, che questo famoso ultimo decreto che il Presidente della Repubblica non più tardi di ieri ha mandato indietro, ma mi pare solo per questioni di carattere tecnico, vedrebbe in capo al Presidente dell'attuale Giunta Regionale poteri da poter poi dare a sub commissari i quali d'intesa poi con le Provincie e con i Comuni dovrebbero attendere a questo. E allora gira e rigira ritorniamo nelle stesse condizioni. Per quanto riguarda la questione della solidarietà, onorevole Sindaco, ma forse dimentichiamo che per ben 30 anni a Pianura abbiamo ingoiato l'immondizia non solo dell'intera regione Campania, ma di gran parte dell'Italia? Qualcuno ha fatto riferimento ad inchieste della Procura passate, attuale e quelle che verranno. E se questo non doveva far scattare quel minimo di solidarietà al Comune, io non auguro a nessun altro, neanche al peggior nemico sul piano politico chiaramente, di vivere le nostre stesse condizioni. Ora come è successo per allora, io ricordo il terremoto di Udine nel '75 e io c'ero lì per altre ragioni, scatta e scattava questa solidarietà nazionale che poi tra l'altro andrebbe anche nella direzione di questo famoso federalismo che tanti amici del

nord in capo la Lega, sbandierano che vogliono il federalismo. Federalismo non solo quello fiscale ma quello solidale e noi lo abbiamo dimostrato in tante occasioni e sono convinto che saremmo tranquillamente dell'opinione che se succedesse qualcosa... l'abbiamo dimostrato con l'alluvione che hanno avuto a Padova. E poi signori, la ASIA, questa bistrattata ASIA, mi creda Sindaco, lei purtroppo per sua sciagura abita a via Monte di Tacquio, io fortunatamente a San Pietro a Patierno, a via Delle Cave, noi questa crisi la stiamo subendo ma la guardiamo da lontano. Sa perché onorevole Sindaco? Perché la ASIA che attende oggi al 70% di tutta la raccolta è nei quartieri periferici. Dove io abito ci lambisce ogni tanto perché sistematicamente vengono a raccogliere. Poi c'è il problema che chiaramente ci abbiamo i camion pieni perché nessuno ci indica dove poterli scaricare, ma la maggiore crisi la state vivendo voi che abitate qui al centro. Noi in periferia, e in modo speciale nell'area nord, assolutamente no. E guardi, signor Sindaco, fanno di tutto. L'altra sera in via Melisurgo... perché qualcuno adesso attua anche la tecnica che dice: "Benissimo, buttiamo tutto in strada, alla fine dovranno pur correre". E qualcuno ha avuto ragione, perché alle due del pomeriggio ho avuto modo di chiamare il capo staff dell'Assessore Giacomelli e gli dico: "Guarda, qui la situazione sta precipitando, vedo che la gente comincia mettere i sacchetti sulla carreggiata". Manco a dirlo, alle 18 del pomeriggio strada invasa. Che succede? Che abbiamo dovuto tenere impegnate quattro macchine di Vigili Urbani, due a monte e due a valle, traendo risorse in termini di persone umane e quindi poi pagandoli anche per lo straordinario, la notte sono arrivati gli uomini di ASIA, hanno ripulito e, Assessore, addirittura la mattina è passata la spazzatrice a ripulire pure sotto i marciapiedi. Allora, e nel voler concludere, la mia proposta se l'aula volesse votare qualcosa in questo senso, onorevole Sindaco, è chiedere che tutto il ciclo integrato di rifiuti venga di nuovo in capo ai Comuni. Solo così si può uscire ad questa situazione. Un ultimo inciso: a me viene da ridere onorevole Sindaco quando fanno le classifiche e vanno a vedere che il sindaco di Panecuocolo, che ci ha 370 abitanti, sta al 90% della raccolta differenziata. Ma il sindaco di Panecuocolo, scende la mattina, si fa il corso principale e dice: "Mi dai la bottiglia? Mi dai il sacchetto di plastica?" e ha raggiunto il 90%. La nostra città è ben più complessa. Ci abbiamo quartiere nei quali non si può né accedere con mezzi e né tanto meno mettere i raccoglitori per la raccolta differenziata. Per cui l'auspicio, se l'aula ritiene, è ridiamo tutto in capo ai Comuni. Il ciclo integrato dei rifiuti deve ritornare ai Comuni. Grazie.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere Funaro. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO

No, io voglio rubare pochissimi minuti, non molto. Intanto voglio esordire ringraziando e facendo un plauso all'Assessore Giacomelli che ha svolto una relazione ricca, puntuale e fatta con grande equilibrio e soprattutto con tantissimo garbo istituzionale. Ha dato il senso con la sua relazione e anche con il tono e i ragionamenti messi in campo che siamo dentro a una crisi molto seria e c'è bisogno in un momento di crisi così forte della massima collaborazione interistituzionale. Abbiamo bisogno di una collaborazione interistituzionale perché al centro bisogna mettere più che l'interesse politico di questa o di quella parte il problema che attanaglia la città, il problema che arreca, preoccupazione e smarrimento a milioni di cittadini della Campania e soprattutto della città e della provincia di Napoli. Siamo in presenza del ritorno di un'emergenza e in modo molto equilibrato vorrei dirlo, senza toni molto forti, che forse il 2008 ci si era illusi che si era imboccata la strada per dire definitivamente addio all'emergenza rifiuti nella Campania. Purtroppo ciò non è avvenuto e la relazione dell'Assessore Giacomelli più di individuare responsabilità altrui è stata una relazione che ha richiamato tutti, dal Governo, la Regione, la Provincia e noi stessi a dire: "Cerchiamo insieme di comprendere la situazione e di fare il massimo sforzo per creare quel clima e soprattutto quella solidarietà che è indispensabile ed urgente in una fase come quella che attraversiamo per risolvere in tempi rapidissimi e ad oras il problema dei rifiuti per strada". Ed io penso che dal Consiglio Comunale di Napoli stia venendo un contributo serio, di responsabilità. Anziché stare lì e fare questa parte di accusare più che ragionare, che nel 2008 è stata fatta da altri, noi abbiamo scelto il terreno del confronto, della concertazione e della collaborazione perché mettiamo al primo posto, così come nel 2008, solo ed esclusivamente i rifiuti e la loro rimozione dalle strade. E non vi è dubbio che noi dobbiamo gridare al paese che l'emergenza è molto seria; e farebbero bene soprattutto alcuni esponenti politici anziché azzuffarsi a chi la dice più grossa sulle responsabilità dei rifiuti a Napoli, cominciassero con serietà e responsabilità ad adoperarsi per creare le condizioni migliori entro le quali fare le scelte per risolvere l'emergenza e in definitiva poi il problema dei rifiuti nella nostra regione. Il tema di oggi non è chi ha la responsabilità, perché questo è chiaro, ma noi non vogliamo insistere su questo terreno e vorremmo che altri non insistessero su questo terreno nei confronti di un'accusa puerile, infondata e che risente solo ed esclusivamente di una rozza visione politica e, peggio ancora, elettoralistica. Ma i cittadini di Napoli e della provincia sono intelligenti e sanno distinguere, soprattutto in momenti così drammatici, le responsabilità dove sono. E poiché la scelta fatta da noi, e spero che sia la scelta che tutti assieme facciamo, oltre alle responsabilità che non vi è dubbio che sono in capo alle Istituzioni – quindi responsabilità in capo alle Istituzioni e poi, fatto questo, ognuno ha le sue, sono ben distinte – però quello che è necessario è fare

quello che diceva Giacomelli: lavoriamo, collaboriamo, forniamo ai cittadini napoletani e ai cittadini della Campania una classe politica in grado di fare scelte all'insegna della solidarietà, in questo momento, per affrontare e risolvere l'emergenza. E non vi è dubbio che noi dobbiamo insistere su questa strada. Lo dobbiamo fare anche per avere una maggiore attenzione da parte del potere centrale nei confronti, badate bene, non del Comune di Napoli ma un'attenzione più adeguata e concreta da parte del potere centrale nei confronti del Presidente della Regione e quindi della Regione Campania e nei confronti del Presidente delle Province a partire da quello della provincia di Napoli. Occorrono risorse e occorrono anche scelte di responsabilità. Bisogna superare la logica di feudi provinciali e passare a una visione di regionalizzazione del ciclo integrato dei rifiuti e soprattutto in questa fase di una regionalizzazione in termini di solidarietà per affrontare l'emergenza rifiuti. Ed è indispensabile, non c'è altra strada, almeno per la fase che stiamo attraversando. Senza una scelta da parte dei parlamentari, dei livelli istituzionali campani e nazionali, per dire attraverso anche un Decreto Legge che la frazione umida trattata dagli STIR debba essere conferita in tutte le regioni italiane. C'è un tema che attiene al paese più che a Napoli, alla provincia o alla regione Campania, in un momento di grave emergenza dove, a differenza del passato, non s'intende e non bisogna fare alcuna speculazione di carattere politico, ma tentare tutti assieme di risolvere il problema. Forse un'iniziativa di questo tipo, come detto anche in aula da tantissimi Consiglieri e dallo stesso Minisci, sarebbe un'iniziativa necessaria e importante e secondo me estremamente utile che dà dignità al sistema Paese e al Governo di questo paese. Ecco perché abbiamo fatto bene a tenere oggi un nostro confronto sui rifiuti. Spesso qualcuno ci diceva: "Ma tutto sommato il Comune che cosa c'entra visto che al comune come agli altri comuni bisogna dare i flussi, la possibilità di conferire i rifiuti, quelli trattati, in questa piuttosto che nell'altra discarica"? L'abbiamo fatto perché intendiamo, e questo è l'auspicio, che si possa fare come Consiglio Comunale, tutti quanti assieme, Destra e Sinistra, un passo avanti per chiedere quei provvedimenti e quelle scelte che sono indispensabili, badate bene non solo per il governo napoletano, ma per il governo innanzitutto delle province e soprattutto di quella napoletana e della Regione Campania. Assistiamo ad una fase di stallo. Occorre, diciamo così, una spinta che può venire a mio avviso anche da un Decreto della Presidenza del Consiglio, che in un periodo consenta appunto il conferimento dei rifiuti trattati agli STIR in tutte le regioni d'Italia. E' il momento della solidarietà nazionale e bisogna attuarla e praticarla e un Governo deve essere garante, interprete, di questa iniziativa. Non vi è dubbio – ed è stato detto anche dall'Assessore Giacomelli quindi non ripeto – che noi dobbiamo come Comune di Napoli, e tenteremo come Comune di Napoli, anche in virtù delle cose che lo stesso ha riferito in aula, di incrementare il più possibile per giungere anche a

livelli molto alti per essere e per diventare la prima grande città italiana come raccolta differenziata, attraverso l'adozione di progetti volti ad estendere in altri quartieri della città il porta a porta. Così come dobbiamo in un momento come questo fermarci un po' e non avere dogmi. Io non sono tra quelli che sostiene che il termovalorizzatore di per sé è un fatto negativo e non serve, anzi. Il ciclo integrato di rifiuti completo, per una fase, necessita anche della parte finale di qualche termovalorizzatore. Ma adesso però sta accadendo qualcosa di diverso: c'è una gara a farne tantissimi e poiché io credo che sarebbe saggio nella nostra città anche, nella provincia e soprattutto nella regione – e chi vi parla, così come tanti di noi ritengono, a partire al PD, ma dal Centro Sinistra e anche da altre forze, che bisogna superare la provincializzazione e avere la regionalizzazione del piano e del ciclo integrato dei rifiuti – io penso che noi potremmo, sempre con quell'equilibrio senza l'arroganza, ma con la responsabilità di essere interpreti anche di tante ansie e preoccupazioni da parte dei cittadini, di valutare la possibilità di realizzare un grande sito di compostaggio nella città di Napoli, in grado di trattare il 40% della frazione dell'umido e di farlo con una scelta. Ma non è di competenza nostra e non riguarda oggi, ma introdurre in mezzo a noi anche un elemento di riflessione e di ragionamento. Tra l'altro ho sentito anche dalla Sinistra, da alcuni altri Consiglieri, la necessità che si proceda alla realizzazione di siti di compostaggio. Abbiamo la necessità di realizzarne uno anche di dimensioni molto grandi che possa trattare 24 mila tonnellate annue e che così potremmo valutarlo, è possibile valutarlo, attraverso anche un gruppo di lavoro, di concerto e di intesa con gli altri enti; di realizzarlo in un'area che ha le caratteristiche per ospitare un impianto di compostaggio di questa portata e di questa grandezza; di realizzarlo in luogo del termovalorizzatore. Ma così, posto come riflessione, poi rispettosi delle leggi che vi sono. Nessuno di noi ha deciso di fare il fuorilegge, però ritengo che sarebbe interessante, utile, responsabile, affacciare anche una riflessione di questa natura. Tra l'altro il sito di compostaggio significa realizzare comunque un grande impianto per il trattamento di una parte cospicua dei rifiuti e io faccio riferimento a 400 tonnellate al giorno: un sito di compostaggio di 24 mila tonnellate. Io direi: "Perché non farlo? Non avviare anche una riflessione pacata senza toni alti, senza barricate, con corresponsabilità?". E lo dico essendo cittadino di un territorio, nella mia qualità di cittadino: io ritengo non utile il termovalorizzatore a Napoli come cittadino dell'area orientale; come capogruppo di una forza politica ho il dovere di rappresentare le sintesi, le scelte che compie questo partito e io penso che questo Consiglio Comunale però può avviare una riflessione. E la riflessione che propongo è quella del gruppo di lavoro che possa avviare anche uno studio sui numeri, perché forse è indispensabile, di quanti termovalorizzatori occorrerebbero con una raccolta differenziata per legge al 60%. Cioè, c'è un numero oltre il quale non si può andare. Allora dico: "E' forse

venuto il momento che ci si ferma un po' e si mette un gruppo di lavoro che possa verificare queste cose, e perché no, di andare anche alla realizzazione in luogo del termovalorizzatore? Potrebbe avvenire? Perché no? Ci affidiamo, e poiché non siamo noi a decidere, ma questa riflessione possiamo portarla avanti, un sito di compostaggio di queste dimensioni?". E badate bene, sarebbe un modo concreto per dare da subito, nell'arco di un anno e non nell'arco dei prossimi anni, un importante impianto alla nostra città per il trattamento dei rifiuti. Lo dico perché noi dobbiamo recuperare tra di noi un clima di serenità e di responsabilità. Evitare a chi la spara più grossa, evitare a chi è di più dalla parte dei cittadini. Io rispetto tutte le opinioni, tutte le scelte, perché ogni opinione e ogni scelta ha un suo fondamento ed è decisa da ognuno di noi e da un singolo cittadino, da un singolo politico, con coscienza: ci mancherebbe altro. Io non sono per criminalizzare chi pensa che i termovalorizzatori siano la soluzione di tutto, così come non intendo assolutamente criminalizzare chi dice: "E' possibile fare a meno dei termovalorizzatori comunque e sempre". Io sono per una proposta più ragionata, nel senso che lo scenario e i numeri e le cose che sono in campo potrebbero indurre tutti noi ad andare non a una scelta – la scelta è un termine molto impegnativo e non è nostro, siamo rispettosi: c'è una legge e non tocca a noi cambiarla – però una riflessione attraverso un gruppo di lavoro io la farei, chiederei al Sindaco di verificare. Può anche darsi che venga qualche contributo che serva non a noi, ma che serve a tutti gli enti che hanno competenze in questo campo. Quindi questo era un modo aperto per presentarsi, sapendo che il tema di oggi non è ancora questo e quindi su questo avere un'apertura, una riflessione, concentrarci. Quindi invito anche ai compagni di Rifondazione e di Sinistra e Libertà. Questo tema c'è, abbiamo tempo per affrontarlo: il gruppo di lavoro potrebbe anche aiutare ad avere delle riflessioni, delle valutazioni più attente, in modo che la città possa meglio pronunciarsi; si può dare un contributo. Parliamo di un gruppo di lavoro insieme agli altri e non da soli, quindi nessuna iniziativa di tipo garibaldina da parte nostra. Un'iniziativa di responsabilità, se questo termine può servire per dare il valore ad un'iniziativa di carattere politico aperta, responsabile, equilibrata e puntuale. Questo è quello che penso io. E quindi però, amici compagni di Rifondazione, il tema oggi, quello tra qui a un'ora a domani mattina e ai prossimi giorni, è che noi dobbiamo concentrarci perché occorre mettere in campo ogni iniziativa utile. Io non escludo neanche siti di trasferta provvisoria: tutto quello che occorre, di realizzarlo insieme alla Regione e alla Provincia, essere i primi di ogni altri che collaborano perché noi dobbiamo uscire non domani, oggi, da una crisi estremamente seria della nostra regione e della nostra provincia. Quindi io con questo clima, con questa riflessione e soprattutto con questo appello, lavorerei in un clima di rinnovata collaborazione evitando, diciamo così, tutto e il contrario di tutto, o tutto male o tutto buono, e di dire passo dopo passo, come diceva il

Governatore, metro dopo metro dico io, vediamo ed affrontiamo la complessità della questione attraverso i momenti che ci servono, quindi un'articolazione di momenti, e spero che si possa anche qui redigere insieme un ordine di giorno, di indirizzo, sul quale poter lavorare. E' il segnale che deve venire anche attraverso la stampa. Non è un Consiglio Comunale che il centro Sinistra si sta azzuffando il Centro Destra per le responsabilità che ha. Centro Destra locale e Centro Destra nazionale, nel rispetto delle responsabilità di ognuno di voi e di ognuno di noi, oggi è il momento della massima collaborazione. Quindi regione, Provincia e Comune di Napoli devono trovare tutte le giuste intese, le giuste sinergie, così come evocava a fare l'Assessore Giacomelli, perché anche nei confronti dello Stato Centrale si chieda qualcosa in più nei confronti della Campania per uscire dall'emergenza. Io parlo di un Decreto di urgenza che dia la possibilità al Presidente della Regione Campania di conferire dentro le discariche della regione, ma anche per avere conferimento nelle discariche di tutta Italia per tutto il periodo fino a che l'emergenza non finirà. E a differenza del passato, anziché dire: "Il piano mio è migliore del tuo", forse sarebbe il caso di dire: "Cerchiamo assieme di costruire il nostro piano integrato, moderno, efficiente ed ecosostenibile dei rifiuti in Campania". Grazie.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Presidente Borriello. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI

Grazie Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, onorevoli colleghi; pensavo sinceramente se intervenire o meno, perché forse è l'ottava volta: parliamo sempre di rifiuti. Poi sembra veramente che... molto simpaticamente, chi era? Ambrosino o Signoriello ha detto: "L'Assessore alla monnezza", non vorrei essere ricordato come il Consigliere della monnezza, che pare insomma che me ne sia fatta una specializzazione. Però poi ascoltando alcuni interventi, non ultimo quello del collega Borriello, vorrei dire qualcosa. Intanto ringrazio pure io e apprezzo la relazione dell'Assessore. Lui sa la stima che gli porto, la manifesto anche quando abbiamo modo di incontrarci qualche volta, per la sua sensibilità e l'attenzione che ha posto al problema. E' stato sicuramente uno dei pochi tra quelli che io ho conosciuto, forse in passato ce ne saranno stati altri, ma è uno dei pochi che ha cercato veramente di impegnarsi col massimo dello sforzo. E quando una persona riesce a dimostrare di esser tale non vi è maggioranza, colore politico. Io sento parlare oggi, stasera, tanti colleghi amabilmente di quello che dovrebbe essere un impegno bipartisan che non vede certamente una parte politica attaccare un'altra perché tutti insieme siamo impegnati nei confronti di una collettività, dei nostri cittadini che ci hanno votato e ci hanno delegato a rappresentarle, a fare in modo che le cose

funzionino meglio e non peggio. Però purtroppo alcune cose le devo stigmatizzare. Chiedo scusa e ripeto: senza polemica, perché poi verrò alla parte della proposta propositiva. Tutti hanno parlato della Legge Regionale. Legge regionale, la provincializzazione: sbagliata, ve lo sottoscrivo pure io. Attenzione però, nessuno ha ricordato che quella legge, quella Legge Regionale, porta la firma di un Governatore che certamente non è quello attuale, ma si chiamava ancora Antonio Bassolino. E probabilmente quella Legge regionale che è stata un obbrobrio, è stata pure votata da qualcuno dell'opposizione che oggi è maggioranza, ma che l'ha votata probabilmente per spirito di solidarietà. Ha detto: "Mo' come faccio a giustificare alla stampa che io non voto una legge che cerca di ridisegnare il destino dei rifiuti in questa regione". Però quella legge ha una paternità e ha un Governatore che si chiama Antonio Bassolino. Iniziamo a mettere un punto su questo. Poi ho sentito parlare, forse ecco, qualcuno impropriamente. Io non sono, diciamo, uno che vuole prendere le difese d'ufficio dei tanti, però Franco Verde mi parlava del Presidente Cesaro, della possibilità che Cesaro potesse lui, come per effetto di questa legge, in qualche modo individuare un sito. Voglio ricordare – non lo devo ricordare perché l'Assessore lo sa bene, ma i colleghi devono in qualche modo, anche quando dicono delle cose, ponderare ciò che dicono – non può il Presidente della Provincia individuare una discarica, vi sono leggi, vi sono decreti, vi sono autorizzazioni che competono una sovranità che non è quella del Presidente della Provincia. Per cui perché oggi è difficile gestire sta' situazione? Perché è proprio questa la difficoltà. Moxedano richiamava nel suo intervento Berlusconi. Berlusconi è venuto, ha tolto l'immondizia e ha detto: "E' finita l'emergenza". Ma quello tutto sommato ha ragione, quello l'immondizia l'ha tolta, però – e qui mi assumo anche l'onere di dire – lui probabilmente è chiaro che il discorso l'ha limitato a quello che è stato l'effetto di un momento e ha giocato ovviamente sul fatto di non dire: "Quello che però succederà domani sarà responsabilità inevitabilmente di chi rimarrà". Perché era inevitabile che ciò riaccadesse. Non è togliendo la monnezza di strada che risolviamo il problema, perché le discariche sono state chiuse. Però io vorrei ricordare anche qua Assessore – e lei probabilmente non c'era all'epoca, ma ci saranno stati tanti colleghi – e lo vorrei ricordare soprattutto a quelli del PD, che hanno l'abilità di non ascoltare quando uno gli ricordale cose, che il problema delle discariche chiuse è iniziato un po' di tempo fa e chi ha inaugurato quella stagione porta ancora un nome: il nome di Antonio Bassolino. Perché forse a giusta ragione, forse a giusta ragione – io non è che gliene faccio solamente una colpa – lui aveva in qualche modo visto in quel sistema un sistema che non poteva in qualche modo reggere, perché non è solamente attraverso una discarica che si può risolvere il problema di rifiuti. Ma anche su questo punto vorrei ricordare all'amico Antonio Borriello che così come la Legge Regionale porta un nome, la chiusura delle discariche porta lo

stesso nome. Antonio, si chiama Antonio Bassolino: è il tuo omonimo. Perché il denominatore che ci accompagna in questo momento così come quello che in passato generò, per effetto di quella scelta, la prima emergenza rifiuti, quella del 2007 – perché quella fu frutto di quella scelta – ha un denominatore comune e il denominatore è proprio questo: il fatto che la monnezza o va in discarica o va recuperata o in ultimo bruciata. Cioè, non è che ci sta un'alternativa, un'altra via. E quando praticamente alle giuste rivendicazioni di chi non vuole più subire il martirio del proprio territorio e del proprio habitat, sostituendo con le verdi vallate le montagne di monnezza, dico io, e poi non segue l'attuazione delle misure B e C, cioè vale a dire del recupero o del bruciare, è evidente che poi il sistema implode: ed è questa la vostra responsabilità caro Sindaco. Io su questo poi devo convenire con Ambrosino, ma lo dico con serenità, ed è una responsabilità oggettiva, perché certamente lei guida la macchina, ma non è che può tenere le fila di tutto quanto. Sindaco, è una responsabilità oggettiva, certamente non di tipo soggettiva, ma purtroppo io questa gliela devo in qualche modo lamentare: quella di non avere, in questi dieci anni, fatto qualcosa di positivo per cercare di recuperare su quello che è il percorso unico sul quale lei poteva incidere, che era la raccolta differenziata. Lei ha fatto l'invito prima. Dice: "Va beh, voi vi lamentate, puntate l'indice, ma che dobbiamo fare? Faccia una proposta". Ebbene, la mia proposta è molto banale. In questo momento è anche pleonastica, perché voi state operando già in questo senso e credo che i richiami fatti da tutte le parti politiche, in qualche modo sono quelle di vedere stretto un patto interistituzionale tra Comune, Regione e Provincia, affinché si addivenga presto, attraverso strumenti anche straordinari a due cose: una che secondo me potete insieme già voi in sede locale – Regione, Comune, e Provincia stabilire – quella di superare la provincializzazione che è un aborto di legge che è incredibile. Bisogna ritornare no alla regionalizzazione, come la chiama Borriello simpaticamente, ma gli ATO che sono altre cose: non sono gli Ambiti Territoriali Ottimali. Attenzione, Sindaco però su questo lei deve convenire a una cosa – perché lei è bravissima, lei è abile e poi ha un'esperienza – che la Legge Nazionale non fece altro che recepire la Legge Regionale. Allora bisogna partire da un dato. La Legge Nazionale si limitò a recepire quello che la Regione decise. Anche per questo Berlusconi disse: "Bene, avete deciso. Vi ho tolto la monnezza, avete il piano, mo' attuatelo". Poi in due anni e mezzo la verità è che non si è fatto niente. Questo è il problema di quel piano. Si è fatto molto poco di quello che bisognava farsi. E allora, superare quel sistema perché è comunque un aborto di legge e bisogna tornare a ridefinire ambiti territoriali secondo quelle che possono essere caratteristiche ovviamente che non possono essere quelle della Provincia. E la seconda cosa è quella – e io mi auguro che questo possa accadere già nelle prossime ore – di ottenere dal Governo la possibilità che Stefano Caldoro, che è il Governatore della Regione, abbia poteri

commissariali per decidere ed individuare la possibilità di avere una o più discariche, dico io, in ambito regionale. Perché c'è poco da fare: il problema non è non pigliarsi la responsabilità, il problema è che solo i poteri commissariali possono in qualche modo creare la condizione e dare la condizione perché una persona possa operare una scelta con la sinteticità, ma anche con i poteri che in qualche modo un Decreto del Governo attribuisce in deroga alla leggi nazionali e ai principi costituzionali. Voi lo sapete meglio di me, diversamente si potrebbe anche chiedere di aprire una discarica, ma le autorizzazioni le avremmo far due anni quando non ci serve più. Insomma il problema è temporale e tempistico. E allora poi io mi chiedo solo una cosa però e questo è l'appello che vi faccio. Dico, io non vorrei però che in tutto questo, in questo sforzo che oggi state producendo, che stiamo producendo, poi accadesse ciò che è riaccaduto e per il quale siamo qua stasera. Perché noi due anni e mezzo fa – io è la prima volta che mi sono trovato, poi non lo so se ce ne sono state altre di occasioni gravi come queste – ste' cose le abbiamo dette. Io in quella seduta consiliare ho fatto pure un po' di emendamenti, distinguendomi non perché mi volevo fare bello con la stampa, perché tanto la stampa comunque non mi dedica attenzione, ma mi sono distinto rispetto a quello che credevo, alle cose in cui credevo. Mi sono distinto rispetto alla Sinistra e rispetto alla Destra e ho parlato di alcune scelte. Oggi sento parlare di una forza politica come Rifondazione, come Carotenuto o come Borriello, che rimette in discussione le scelte che loro hanno sottoscritto in quel Consiglio Comunale. Allora vorrei ricordare a quegli stimati colleghi che io in quel Consiglio Comunale feci una battaglia per parlare di tecnologia alternativa. Parlai di trattamenti a freddo, parlai di trattamento meccanico biologico, fui tacciato quasi, insomma di dire: "Va beh, ma che dici? Tanto facciamo quello". Tanto è vero che alla fine, per cercare di trovare una sorta di accordo interno – io lo ricordo bene come allora, perché mi piace, per lo meno rimane agli atti questa cosa, datemi la soddisfazione di dirlo – il caro e bravo collega De Masi si inventò una parola che si chiamava no termovalorizzatore, ma valorizzatore della monnezza. Andate a pigliare l'ordine del giorno. Ma quel documento l'ha scritto l'allora capogruppo del PD, Antonio Borriello, con tutte le forze politiche della Sinistra che l'hanno votato. Oggi vengono e iniziano a fare la cavalcata di chi è contro. Attenzione, perché io lo dico oggi e lo ribadisco, io sono quello che sicuramente più di ogni altro può dire che non è stato a favore del termovalorizzatore, ma oggi vi dico che non c'è via d'uscita. Oggi tre termovalorizzatori in questa regione servono: serve Acerra, serve quello di Napoli Est e serve Salerno. E serve soprattutto una classe dirigente responsabile, una classe dirigente che esca da quest'aula e dica alla gente che quel termovalorizzatore è necessario, perché se da noi parte la possibilità di rivedere scelte già operate... guardate, siamo alla frutta. Io in linea d'aria, siccome abito in quella parte di territorio, oggi però mi sono avvicinato alla

parte del territorio dove nascerà quell'inceneritore, già ho incontrato la gente e ho spiegato altre cose. Ho cercato di ragionarci, di dire: "Guardate, voi hai voglia di fare differenziata, poi alla fine una parte di quella monnezza si deve bruciare, è inevitabile". Certo è esagerato sostenere la tesi di chi ne vuole sette, di chi oggi cerca di quasi pensare un business attraverso l'inceneritore, ma togliamoci dalla testa di reggere un sistema di ciclo integrato rifiuti senza il termovalorizzatore. E soprattutto, ripeto, lo dico con il senso di responsabilità non di chi vuole in qualche modo insegnare qualcosa a qualcuno, perché non ho niente da insegnare, però attenzione perché cavalcare la protesta – ci ha insegnato quello che è successo a Pianura – noi dobbiamo essere un esempio. Noi siamo l'Istituzione e non possiamo in qualche modo pensare che per mera opportunità politica possiamo scendere in piazza e cavalcare la protesta di alcuni. Allora, siccome già mi immagino, lo dico con simpatia e tutte cose, di ritrovarmi in un nuovo Consiglio Comunale dove mi auguro che ci ritroviamo di nuovo – forse dodici sfortunatamente non ci saranno, spero che non sia io fra quei dodici – ma spero di ritrovare sicuramente 48 che siano in questi banchi, in posizioni diverse. E, attenzione, io vorrei che la parola che ha detto Borriello, cioè quella dell'onestà intellettuale, quello di fare il bene e l'interesse della città, dei nostri cittadini, non rimangano parole così dette giusto per populismo, ma siano parole concrete. E quando ci si impegna in una direzione e si dice: "Io sono perché la cosiddetta centrale di Vigliena venga de localizzata, non si scelga poi di fare la centrale, la riconversione, e si imputino ad altri le scelte. Bisogna essere coerenti rispetto a queste cose. Bisogna essere coerenti anche a costo probabilmente di essere un pizzico impopolari. Allora dire alla gente che l'inceneritore ci può essere, ma sicuramente può essere accompagnato da misure compensative. Io è questo quello che già sto cercando di trasmettere a quei concittadini. Allora, realizzare opere, avere attenzione per lo sviluppo di quel territorio che è un territorio sicuramente ormai dove non esiste nemmeno più la piccola e media industria, abbandonata – e quindi sicuramente va rivalutata, - ma non dire cose solo per cercare di in qualche modo cavalcare un'onda di tipo personalistico che non porta a nulla e che sfocia poi in risultati come quelli in cui ci troviamo. Allora, che altro possiamo fare Sindaco in questo processo? Noi sicuramente una cosa la possiamo fare ed è quella che dicevo prima, che purtroppo ricade nella sua responsabilità: la raccolta differenziata Sindaco. Questo è il grave handicap che ha caratterizzato la sua azione amministrativa. Una raccolta differenziata inefficiente per carenza di proposta organizzativa, perché è la proposta proprio che è stata secondo me carente sotto questo profilo. Carenza dal punto di vista organizzativo del soggetto ASIA, perché è inutile che lo difendiamo. L'Assessore sa: anche io ho incontrato operatori che in piena emergenza ramazzavano la strada mentre a fianco c'erano cumuli di rifiuti nei cassonetti. Io mi sono fermati, lo dico oggi dopo tre anni – non l'ho mai

raccontato, l'ho tenuto per me perché sono di quelle cose che fanno grande l'animo di una persona – io mi sono emozionato a vedere un operatore ecologico che ramazzava a terra le carte con l'impegno di chi ramazza casa propria. Ho detto: "Come ti chiami?" e gli ho fatto i complimenti, gli ho stretto la mano. Però questo non significa che ASIA funziona bene. Vi sono quelli diligenti che fanno il proprio lavoro con impegno, vi è sicuramente una classe che dirige quell'azienda che non va bene, che ha dimostrato di essere un totale fallimento sotto questo profilo. Le risorse, gli investimenti: diciamo che non abbiamo dato risorse e investimenti. Ma chiedo scusa, un piano aziendale dell'ASIA, un contratto con l'ASIA l'abbiamo Assessore? Ci sta? Sono dodici anni che lo attendiamo. E allora paghiamo 200 milioni di euro l'anno che, al di là dei disservizi per il mancato conferimento dei rifiuti che non imputo ad ASIA, perché altrimenti sarei un idiota, lo spazzamento dove sta? Cioè a parte quelle rare eccezioni, bisogna essere onesti con noi stessi. Noi la città la viviamo, la vediamo, Sindaco. Io non credo che lei non conosca Ponticelli, Pianura, Soccavo, la periferia: lei la conosce. Ma dov'è questo spazzamento? Ma 200 milioni dove vanno a finire? E duemila 300 operatori dove vanno a finire? Voglio dire, ma tutta sta roba qua? E allora c'è qualcos'altro dietro? Siamo stati vittima di un sistema, ha ragione Minisci. Allora dobbiamo parlare di qualcos'altro anche a Napoli? Dobbiamo avere il coraggio di farlo, perché se questo è il senso, allora denunciамole queste cose, diciamole. Perché è insostenibile pensare che un'azienda con tanti operatori non riesca a fornire un servizio minimo di decenza. La chicca sulla torta: noi avremo domani la sessione di bilancio. Io vorrei ricordare all'Assessore e ai colleghi che – forse qualcuno lo saprà ma io gli è sfuggito – noi quest'anno abbiamo dato nove milioni di euro alla ASIA e, lo chiedo a Funaro che è abile nel leggere le carte del bilancio, il 50% glielo abbiamo dato sicuramente e a saldo gli abbiamo dato forse qualche cosa. Assessore lei sa io come la penso sulla questione della differenziata. L'ASIA ne ha provate tante di strade: il bidone, bidoncini, carta, cartine, campagne pubblicitarie. Io vorrei sapere – ecco, se amabilmente lei me lo riesce a far sapere – in dodici anni tutta questa roba qua, tra materiali e campagne pubblicitarie spese per i vari modelli organizzativi, ma quanto ci è costata? Cioè, quanto ci è costato e cosa ci ha prodotto? E come è stato speso tutto questo danaro? Perché questa sarebbe una simpatica novità. Lo sa io come la penso rispetto alla raccolta differenziata. Io sono perché in una città martoriata, avvilita, che ha perso fiducia... perché la gente ha perso fiducia. Io vivo nel Centro Direzionale dove faccio la raccolta differenziata e c'è gente che amabilmente mi dice così, senza nemmeno accorgersene, stupidamente, candidamente, mi dice: "No, va beh, ma tu fai una cosa, sta cosa non la puoi conferire oggi qua? 50 metri vai a Gianturco". E' chiaro che io mi faccio la mia battaglia, però mi sento un deficiente, perché il sistema fatto così, Assessore,

non serve a niente. Gliel'ho detto con grande garbo e cortesia. Il sistema organizzato a macchia di leopardo, quel quartiere sì quel quartiere no, purtroppo questa città... abbiamo un modo... io voglio dire dei miei concittadini, però insomma ci sentiamo sempre furbi. I Napoletani si sentono furbi. Per cui fin quando ci sarà quel maledetto cassonetto a 100 metri ci sarà chi in qualche modo troverà il modo di non osservare la regola e il principio. Il fatto che poi si debba in qualche modo smaltire, secondo un modello organizzato per tipologia, è più complicato. Ripeto, perché non è che non sia buono, è ottimo, ma quel sistema regge quando vi è un'educazione alla quale i cittadini sono stati abituati. Vi è un sistema che inizia a funzionare e che in qualche modo la gente vede, osserva. Se, invece, noi cerchiamo di cambiare le regole e dire vicino alla gente, si ritorna a un modello che in un particolare momento è stato adottato, mi dispiace che l'Assessore Losa è andato via perché forse c'era lui come Presidente dell'Asia, ma io ricordo che in quel momento funzionava e questo fatto che funzionava, siccome io la logica Andreottiana, quella che a pensare male spesso ci si indovina l'ho sempre molto apprezzata. Mi sono posto il problema dico "ma non è che proprio perché funzionava bene che l'hanno voluta togliere"? Allora il multisacco mettendo da parte solamente la parte umida eventualmente la frazione, quella che lei più volte mi ha detto del vetro, cioè facendo solo questa piccola differenza, il vetro nelle campane, visto che hanno avuto un costo e comunque ci stanno in strada e poi dare il sistema del sacchetto, del rifiuto organismo, il saccone del multimateriale, cercando di spingere e realizzare, ripeto, sempre con quelli che potrebbero essere i poteri commissariali che deriverebbero da un subcommissario nominato a Napoli la realizzazione di quelle 25 isole ecologiche dove si possono pensare impianti, come dice Carotenuto e io condivido, di trattamento a freddo per fare selezione dei materiali, selezione e recupero a un sistema banale, semplice, senza particolari meccanismi e che comunque mettono in condizione in qualche modo di cogliere risultati immediati. Io proverei a fare uno sforzo, a ragionarci. Ne ho parlato, lei lo sa, pure con l'Assessore Romano che a Mercato San Severino io non è che amo beatificare le persone, però a Mercato San Severino ha raggiunto ottimi risultati, secondo questo sistema, provato a parlarne con lui se sarebbe pronto necessaria in qualche modo vedere se è possibile sostenerci con un minimo di risorse e finanziamenti. Però nella vita io sono sempre stato del parere che un minimo di coerenza nella vita occorre sempre, perché uno non è che può cambiare opinione. Non ci sarebbe nulla di male se pensando, riflettendo a una cosa del genere, nel momento in cui abbiamo bisogno di fare un salto, noi non abbiamo bisogno di 100 mila cittadini in più, perché di quei 100 mila 30 mila andranno fuori il quartiere da smaltire, ma se costringiamo un milione di cittadini a separare nettamente l'organismo dal secco, Assessore, togliendo quel cassonetto dalla strada, obbligandoli in qualche modo... in questi

momenti, probabilmente noi il risultato lo avremo di certo perché forziamo noi, i napoletani hanno bisogno, noi siamo il popolo dei Masaniello vogliamo chi ci governa, i napoletani sono fatti così, noi dobbiamo dire “devi fare così” e non dobbiamo fare cose furbesche per sfuggire dalla regola. Io credo che sia così, poi nel tempo, secondo un modello naturale probabilmente si potrà arrivare a un sistema più articolato come quello che avete voluto mettere in campo. Voglio chiudere qua perché non voglio aggiungere, voglio solamente ricordare una cosa a Minisci intanto i test antidroga, perché lui simpaticamente ha parlato di questi test antidroga alla quale ha invitato e tutti ci dovremmo sottoporre. Dico perché, altrimenti siamo dei narcotrafficienti, perché lui l’ha legato a questo fatto, io non mi voglio sottoporre, però vi assicuro non sono un narcotrafficante e poi leggi di solidarietà nazionale, anche sempre in quel 2007 /2008 e il Sindaco spero che ricorderà quel momento, io parlai di spirito di solidarietà nazionale e il Sindaco mi disse “purtroppo, mi dispiace, io sono perché vi sia un’occasione, una possibilità, un richiamo a quello che è lo spirito di solidarietà nazionale”. Anche rispetto a quello che potrebbe essere un sistema ripeto netto di separazione, secco, umido, io le voglio ancora ricordare Assessore, lei non c’era allora, ma lo disse l’allora Assessore Mola, la Regione Lazio ha impianti di compostaggio che sono sovradimensionati rispetto, glielo ripeto confermandolo qua registrato, sovradimensionati rispetto alle reali esigenze. Saranno pure impianti privati, non lo so, però è la Regione che sta affianco, il problema che impedisce il trasferimento, lei lo sa meglio di me è la legge che dice che i rifiuti devono essere gestiti all’interno della Regione, non è quello perché, secondo me, nessuno si è preoccupato, a iniziare da Mola che glielo disse allora, di chiamare Lama di Roma e dire “scusa mi fai ho screening degli impianti di compostaggio? Ma è vera questa scemenza che mi dice qualcuno qua a Napoli?” ma verificatelo per lo meno, verificatelo, perché se è vero quello che vi sto dicendo invece, una Regione che sta qui a fianco con un decreto ad hoc del Governo che possa richiamare un momento di emergenza, di solidarietà nazionale, potrebbe consentirci l’altra parte, quella che dopo la separazione fra secco e umido si abbiano siti di trasparenza per l’umido, probabilmente non a costo 0, ma sicuramente avendolo a fianco a noi, è la Regione più prossima. Un ultimo invito Sindaco, mi auguro che stasera possiamo apprendere già qualche importante novità. Invito tutti gli amici, ma anche voi a seguire perché questa sera il governatore sarà al dibattito “a Porta a Porta” perché è stato a Roma e ha incontrato... mi auguro che da questa situazione possa emergere qualche importante novità, quindi ve lo trasmetto solo perché insieme possiamo prenderlo in diretta, non perché faccio pubblicità a Bruno Vespa.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere Palmieri. La parola al Consigliere Montemarano.

CONSIGLIERE MONTEMARANO

Grazie Presidente. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, ieri ho visto su internet, su youtube un simpatico filmato di Massimo Troisi che parlava proprio dei rifiuti a Napoli, questo filmato era del 1977. Con questo che cosa voglio dire? Voglio dire che la verità è che noi in questa città siamo.....

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE MORETTO

Consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MONTEMARANO

Presidente, rinuncio all'intervento. E' un disastro non solo ambientale, ma anche e soprattutto culturale, culturale della popolazione e della politica...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE MONTEMARANO

Scusami Franco abbi pietà. Io in Consiglio comunale, come sapete non è che frequento quotidianamente, però qualche volta un piccolo intervento vorrei farlo. Dicevo, noi siamo davanti a un problema che è soprattutto di tipo culturale della popolazione e della politica, che ha radici antiche e profondissime. La solita pessima abitudine della gestione dell'emergenza e non all'attenta programmazione, questo l'ho sottolineato più volte, tra l'altro l'esempio del decreto del Sindaco è sintomatico di questo tipo di ragionamento, concordo pienamente con questo tipo di decreto, però Sindaco, da quando c'è stata l'ultima emergenza, sono passati quasi 2 anni e mezzo, magari si doveva intervenire prima in questo senso e certamente avremmo potuto fare un decreto forse un poco più leggero, più condivisibile dai cittadini e sicuramente più applicabile, perché adesso credo che rispetto a questo decreto ci sia un serio problema di applicabilità. Il vero problema di questa città l'hanno detto un poco tutti è il discorso della raccolta differenziata qui c'è problema, innanzitutto, signor Sindaco di educazione civica, di scarsa e errata comunicazione al cittadino che già in passato, 2 anni fa avevamo chiesto di cercare in qualche maniera di implementare, di studiarci un modo per entrare nelle scuole, di lavorare per fare una vera e propria educazione civica, questo sarebbe stato straordinariamente utile per fare entrare più cittadini nel meccanismo della raccolta differenziata, per raggiungere un livello culturale in questo senso, diciamo che sia sufficiente a partire sul serio sulla questione della raccolta differenziata. Condivido gran parte dell'intervento che ha fatto Palmieri prima di me, compreso quello della questione dei cassonetti che nei comuni dove la raccolta differenziata funziona non esistono più. Parlando con un mio parente

che abita a Portici, Comune da cui io provengo, che con me si trovava a Napoli nella zona di Ponticelli, quindi tra l'altro limitrofi alla città di Portici, mi ha detto "ma addirittura voi siete ancora con i cassonetti per strada" come se fossimo a 100 anni fa. Quindi è una cosa che messa in moto funziona subito, i cittadini si abituano talmente velocemente a questa cosa che addirittura trovano paradossale e antidiluviano la presenza dei cassonetti in città. Dicevo, noi tante proposte 2 anni e mezzo fa le avevamo fatte, sono state tutte ignorate. Sulla raccolta differenziata, Pietro ti ricorderei bene con te e con tanti altri facemmo tutta una serie di proposte. Avevamo proposto una formazione di giovani sulla falsa riga del servizio civile con un piccolissimo ridottissimo compenso per informare il cittadino. Avevamo chiesto di individuare delle forme di premialità per chi faceva corretta la raccolta.... Differenziati alle isole ecologiche o sgravi e incentivi di vario genere per famiglie e imprese. Avevamo chiesto di istituire una Commissione che facesse uno studio sulle possibilità di investire su nuove tecnologie, non per forza sugli inceneritori, anche se altre tecnologie, suoi nuovi tipi di impianti. Io peraltro, avevo fatto una piccola proposta all'Assessore allora alle attività produttive Andrea Cozzolino e all'Assessore al Commercio Raffa probabilmente una goccia nell'oceano, ma che forse aveva una doppia utilità, cioè un progetto che sfruttasse la legge del buon samaritano per la distribuzione ai non abbienti di cibo e bevande vicino alla scadenza, da ritirare nei supermercati che altrimenti finiscono attualmente in discarica. E' stato totalmente ignorato. Abbiamo perso anni in questo modo e ora siamo tornati nell'emergenza. Un altro tema è quello del monitoraggio dell'aria, monitoraggio ambientale che non viene fatto praticamente mai, viene fatta in piccola parte adesso che con l'Arpac che siamo di nuovo nell'emergenza ed è stato fatto allora quando c'è stata la precedente emergenza. Bisognerebbe, secondo me, istituire un tavolo di crisi permanente Sindaco, capitanato da lei, governato da lei, con Comune, i vigili urbani, l'Asia, l'Arpac, l'A.S.L. i vigili del fuoco e anche la protezione civile, per fare, innanzitutto la prevenzione, in secondo luogo un corretto monitoraggio, ma soprattutto, in terzo luogo, ma prima di tutto per organizzare un valido cronoprogramma di interventi che parte da adesso ma che non guardi soltanto, lo ripeto, all'emergenza, guardi al di là della questione contingente. Un altro tema è quello, l'ho detto alcuni prima di me, è quello della provincializzazione che è stato un errore dell'Italia, è madornale, fu una vera e propria follia, noi ci siamo dimenticati che Napoli è il cuore di un unico agglomerato urbano sovrappopolato che va da Pozzuoli a Castellammare, chi arriva a Napoli dall'aereo, praticamente, vede un'unica conurbazione urbana senza soluzioni di continuo. Ma soprattutto, che a Napoli lavorano centinaia di migliaia di cittadini della provincia questo non lo dice nessuno, centinaia di migliaia di cittadini della provincia e delle altre province e anche da fuori Regione e su questo si dovrebbe fare battaglia vera. La questione del

provincializzazione va chiusa definitivamente poiché stato un disastro. Ma non sono questi soltanto i problemi, ci sono delle questioni di base che partono da lontano e non sono mai state risolte. Il problema della sostanziale assenza delle isole ecologiche sono soltanto 4, dei siti di compostaggio, ma se mi consentite anche la leggerezza, lo ricordava anche qualche altro collega, l'intempestività soprattutto con cui si sono chiuse le mini discariche, le cosiddette mini discariche. Insomma e concludo velocemente, la crisi viene da molto lontano, ma oggi bisogna soprattutto sviluppare una nuova mentalità, signor Sindaco, altrimenti questa città vivrà permanentemente nell'emergenza, nella crisi, oggi per i rifiuti, domani, probabilmente per le strade distrutte dalla pioggia, allagate dalla pioggia, per i palazzi che cadono e poi solo Dio sa per cos'altro. Quindi una nuova mentalità, questo dobbiamo chiedere innanzitutto ai cittadini e poi a noi stessi e lavorare perché questa città sia davvero una città nuova. Grazie.

PRESIDENTE MORETTO

La parola al Consigliere Alvino.

CONSIGLIERE ALVINO

Grazie Presidente. Cercherò di essere molto breve per favorire anche gli altri interventi. E' sempre utile intervenire dopo qualche altro collega, perché si può poi esprimere qualche elemento di concordanza e anche però sollevare qualche riflessione. Se uno volesse essere polemico, anche se oggi non dovrebbe essere il giorno delle polemiche, potrebbe dire che in quest'Aula stiamo assistendo alla fiera dell'ovvietà. Ciro Borriello diceva "ho ascoltato Ciri Pomicino" poi non ho capito il suo apprezzamento dicendo "e ci voleva Ciri Pomicino che veniva a dire cosa si doveva fare". Ma perché caro collega a venire a dire cosa ci voleva per risolvere la questione ci volevano gli interventi che sono stati fatti oggi in Aula? Ognuno di noi ha ripetuto cose ovvie, banali, io mi sono divertito a leggere il piano approvato 2 anni fa, mi pare che è la fiera delle ovvietà. Quindi attenzione a quello che si dice. Uno potrebbe, se volesse fare polemica, dire al collega Minisci la camorra, caro collega la camorra è la conseguenza, non è la causa della crisi. Allora se tu porti in quest'Aula considerazioni o valutazioni che hanno un profilo di natura penale io ti invito a riflettere bene, perché allora qualcuno potrebbe domandarsi se non è vero che è questa Amministrazione che favorisce la camorra non facendo la raccolta differenziata, quindi facendo attenzione a quello che si dice. Tonino Borriello, spesso non sono d'accordo con lui, c'era qualche profilo del suo intervento che mi ha colpito, però anche qui la solidarietà, poi Tonino Borriello ha detto, l'Assessore Giacomelli ha fatto un profilo e io concordo parlando anche di autocritica, ma stride violentemente con le sue dichiarazioni, Sindaco, sul giornale, quando lei dice che ha la coscienza pulita. Ma lei ha la coscienza e le mani pulite ma nessuno glielo ha mai

contestato, il problema è che la città è sporca e quando lei un sussulto di verità domanda “ma cosa dovremmo fare?”, Sindaco non “cosa dovremmo fare?” cosa avrebbe dovuto fare questa sua amministrazione, qui ci sono degli obiettivi, non so neanche chi ha redatto questo piano che è ha un piglio da lavoro universitario, non so se sono state pagate consulenze all’epoca, però ci sono anche le note bibliografiche, c’è anche nota spiegato cos’è la raccolta differenziata, molto simpatico, molto divertente e qui c’è scritto anno 2008, 22%, anno 2009 29%, anno 2010, oggi 38%, poi 43 e 48 a regime. Mi aspetterei, visto che la raccolta differenziata è una responsabilità del Comune, che ci fosse stato spiegato perché la raccolta differenziata non è stata fatta, perché le azioni che qui dentro sono state descritte, non sono state portate avanti e quali erano le misure correttive che questa Amministrazione sta provando a portare avanti. Oggi siamo inchiodati al 18% e quindi su questo siamo in ritardo. Non voglio insistere molto perché invece ho colto, secondo me e questa è Rina flessione che vorrei condividere, anticipare, non so se i colleghi poi della pranza e dell’opposizione saranno d’accordo, se c’è da votare un documento che sia il più possibile espressione unitaria del Consiglio comunale, forse gli ordini del giorno andrebbero discussi e votati all’altra volta. Però mi pare di cogliere due elementi su cui invito l’Assessore a dare risposte immediatamente, certamente non scopriamo l’acqua calda dicendo che bisogna aumentare la differenziata, varie sono state le soluzioni proposte. Ricordo solo che comuni e oggi c’è un articolo su “il Mattino” mi sembra dove Benevento restituisce la Tarsu ai cittadini a favore delle categorie meno abbienti, a favore delle categorie socialmente deboli, restituisce la Tarsu perché la loro azienda per la raccolta, per l’igiene urbana, per l’igiene ambientale ha un utile che viene destituita attraverso la Tarsu che viene restituita. Ha un’eccedenza, ha costi minori, ha una capacità di efficienza che si tramuta in minore Tarsu che viene restituita. Come fanno a Benevento? Semplicemente alternano la raccolta della frazione umida con quella frazione secca, sembrerà banale, il cassonetto è lo stesso, però io faccio conferire ai cittadini la frazione umida tre giorni a settimana, gli altri giorni raccolgo, invece, gli imballaggi e le altre materie da sottoporre al ciclo. Banale? Copiamo, non ci vuole niente per inventare.

L’altro elemento sul quale la mia forza politica concorda, la sprovincializzazione, penso che questo è un elemento comune, allora proprio perché è un elemento comune lavoriamoci bene, perché poi dire sprovincializzare non significa nulla se non ci sono proposte, perché altrimenti torneremo alla situazione precedente, quindi accompagnare l’ipotesi di sprovincializzazione con le necessarie diciamo pressioni a livello governativo e regionale anche a un serio piano dei rifiuti.

Tre ultime cose voglio dire all’Assessore, che forse non sono state dette e che però sono coerenti con le cose su cui concordiamo, incrementare la differenziata

e superare la provincializzazione. Abbiamo nella Regione Campania 120 aree PIP, aree di insediamento produttivo, aree dove lo sviluppo locale attraverso nuove imprese non è mai partito, in una situazione di grande crisi, si tratta di ree attrezzate libere per gli insediamenti produttivi, si tratta di aree ultime utilizzabili per siti di compostaggio e /o preferibilmente per aree ecologiche. Queste sono distribuite su tutto il territorio. Quindi uno sforzo dell'individuazione e un coordinamento e anche per individuare forme di mercato da parte dei comuni per rivolgersi a queste strutture dovrebbero essere utilizzate. Un altro elemento, scusate colleghi, perché ne parleremo la settimana prossima in Commissione con l'amico e collega Galiero, stiamo per discutere di un piano commerciale, allora in termini molto concreti, Sindaco, lei immagina quanti sono i quintali di interiora di pesce che nei mercati vengono puliti e gettati nelle fogne oppure nell'immondizia? Bene allora invece di parlare in termini astratti in quello che è il piano commerciale che la sua Giunta propone e il Consiglio andrà a approvare spero emendandolo in modo migliorativo e molto significativo, prevediamo delle forme precise di incentivazione per chi fa la differenziata, per chi conferisce in un determinato modo i rifiuti e anche costringendo questi soggetti, parleremo di centri commerciali naturali, parleremo del riconoscimento di consorzi, aggregazioni di operatori a autocertificare, a mettere in campo sistemi di raccolta coerenti con gli obiettivi della differenziata e di sostenibilità ambientale. Un'ultima cosa, Sindaco, sembrava un.... Quando 5 anni fa la dissi sul direttore, all'allora direttore generale dell'Asia, negli Stati Uniti da 30 anni la frazione umida non esiste, perché ogni cittadino entro in un appartamento e al di sotto del suo lavandino c'è un trita rifiuti, io sono stato negli Stati Uniti nel '96, c'ho abitato per un po', sono tornato a Napoli ho comprato un trita rifiuti, io a casa non produco umido, l'unico umido è quello delle carote, del prezzemolo e dei carciofi che non posso buttare nel trita rifiuti, il resto, anche le ossa di pollo vengono trinciate da questo trita rifiuti. Qual è il problema? Che se tutti i napoletani utilizzassero questo strumento le fogne salterebbero. Bene se già 5 anni fa invece di sorridere quando feci questa proposta qualcuno si fosse posto il problema di fare un grande piano di ristrutturazione, di riqualificazione delle fogne, sindaco lei starà su quella poltrona ancora per poco tempo, ma certamente lei ha a cuore le sorti di questa città e quindi anche iniziative del genere che sembrano molto lontane per produrre effetti, ma se sono inserite già oggi nelle caratteristiche che devono, innanzitutto dei piani del Comune per le opere pubbliche e poi nell'ambito di quelle che sono le concessioni dei lavori, delle autorizzazioni delle famose dia o comunque opere di concessione edilizia, poi ci sono anche colleghi che sono esperti, vedo sempre Ciro che siede oggi sui banchi, certamente una misura di lungo periodo ma che potrebbe determinare e incidere in modo molto significativo per favorire addirittura, se non la scomparsa,

l'abbattimento quasi totale della frazione umida. Ho detto che non volevo essere polemico, la mia natura invece mi spinge sempre a fare affermazioni che forse non sono gradite, ma spero che si colga la disponibilità dell'Unione di centro a collaborare anche per soluzioni condivise, per documenti condivisi perché certamente oggi separarsi di fronte a un'emergenza del genere non può portare frutti, non può portare risultati, ma certamente questa amministrazione non può autoassolversi, partendo dall'analisi delle proprie responsabilità, può a livello nazionale chiedere quella solidarietà che ci è non dovuta, ma che dobbiamo conquistarci attraverso la dimostrazione di avere un comportamento responsabile per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE MORETTO

La parola al Consigliere Centanni.

CONSIGLIERE CENTANNI

Sarò telegrafico, breve, perché avendo qui una situazione in città drammatica credo che la gente si aspetti da noi una soluzione per venire fuori da questa ennesima emergenza. Noi non abbiamo bisogno di miracoli, ma di un senso di responsabilità e corretto svolgimento del proprio ruolo istituzionale. Il... (incomprensibile) e la propaganda non sono mai consentiti, soprattutto quando è in gioco l'immagine della città e la salute e la qualità della vita dei cittadini e dei nostri compatibili. Dire che la colpa è del Sindaco di Napoli o che andrebbe indagato dalla magistratura è becera propaganda e rozza demagogia sulla pelle dei napoletani. Napoli fino al giorno prima dell'emergenza faceva il 19% di differenziata, Roma il 20%. Allora qua bisogna anche un po' capire, interrogarsi, perché a Napoli c'è l'emergenza e a Roma no? Quindi la smettano, a proposito di ovvietà, il premier Bossi di fare il teatrino a beneficio dei media e dei loro direttori. Hanno riunito il Consiglio dei Ministri in fretta e in furia, uno si aspettava chissà quale provvedimento avessero partorito per dare risposte a un tema che più volte pure hanno detto che hanno risolto, un provvedimento che nulla aggiunge e nulla toglie all'emergenza in atto. Tre mila tonnellate, stasera ci saranno ancora tre mila tonnellate tanto per intenderci in strada. I rifiuti Sono tanti, la provincia circa 9 mila, anche qui la Commissione Parlamentare di inchiesta sui rifiuti che denuncia il pericolo di un imminente disastro ambientale e quindi il presente della Provincia di Napoli competente per legge sullo smaltimento dei rifiuti non è in grado di indicare un luogo dove sversare i rifiuti raccolti. Quindi il novello Don Abbondio cerca di non scontentare nessuno, invece non sarebbe il caso che il Presidente della Giunta regionale Caldoro predisponesse un'immediata ordinata di questo tipo che tra l'altro renderebbe più credibile la richiesta di solidarietà chiesta alle altre regioni. Non sarebbe più utile smettere con le polemiche e la propaganda e concentrare l'attenzione di

tutti sulla reale efficacia, attualità di un ciclo di rifiuti in vigore da 16 anni che dopo 3 miliardi e 200 milioni di euro spesi, che cosa ha prodotto? 6 milioni di ecoballe e cicliche emergenze. Abbiamo il diritto di discutere a Napoli e in Campania sulla possibilità di un ciclo virtuoso basato sulla riduzione, sul il riciclo, il recupero e il riuso dei rifiuti attraverso la differenziata spinta, un impianto di trattamento dell'umido, il famoso compostaggio, di separazione e di recupero finale. Una filiera quest'ultima più efficiente, più moderna, più sostenibile e sicuramente più economica e sottolineo più economica di un inceneritore a Napoli est, non necessario e inutile persino da un punto di vista imprenditoriale o da noi tutto questo non è possibile e quindi c'è proibito? Caro Sindaco, le chiedo di farsi promotore di una moratoria sull'inceneritore di Napoli per avviare Una discussione e un confronto sulla reale necessità per la città e coinvolgere soprattutto i cittadini dove l'impianto ha la sua individuazione, se noi facciamo questo sicuramente anche noi faremo la nostra parte. Grazie.

PRESIDENTE MORETTO

Ha concluso Consigliere Centanni? Grazie.

La parola al Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO

Avrei evitato però una discussione, così, Assessore stare un'intera giornata non me ne vogliate se ciascuno con poche piccole note dettata il senso di una propria presenza. Però Assessore io poi alla fine Con una marineria le darò la copia del mio intervento del 20 dicembre 2006 nel quale mi ci ritrovo a tutt'oggi e quindi sostanzialmente i 4 anni passati ci daranno il senso di una continuità, ma brevemente in questo momento occorre togliere i rifiuti per strada e questa è una ovvietà, si faccia in tutti i modi, ma Sindaco intervengo perché sinceramente mi ribolle il sangue, come penso tanti e lei ascoltando tutti i giorni per televisione che le colpe, le responsabilità sono del Comune di Napoli e della sua persona. Non è che affeziono al mio lavoro perché io c'ero, perché so e qualche nota non la risparmierei seppure breve, ma veramente mi ribolle il sangue e veramente desidererei che si dicesse qualcosa di più e che si sfidasse il Presidente del Consiglio, i Ministri, i giornali nel dire "signori cari siamo commissariati da 16 anni, avete ripristinato i poteri commissariali, la fabbrica dell'emergenza rifiuti va benissimo, la fabbrica del commissariamento ancora meglio, sicuramente conoscete nomi e cognomi di chi trasporta i rifiuti cosa c'entra il comune di Napoli che non sa e non può conferire i propri rifiuti? Io ci terrei, mi piacerebbe che il dipartimento comunicazione del Consiglio comunale lavorasse anche a questo, perché poiché è tutto possibile oggi in Italia, esattamente tutto, Ministri che ci considerano insegni, poi vai a capire quali Ministri con quali provenienza

e con quale retroterra culturale. Però questo è troppo, come dire riciclatori di denaro che ci accusano, persone e partiti che compongono il sistema del commissariamento dei rifiuti, che detengono aziende di trasporto dei rifiuti che parlano del mondo nuovo e di noi come 4 ladroni. Avverto questa necessità e mi farebbe seriamente piacere, oltre che credo sia una necessità di giustizia, se su questo si dicesse e si facesse qualcosa di più. Brevemente, perché si rischia veramente la retorica, occorre togliere i rifiuti in tutti i modi, su questo non si discute, occorre difendere la città e difendere la città significa comunicare le colpe reali e le responsabilità reali in questo momento storico. Ma poi occorrerebbe anche il momento, dico a lei Sindaco che dicesse, lei al suo partito e noi ai nostri e ciascuno ai propri partiti se o quando si è preso atto che la FIAT e Cesare Romiti veniva in Campania a impiantare la più grande truffa del secolo ovvero a impacchettare 6 milioni di tonnellate di ecoballe e a costruire un impianto vecchio e vetusto e a farsi sequestrare 750 milioni di euro poi dissequestrati, per carità certo il loro curatore era il rappresentante del centro – sinistra nonché già prefetto di Milano, mi sembra di ricordare Ferrante, se il Comune di Napoli e la politica napoletana c'entra o meno. Ma mi piacerebbe ingaggiare questa sfida a questo livello per poter dire “signori cari voi che l'autonomia dal capitale nazionale non l'avete mai avuta cortesemente non impartiteci lezioni”. Poi viene Saviano che io difendo sempre che ci parla delle tonnellate e tonnellate di rifiuti tossici del nord e chiedere al nord di ospitare i rifiuti in questo momento significherebbe chiedergli di ospitare la decima parte di rifiuti che essi ci hanno portato qui, perché non riusciamo a uscire da questa gabbia di minoritarismo? Perché noi siamo i ladroni e loro sono migliori? Noi siamo il sud e loro il nord evoluto e emancipato? Si può dire in Italia che la più grande truffa del secolo ideata da Rastrelli e da, ahimè, ratificata anche da Antonio Bassolino che temo non fosse libero di scegliere in quella fase, ma credo che i grandi poteri nazionali gli chiedessero di convalidare il ruolo della Fibe Campania ha significato il più grande disastro dell'epoca moderna, si può dire questo? Si può dire che nulla c'entrano gli uomini e le donne che operano intorno a un piano perfettibile e a cose che gradiremmo andassero meglio, ma che, il quadro delle responsabilità iniziali è questo e su Napoli si discute di una grande questione nazionale? Oppure il Pierino di turno la sera ci può dare lezioni, può parlare del Consiglio comunale, io non mi offendo tanto nessuno sa che lo componiamo. Ma il sindaco la sua figura, la sua storia le scelte avvenute mentre ella era Ministro della istruzione valgono un stare in pasto a una discussione nazionale nella quale non si capisce più chi è la vittima e chi è il carnefice e nella quale tutti, tutti si sentano cole al film “la stangata” nel diritto di accusare il truffato nel momento in cui la grande truffa e il grande esproprio si è compiuto. Credo che qui ci sia un messaggio alla città, una necessità di giustizia, un rimboccarci tutti le maniche per risolvere il problema, ma anche un

piano di responsabilità storica che dovrà pur venir fuori prima o poi e in questo faccio appello all'individuare forme e modi per dire la verità. Perché poi valgono le considerazioni che si sono svolte dopo. Scusate 8 miliardi di euro un tizio che poi siede nei banchi del Governo, che gli si chiede addirittura l'arresto va bene perché evidentemente è compartecipe a un sistema discutibile. La individuazione di cave, di suoli, altri che urlano all'antipoca, apprendo di personaggi i cui fratelli nel Consiglio regionale della Campania pur sedendo in un partito che si richiama ai principi dell'assoluta trasparenza dell'assoluta novità della politica locale e nazionale, mi sembra Di Pietro, sostanzialmente sia presente nel meccanismo degli... diretti dell'emergenza rifiuti. Una città dentro la quale quando si è aperta la discarica di Chiaiano, insieme agli uomini e alle donne vi erano presenti con la pistola in tasca che facevano sì che le macchine dei Carabinieri non entrassero dentro i confini di questa discarica. Ebbene la macchina dei Carabinieri indietreggiava, la polizia tornava dietro, perché costoro avevano le pistole in tasca. Si può vivere in un contesto dentro il quale, probabilmente, a seguito dell'affidamento dei lavori di quella discarica si sono dissolti gli uomini con le pistole in tasca e sono rimasti i cittadini a prendere le cariche e manganellate? Qualcuno può dire a Bertolaso che forse la sparizione di quegli uomini con la pistola in tasca c'entra con la società affidataria dei lavori della discarica? Qualcun altro gli può ricordare che se 60 milioni di euro per buttare la spazzatura in un anno forse sono il corrispettivo di anni e anni di raccolta differenziata porta a porta che poi non possiamo fare perché non abbiamo le risorse visto che poi, chiaramente se si deve compiere la truffa, perché mai ci dovrebbero dare le risorse per non creare il problema? Non ce le danno e così avanti tutta. Più discariche, più affidamenti diretti, più trasporti, più suoli da requisire, più umido che quando viene raccolto può andare, come una favola metropolitana a Catania oppure a Molfetta e costare l'ira di Dio. Vorrei soltanto che noi trovassimo il modo per dirle queste cose. Trovare il modo per dire che una città in cui a diverso titolo la sua economia e la sua politica ha mostrato segnali di debolezza è sotto un attacco concentrico molto forte, ma del resto come quando si deve giustificare un'opera futura l'inceneritore come lo si fa? Dicendo che ci sono i sacchetti per strada e che quell'inceneritore potrà risolvere il problema di quei sacchetti per strada. Il cittadino dovrebbe sapere che quell'opera se realizzata va a regime dopo 4 anni, dovrebbe sapere che nulla centra il rapporto immediato di quella discussione. Dovrebbe sapere che lo Stato si ricompra quell'energia che forse non è un'energia vantaggiosa in termini economici complessivi, cioè quanto costa realizzare un'energia e qual è la sua possibilità di riutilizzo. Dovrebbe essere interessato alle lobbies della termovalorizzazione perché esistono i Cip6, e va bene, capisco che la strada è dura, ma noi però diciamo che una discarica vale 4 anni di raccolta differenziata porta a porta, diciamo noi e diciamo che la vorremmo fare e

che per questo abbiamo realizzato un ottimo piano che io rivendico che si è potuto realizzare soltanto parzialmente perché ci daranno tanti soldi per risolvere tutte le emergenze, saranno lieti di finanziare tutti i termovalorizzatori del mondo e tutte le discariche del caso, ma mai un piano di raccolta differenziata serio e adeguato. Io chiederei questo sprint. Poi Assessore io le do atto di una cosa, io sono intervenuti nel 2003, ora stavo facendo una ricerca e devo muovere dei complimenti alla segreteria del Consiglio perché in un tempo ragionevole sono riuscito a trovare gli atti del 2003 e del 2006. Come Assessore so che tutte le cose dette a chi le vorrà leggere nel 2003 etc. avranno una storicità e erano quasi sistematicamente non ascoltate perché in quell'epoca parlavamo degli impianti di compostaggio, degli di bacino del perché 2300 lavoratori stavano fermi, delle dotazioni da offrirgli, del fatto che il calcolo della raccolta differenziata fosse forse inficiato dagli ingombranti delle isole ecologiche, 7 anni fa e poi dopo 4 anni fa, dopo le do questo intervento solo per dire che non lo abbiamo pensato questa mattina. Sono sicuro che non il suo ascolto è più cortese, ma la sua operosità è maggiore di chi l'ha preceduta. Su questo sono convinto e sono convinto anche lei che sta facendo il massimo possibile, ma credo che non a catastrofe storica sia forse pleonastico il mio intervento, ma sicuramente strano se noi pensassimo che i confini di questa tragedia stiano nel botta e risposta che produciamo, nel cerimoniale che mettiamo in piedi non con tutti gli interventi, nelle risoluzioni nel Consiglio comunale. Con questo voglio dire, sicuramente la sua è stata un'opera preziosa ma scritta dentro una tragedia epocale e grande i cui confini non stanno a noi limitarli. Non credo che noi abbiamo il dovere di minimizzare, questo è un attacco storico e grande alla città di Napoli e al meridione, questo è un attacco forte che mina alle basi attraverso le disposizioni sulle deregolamentazioni, l'impostazione dei commissariamento, il rapporto imprenditivo con i soggetti nazionali, mira alle basi l'autonomia, la credibilità della classe politica locale, la bontà della politica e il rapporto di civiltà con il nostro territorio e la nostra cittadinanza, noi ci dobbiamo difendere. Difendersi significa andare all'attacco e andare all'attacco significa dire che la Fibe è un colosso nazionale che ha monopolizzato questa terra e ha creato un danno del quale noi chiediamo il conto, chiediamo il conto di 4 miliardi di euro, chiediamo il conto della grande imprenditoria del nord che ha devastato le nostre terre, perché quando 4 anni fa io parlavo del fatto che esiste in Campania un record di tumore alla mammella maschile venivo deriso, sembravo pazzo, poi lo dice Saviano una settimana fa dopo 4 anni è un po' più sentire comune, non ci ascoltano bonariamente 10 persone, ma 9 milioni e 800 mila ascoltatori il messaggio passa. Ma la realtà è drammatica, quando in questa città le nostre risorse devono fare il conto con agenzie interinali che sono frapposte fra Ener Ambiente e i lavoratori, quando in questa città si dà fuoco ai camion, ne abbiamo parlato la volta scorsa noi

sappiamo che non è il furore di un interinale escluso, se fosse un momento dentro il quale interinali da mille euro al mese esclusi diano fuoco ai camion, sarebbe un mondo nel quale si approssima la rivoluzione, certo è detestabile ma poi ne discutiamo. Temo che non sia questo e temo che però questi argomenti non possono continuare a essere recitati per titoli, perché? Perché un socio ligure quando deve intervenire a Napoli parte in una fibrillazione e perché dobbiamo apprendere che esiste un accordo, un appalto, un capitolato da 700 mila euro al mese per fornire manodopera interinale, fuori le colpe, fuori le responsabilità. Perché poi noi non abbiamo le risorse giustamente per le isole ecologiche. Ho capito ma forse non abbiamo indagato tutta la sua processualità. Quanto costa fare un impianto di compostaggio? Io so 4 o 5 milioni di euro, ma fosse anche 54 quanto Assessore ma quanto costa trasportare l'umido a Catania o a Molfetta? E quanto costa, invece, trasportare l'indifferenziato in discarica? C'è una convenienza economica nel costruire una filiera di impianti di compostaggio? Io temo di sì, mi piacerebbe che fossero sconvenienti e che noi dicessimo che non lo facciamo perché mancano le risorse. Certo sarebbe conveniente, ma sconveniente per chi esercita il trasporto, per chi deve conferire in discarica, per chi deve impacchettare spazzatura come ha fatto la Fibe. Però non vorrei, ecco e concludo che finisse così: Napoli siamo incapaci, l'emergenza è cronica e strutturale, scende dal cielo ce l'ha mandata il padre eterno più di questo non possiamo fare, questo è in parte vero, però dopo tanti anni possiamo riflettere un poco in più e anche alzare la testa sulla politica nazionale che dipinge ciascuno delle proprie importanze per il proprio ruolo, tutti noi come un manipolo di incapaci, tutti noi e forse come dire liberarsi da queste catene significa poter anche affermare il meglio di noi stessi è quello che abbiamo cercato realmente di fare, ma per fare questo occorre uno scatto, occorre un'operazione profonda che restituisca anche a questo Consiglio comunale che io credo nulla c'entri con tutto questo e all'amministrazione che nulla c'entra con tutto questo quel suo profilo di piena dignità e di piena operosità che merita, ma che viene totalmente occultato dal quadro di responsabilità reali e profonde e dalla più grande truffa, ripeto, che si possa mai compiere o che si sia mai compiuti nella storia dell'Italia repubblicana. Vi ringrazio.

PRESIDENTE MORETTO

La parola al Consigliere Sannino.

CONSIGLIERE SANNINO

Ringrazio il Presidente, il Sindaco, l'Assessore e i Consiglieri tutti. Credo che la relazione dell'Assessore è stata una relazione che ha fotografato l'assistente, ha fotografato la situazione che è in piena evoluzione e che attualmente non ci sono predisposti che si possa uscire fuori con rapidità. Egregio Assessore la

situazione a Napoli e in Provincia rimane, a nostro avviso drammatica. Non possiamo affermare come qualcuno e anche il Ministero Fazio che non esiste un rischio imminente di eventuale epidemia. Però l'attuale situazione è sempre senza una via di uscita rapida e immediata, quindi noi prevediamo, diciamo così, che ci siano alternative in tempo breve per stabilizzare e per uscire fuori da questa situazione. Lo sforzo che deve compiere in questo momento l'Amministrazione comunale è quello di implementare la raccolta differenziata. Se lei ha letto e se lei ha sentito e se lei è riuscito a... anche l'Unione Europea, oggi l'Unione Europea richiede dopo tanti anni di non soluzione del questione che la Regione Campania sia messa di fronte alle proprie responsabilità e viene richiesto un progetto di condivisione per non marcare un ulteriore e più cocente fallimento. Questo disastro purtroppo viene da molto lontano e siamo quasi tutti quanti responsabili, un sistema rifiuti da decenni commissariato che ha sperperato milioni di euro, anzi miliardi di euro. Un sistema voluto e impermeato esclusivamente sul meccanismo della termovalorizzazione, si è dimostrato, a nostro avviso fallimentare. E non ultimo la provincializzazione voluta e votata da entrambi gli schieramenti di centro – destra e di centro – sinistra ha peggiorato ulteriormente le questioni. Credo che in questo momento c'è la necessità di offrire alla cittadinanza tutta una rapida via d'uscita, però promesse e dichiarazioni a effetto fatte nel corso di questi ultimi mesi non hanno risolto la questione, perché dopo tantissimi anni di commissariamento e con i tanti commissari che si sono succeduti di qualsiasi colore politico diciamo, siamo rimasti sempre nella fase di natura emergenziale. Oggi occorre che si diano risposte immediate rispetto ai tanti fallimenti che si sono verificati nel corso di questi anni. Una critica rispetto agli anni precedenti è opportuna farla però serve a poco. In questi giorni deve prevalere una concretezza e badare agli interessi della popolazione che poi sono le prime che soffrono, perché rispetto alla questione dei rifiuti i disagi anche di natura psicologica sono evidentissimi, si instaurano meccanismi di ansia notevoli. Oggi c'è la necessità di rintracciare in questi tragici momenti una coesione che, a mio avviso sta anche mancando, sta mancando una questione di solidarietà tra le altre Regioni, perché se non c'è un meccanismo di solidarietà interregionale noi non usciamo da questa gravissima criticità. In questa tremenda situazione le colpe sono di tutti, oggi l'emergenza è stata dotata, quindi il problema di oggi è decidere dove portare domani i rifiuti prodotti da Napoli e dalla nostra Provincia. Credo che a oggi non c'è un solo sito disponibile, quindi se la Campania non si assume in prima persona diciamo così, il Presidente Caldoro non assume in prima persona di emanare ordinanze specifiche di trasferimento presso altre province del Regione noi non andiamo da nessuna parte.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere Sannino. Abbiamo concluso gli interventi. La parola all'Assessore Giacomelli. Nel frattempo distribuiamo gli ordini del giorno ai Consiglieri.

ASSESSORE GIACOMELLI

Signor Presidente, io credo, anche con la mia limitata esperienza rispetto alle presenze dei Consiglieri comunali che hanno ricordato diverse sedute monotematiche e un tema che è stato spesso affrontato dal Consiglio comunale che comunque la convocazione di oggi abbia dimostrato esattamente alcune cose importanti, perché c'è stato un confronto molto serio e io ho sentito molte, molte proposte anche operative con molti Consiglieri comunali di queste proposte ho discusso a lungo con alcune spesso sono stato d'accordo, ho convenuto, ci sono modalità diverse e poi le esaminiamo velocemente sul tema dell'organizzazione sei servizi. Mi scusi se per sintetizzare queste conclusioni non entro nel merito di tutte le osservazioni che sono state fatte in una giornata così lunga, ma c'è una cosa, non c'è il Presidente Lamura, che mi preme sottolineare rispetto all'analisi che ho fatto sulla crisi. La cosa che non ho detto è che la crisi di questi giorni si determina causa il decreto di fine emergenza. Il ragionamento che ho cercato di fare, Presidente Lamura che mi ha detto questo, invece è che la crisi parte da lontano, anche la crisi di questi giorni e parte sostanzialmente dalle cose che quasi tutti i Consiglieri hanno ricordato che è la provincializzazione, cioè lì si determina un meccanismo di rigidità, 53 degli abitanti nell'8% del territorio, 16% degli abitanti nella città di Napoli sullo 0,8% del territorio che è ingestibile da un punto di vista della programmazione dei flussi. Come si fa a immaginare che la Provincia di Napoli possa governare il 50% di tutta la produzione dei rifiuti della Campania? Quindi è importante e ci tengo anche, sarà sicuramente stata mia colpa nella comunicazione, ma assolutamente non è colpa dell'organizzazione dei flussi previsti da Bertolaso con la fine emergenza quella è, come spesso volte ha detto il Sindaco, un'organizzazione fragile che si regge su un equilibrio precario che tutto funzionasse alla perfezione. Vi segnalo che la prima avvisaglia di questa crisi è quando il termovalorizzatore di Acerra si fermano due linee su tre rallenta il termovalorizzatore di Acerra, rallentano gli stir e il Comune di Napoli ha una prima difficoltà che è subito dopo l'estate e noi segnaliamo subito che fermandosi gli impianti di trattamento dei rifiuti abbiamo difficoltà di conferimento e quindi difficoltà di raccogliere le 1200 tonnellate di rifiuto urbano che si producono gemente in città. Ci tengo su questo aspetto perché è proprio il punto di delicatezza della situazione è legata al fatto che si era immaginato che tutto funzionasse alla perfezione su un percorso che poi, come hanno detto molti Consiglieri, una percentuale di raccolta differenziata al 50 e

un termovalorizzatore nella Provincia di Napoli. Questo era il percorso disegnato dalle strutture di Bertolaso. Affronto solo alcune questioni che mi sono sembrate importanti. Il tema più importante a mio avviso, avviso di questa Amministrazione è la raccolta differenziata. Da un punto di vista della raccolta differenziata ci tengo e non perché il Sindaco è qui vicino a me, però nel 2000 la raccolta differenziata era all'1, 3%, nel 2001 erano 28 mila tonnellate, poco meno del 4%, quindi rispetto adesso a un Consigliere che ha detto "che cosa ha fatto lei Sindaco nel corso dei 10 anni" era il Consigliere Ambrosino adesso che ricordo, nei 10 anni siamo passati dal 4% del 2001 al 18, 9% del 2009 media con il valore di dicembre, di novembre – dicembre che è del 20. E' insufficiente però io vi prego di ricordare se mi portate un capoluogo di Regione del sud che fa meglio di Napoli, se no stiamo sempre a confrontarci con valori che sono bassi, un capoluogo di Regione del sud per poi confrontarci con altre città del... che fa meglio di Napoli e non c'è. Quindi sarà un valore insufficiente in quel punto di equilibrio che era disegnato che era il 50%, ma è una quantità 105 mila tonnellate che vanno in discarica ogni anno che è un fatto, a mio parere, importante. Non c'è nemmeno il Consigliere Palmieri che è con me continuamente in discussione sulle osservazioni tecniche, però rispetto alla questione della raccolta differenziata che molti Consiglieri hanno affrontato ci tengo a riportare al Consiglio comunale tre questioni, la questione dell'analisi merceologica del rifiuto napoletano. L'analisi merceologica del rifiuto della città di Napoli segnala una presenza di frazione organica che è il doppio della presenza della frazione organica nelle città del nord Italia dove si fa la raccolta differenziata. Questo comporta la necessità, come diceva anche il Consigliere Carotenuto, e il Consigliere Alvino di ragionare sulla separazione umido secco, perché l'umido è una frazione significativa da un punto di vista quantitativo. Tecnicamente però, prima di arrivare alla conclusione o che si possa fare la raccolta stradale dell'umido io in questa città ho molte perplessità, perché la raccolta stradale dell'umido significano dei cassonetti che sono pieni di frazione putrescibile e questo funziona, nei piccoli centri dove questi cassonetti sono costantemente chiusi e l'apertura è un'apertura particolare che richiede per esempio, tutte e due le braccia per evitare che possano rimanere aperti, che ci possano andare gli animali. Non è così banale la questione di fare una raccolta della frazione umida a livello stradale. Poi ci stanno delle questioni che riguardano le caratteristiche urbanistiche del territorio, cioè noi abbiamo a che fare con una raccolta porta a porta che va su alcune zone del centro storico e in alcune il centro – direzionale. Anche qui manca il Consigliere Palmieri, ma voi non sapete quanto è difficile per noi organizzare la raccolta al centro – direzionale, è vero anch'io soffro ogni volta che vado nei parcheggi del centro direzionale a vedere quello che c'è, ma sapete perché c'è questo? Perché noi non riusciamo a organizzare un servizio di raccolta sul piano stradale del centro

direzionale perché i commercianti che hanno tutta la raccolta dell'organico, dei bidoncini con raccolta bigiornaliera, noi raccogliamo al centro direzionale mattina e pomeriggio, non sono disposti a tenere i bidoni sul loro piano stradale e quindi li portano sotto e sotto diventano dei luoghi di concentrazione anche della raccolta degli uffici. E' complesso, questo per dirvi che su una città quando si parla di raccolta differenziata bisogna avere competenze e conoscenze che siano misurate alla tipologia. Faccio questo esempio compatto che sono quelle urbanistica e quella organizzazione anche di densità abitativa. Il Consigliere Montemarano ha fatto un riferimento a Portici, Consigliere è vero, anche io...

PRESIDENTE MORETTO

Assessore un attimo solo, per cortesia Consiglieri se devono parlare di allontanarsi dall'Aula, perché con il vociare non si capisce niente!

ASSESSORE GIACOMELLI

Grazie Presidente. Il Consigliere Montemarano ha fatto riferimento a Portici, ogni volta che con anche il Consigliere Borriello io faccio il Corso di San Giovanni e poi arriviamo a Portici è chiaro che ho una sofferenza perché la differenza è evidente però le chiedo solo di valutare la percentuale di rifiuti indifferenziati che i cittadini di Portici portano nell'area di San Giovanni. Noi misuriamo un aumento di produzione dei rifiuti su quell'area almeno del 10% cioè c'è una produzione rispetto alla media degli abitanti di Napoli, cioè il bravo Sindaco uomo ci regala un 10% dei suoi rifiuti che vengono lasciati nei cassonetti al confine e questo ci capita con diversi Comuni che sono i Comuni contigui rispetto alla città urbana come dice giustamente il Consigliere Funaro. Questo per dirvi della complessità dell'organizzazione, è vero che non si può ragionare a pelle di leopardo, come diceva Palmieri, ma vi assicuro che quello di togliere solo i cassonetti è un meccanismo che non è immediatamente premiante, certo va fatta l'operazione di comunicazione e su questo ci torniamo, però sulla raccolta differenziata e le difficoltà percentuali alte, però non si paragoni appunto il piccolo Comune dell'Assessore Romano con Napoli. I flussi giornalieri presenti in questa città, sono, e lo diceva il Consigliere Funaro, superiori alle 200 mila unità, allora quando è stata fatta la legge sull'acqua, l'acqua ha un prezzo legato agli abitanti equivalenti che tiene conto non solo del numero degli abitanti del posto ma di tutta una serie di altri parametri che considerano le presenze. Nel mondo dei rifiuti questo non si riesce a considerare, quindi uno dei motivi della Tarsu molto elevata in questa città, il servizio costa molto, l'azienda non sarà uno specchio di efficienza, ma sicuramente il numero di presenze in città aumentano la produzione dei rifiuti e quindi noi paghiamo uno smaltimento che lo pagano parte dei cittadini napoletani per 200 mila cittadini campani che ogni giorno entrano in città.

Questo è un problema tecnico di misurazione della Tarsu sull'acqua, la legge Galli aveva affrontato questo tema, si chiama un abitante equivalente nel mondo dei rifiuti si era pensato di introdurre una tassa di scopo sulle presenze turistiche legando un euro al giorno al numero delle stelle degli alberghi per ogni turista che entrava in una città italiana. Non è stata approvata questa legge, e quindi però si scarica in questo modo sui costi della collettività una presenza giornalieri. L'ultimo aspetto importante che riguarda l'obiettivo che noi ci siamo dati per il prossimo anno, l'obiettivo che noi ci siamo dati e che io mi sono dato visto che difficoltà del 2010 e vista la situazione di difficoltà anche di questi giorni, è di riuscire a convogliare le risorse finanziarie necessarie, in particolare visto l'atteggiamento della Regione che è un atteggiamento di grande responsabilità, e nei confronti di ASIA di arrivare a una percentuale di raccolta differenziata almeno al 30%, questo è l'obiettivo che ci siamo dati e io credo che crescendo sul tema del porta a porta con tutte le difficoltà della migrazione dei rifiuti possa essere un obiettivo che può essere raggiunto. Mi dispiace per il Consigliere Palmieri che si è perso tutte le mie risposte sulle questioni tecniche legate alle cose... Le leggerà e poi ne discutiamo costantemente. Il tema della comunicazione: questa è una questione importante perché sulla porta a porta e sulla raccolta differenziata la comunicazione è un investimento necessario ma non è che l'Assessore Saggese proprio ce li regala i soldi per investire in comunicazione, abbiamo stanziato quasi 400 mila euro in questi due anni sulla comunicazione però stiamo valutando con grande attenzione il tema di come fare questa comunicazione perché io credo esattamente, come dicevano alcuni Consiglieri, l'importanza del ruolo delle scuole, quindi preferisco investire molto in un progetto di comunicazione come quello di Educambiente, adesso almeno per il Consiglio Comunale in questi cinque anni noi abbiamo coinvolto 413 Istituti, 250 docenti, 60 mila alunni impegnati in attività di raccolta differenziata ed è un progetto vero che è stato fatto, che è costoso, che ha coinvolto circa, se si stimano questi numeri, almeno il tre quarti delle famiglie napoletane. Ecco, io credo che questo sia un modo di investire in termini di comunicazione risorse in maniera efficace più che fare una campagna di affissione dei manifesti del tipo fate la raccolta differenziata, promozione e animazione sul territorio. È chiaro per esempio che noi dobbiamo informare meglio sulla raccolta stradale perché le campane in città non sempre sono utilizzate in maniera corretta e noi dobbiamo anche dalla raccolta stradale ottenere dei risultati migliori. Su temi che riguardano l'ASIA e la Polizia Ambientale io ho ricevuto molti, molti suggerimenti, molti Consiglieri Comunali conoscono benissimo le situazioni, il Presidente Lamura secondo me è stato eccessivamente severo nei confronti dell'azienda nel senso che è un'azienda che sul tema del decoro urbano non funziona bene ma sul tema della raccolta per quanto riguarda quell'azienda funziona invece secondo me in

maniera più efficace, insomma la raccolta fu organizzata da ASIA e non quella organizzata da aziende di sub appalto, è una raccolta che funziona una raccolta stradale. Permettetemi solo questo, gli operatori della raccolta hanno un tasso di assenteismo del 2009 intorno al 5%, un tasso di assenteismo molto basso per questa tipologia di servizio, abbiamo debolezze sullo spazzamento, sulla pulizia e su questo ho ascoltato cose importanti, rimango convinto che bisogna dare agli operatori gli strumenti meccanizzati, non si può più immaginare di fare Corso Secondigliano, io conosco poco Napoli ma ogni volta che vedo Corso Secondigliano fatto a mano o Capodimonte fatto a mano mi sembrano, come dire, delle operazioni quasi impossibili. Anche il rettifilo... Sulla Polizia Ambientale il Consigliere Signoriello e i vari Consiglieri conoscono molto meglio di me alcune dinamiche che hanno determinato, ma era importante che si facesse, è importante che la Polizia Municipale si occupi anche della monnezza, cioè di andare a vedere cosa c'è dentro i rifiuti! Naturalmente siamo in una situazione, come dire, di grande complessità e non esistono procedure che possono semplificare, molti Consiglieri lo ha ricordato, non essendoci più l'emergenza non si può immaginare di aprire una discarica, di aprire un'area di trasferimento, di dire al Presidente della Provincia: tu fai un'operazione in deroga alle leggi, quella cosa la poteva fare Bertolaso perché aveva la dichiarazione dello stato di emergenza. Adesso le procedure sono molto più complesse, si possono ottenere i rifiuti solo nelle aree che sono autorizzate al deposito temporaneo dei rifiuti. Allora però arrivo alle mie conclusioni legate all'emergenza, un secondo Consigliere Borriello, io credo che la situazione invece legata ai rifiuti in città è assolutamente drammatica, per me insomma non sono napoletano ma proprio le tremila tonnellate sono un elemento di angoscia e di preoccupazione continuo da un punto di vista della salute, dell'ambiente, ma della qualità della vita, di tutti! Questa situazione è una situazione drammatica. Allora su questo però permettetemi perché è una opzione che coltiviamo da tempo guidati dal Sindaco e dal Vice Sindaco. In questa situazione il nome di leggi speciali cioè vale il testo unico sull'ambiente e il testo unico sull'ambiente all'Art. 191 recita così: ferme restando le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza con particolare riferimento alle disposizioni sul potere di ordinanza di cui all'Art. 5 istitutiva del servizio nazionale di protezione civile, qualora si verificano situazioni di eccezionale urgenza, necessità, tutela della salute pubblica e dell'ambiente e non si possa altrimenti provvedere, il Presidente della Giunta Regionale, il Presidente della Provincia ovvero il Sindaco possono emettere nell'ambito delle rispettive competenze, ordinanze contingibili e urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione di rifiuti per consentire, ripeto, il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti anche in deroga alle disposizioni vigenti garantendo un elevato livello di tutela della salute e

dell'ambiente. Ecco, questo è a legislazione vigente non in emergenza l'Art. 191 del testo unico ambientale, la legge 152. Allora noi che cosa chiediamo il Presidente della Regione? Noi chiediamo al Presidente della Regione che è l'unica autorità che può determinare quella situazione di favorire l'evacuazione della frazione umida tritovagliata dagli impianti di Giugliano e Tufino di ripetere quell'ordinanza contingibile e urgente che il Presidente della Regione aveva già fatto in data 26 ottobre per cinque giorni alle Province di Avellino e Caserta. Cioè quello che è importante in questo momento è che il Presidente della Regione sulla base dei poteri ordinari che gli sono dati dall'ordinanza contingibile e urgente dal 152 faccia un'ordinanza contingibile e urgente in tema di prevenzione dei rischi ambientali e della salute. E questo è un elemento assolutamente decisivo, a mio parere, perché naturalmente noi dobbiamo sui rischi della salute non sono un tecnico in quest'Aula ci sono medici che molto meglio di me potrebbero parlarne però quello che è importante da un punto di vista della prevenzione delle epidemie è lavorare sulla prevenzione prima che ci scoppi un tema di epidemia anche su malattie non gravissime ma gravi, quindi noi chiediamo secondo me è necessario che il Consiglio Comunale chieda al Presidente della Regione una nuova ordinanza contingibile e urgente perché le discariche di Avellino, di Benevento e di Caserta possano ricevere trecento tonnellate di frazione umida tritovagliata dagli STIR di Giugliano e di Tufino. Questo ci consente, quello che abbiamo fatto nella settimana scorsa, di raccogliere ogni giorno circa 1.500 tonnellate è stata mia cura informare ogni settimana il Consiglio Comunale di tutto quanto noi raccoglievamo e conferivamo e quindi poter recuperare una situazione di emergenza che è la situazione grave di queste ore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE MORETTO

Allora, abbiamo concluso la discussione generale... L'ordine dei lavori? Prego.

CONSIGLIERE MASTRANZO

Innanzitutto è stato un approfondimento davvero interessante, abbiamo lavorato tutta la giornata, tra l'altro io non so noi abbiamo presentato pure un emendamento non so se è stato poi ricevuto o no perché poiché l'Assessore riteneva oro i rifiuti noi suggerivamo di mettere in Banca questo oro per risolvere anche le questioni finanziarie del Comune facendo anche una cosa gradita per l'Assessore al Bilancio, quindi speriamo che viene messo ai voti di modo che utilizzeremo anche questa risorsa aurea di cui l'Assessore ci ha reso partecipi. Detto questo, poiché è stata veramente una seduta interessante abbiamo dovuto chiedere una monotematica per parlare, per approfondire, adesso arriviamo alla parte più delicata, sarebbe quella là degli ordini del giorno, dei suggerimenti che poi l'Amministrazione dovrebbe recepire e ho visto che

parecchi Consiglieri, chi parlava di interventi inutili, futili, poi non ci sono, quindi io su questo chiedo, poiché ripeto l'argomento è serio, per verificare la sensibilità dei Consiglieri su una questione che i napoletani e io dico il mondo sta aspettando, io chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE MORETTO

Procediamo all'appello.

La Dott.ssa Giovine procede all'appello per la verifica del numero legale

Sindaco: presente

Alvino: assente

Ambrosino: presente

Anniciello: presente

Benincasa: assente

Borriello Antonio: presente

Borriello Ciro: presente

Caccavale: assente

Carbone: assente

Carotenuto: assente

Centanni: presente

Cigliano: assente

Cilenti: assente

De Masi: presente

De Simone: assente

D'Esposito: assente

Di Marzio: presente

Fellico: presente

Fiola: assente

Fucito: presente

Funaro: presente

Galiero: assente

Giordano: presente

Giudice: assente

Guerriero: assente

Impegno: assente

Lamura: presente

Lanzotti: assente

Lucci: assente

Lupo: assente

Malvano: assente

Mansueto: presente

Mastranzo: presente

Migliaccio: assente
Minisci: presente
Minopoli: assente
Monaco: presente
Montemarano: presente
Moretto: presente
Moxedano: presente
Nicodemo: presente
Nonno: assente
Palladino: presente
Palmieri: presente
Palomba: assente
Parisi: presente
Renzullo: presente
Russo: assente
Sannino Gaetano: presente
Sannino Pasquale: assente
Santoro: assente
Scala: presente
Schifone: assente
Signoriello: presente
Simeone: presente
Varriale Ciro: assente
Varriale Salvatore: assente
Venanzoni: assente
Verde: presente
Vitobello: assente
Zimbaldi: presente

PRESIDENTE MORETTO

31 presenti, i lavori continuano. Passiamo al primo ordine del giorno, ci sono diverse firme, il primo firmatario... Consigliere Signoriello sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIERE SIGNORIELLO

Onorevole Sindaco, Assessore Giacomelli, io non so se interpreto la volontà dell'intera opposizione del gruppo perché non abbiamo avuto modo di discutere, stavamo discutendo prima ma poi la discussione si è interrotta, io credo che non è costruttivo stasera ultimare i lavori con una polemica o dividerci su ordini del giorno, la città non lo capirebbe! Perché discutere su ordini del giorno, essere d'accordo sul sito di compostaggio, sul termovalorizzatore in una zona piuttosto

che in un'altra innanzitutto non servirebbe ad uscire nell'immediatezza dall'emergenza, un attimo sta discutendo il Sindaco, giacché è una proposta che voglio fare vorrei innanzitutto che il mio Presidente mi ascoltasse e poi il Sindaco... Quindi sinceramente credo che la città non capirebbe la spaccatura, un'eventuale spaccatura su ordini del giorno, la discussione è stata sicuramente interessante, la relazione iniziale dell'Assessore Giacomelli seppure in alcuni passi non condivisa ma comunque è stata una relazione costruttiva, la replica soprattutto in una parte dell'Assessore Giacomelli è condivisibile allora io ritengo che bisogna ritirare tutti gli ordini del giorno presentati, fare un solo unico ordine del giorno prendendo come spunto l'appello che l'Assessore Giacomelli rivolgeva a Caldoro e dare un segnale ai cittadini che la spazzatura nelle nostre strade non è né di destra e né di sinistra ma che è un problema della città che tutti quanti noi abbiamo la responsabilità di uscire quanto prima dall'emergenza. Poi usciti fuori dall'emergenza ritorniamo nuovamente a dividerci su cosa fare, sul sito di compostaggio, sul termovalorizzatore, ma in questo momento sarebbe antipatico e brutto per la città ma soprattutto per i cittadini. Questa è la proposta che faccio io come ordine del giorno.

PRESIDENTE MORETTO

Onorevole Sindaco perché ha chiesto sull'ordine dei lavori il Consigliere Monaco.

CONSIGLIERE MONACO

Allora, io condivido come i Popolari per il Sud tutto quello che ha detto Signoriello, siamo d'accordo, facciamo un solo atto e sentiamo il Sindaco che ci dice.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere, la parola all'Onorevole Sindaco.

SINDACO IERVOLINO

Io trovo per la verità la proposta del Consigliere Signoriello molto saggia e politicamente costruttiva, credo che qui tutto sommato ognuno di noi ha giocato non allo scarica barile ma tutti, maggioranza e opposizione, hanno cercato di dare un contributo di idee e di proposte per uscire dalla crisi. E veramente che i cittadini di Napoli sappiamo domani mattina attraverso la stampa e stasera appunto attraverso la televisione che il Consiglio Comunale su un'emergenza della città non si è divisa ma ha trovato un punto di accordo per uscire dall'emergenza, fermo rimanendo poi tutti gli altri problemi, mi sembra un fatto di grande civiltà democratica e anche tale da essere pienamente comprensibile

dai nostri cittadini. Quindi io sono personalmente, come Giunta, favorevolissima alla proposta di Signoriello.

PRESIDENTE MORETTO

Ok, grazie Onorevole Sindaco. Consigliere Borriello prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO

No, tra l'altro diciamo così ispiratore anche di questa iniziativa è stato anche il Consigliere soprattutto il Consigliere Nicodemo. Io penso che il dibattito c'è stato, in qualche modo i ragionamenti, le posizioni, gli orientamenti sono registrati, stanno agli atti del Consiglio Comunale. Appare l'invito dell'Onorevole Sindaco un invito di grande responsabilità e apprezzamento anche io il tono con il quale il centro destra intende dare un segnale forte dal Consiglio Comunale di Napoli perché si mettano in campo tutte le iniziative atte a fronteggiare attraverso provvedimenti di straordinaria urgenza l'emergenza rifiuti in città. Non vi è dubbio che all'interno del centro destra così come all'interno del centro sinistra vivono anche posizioni diverse ed è giusto che siano così, ma c'è un secondo momento che possiamo farlo e dobbiamo necessariamente farlo, ma io penso che la parte conclusiva della conclusione dell'Assessore Giacomelli, e una parte della sua relazione possono costituire per tutti quanti noi l'ordine del giorno, l'iniziativa sulla quale impegnare il nostro Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Napoli a ricercare nei confronti del Presidente della Regione e degli altri livelli istituzionali tutte quelle scelte atte a mettere in campo le iniziative che servono in questo momento per risolvere il problema dei rifiuti per strada. E dal Consiglio Comunale di Napoli viene un appello di responsabilità condiviso e unitario che non è un pastrocchio, anzi le posizioni le abbiamo rappresentate e sono distanti e lontane tra di noi, ma in un momento grave come questo alla città bisogna fornire un messaggio di impegno comune questo aiuterebbe anche, e lo dico, a tutti quanti noi, una città come la nostra che chiede la solidarietà agli altri, sia all'interno della Regione e anche nel resto del Paese non può che presentarsi unitariamente a chiedere questo, questa è la forza dell'iniziativa del Consiglio Comunale di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere Borriello. Consigliere Parisi, prego.

CONSIGLIERE PARISI

Io vorrei fare una breve dichiarazione perché credo che sia importante da parte nostra ribadire ancora una volta qui che siamo intenzionati a rappresentare insieme a voi il meglio di quello che sempre abbiamo saputo, dal punto di vista proprio dalla capacità di relazionarsi agli interessi veri di questa città che sono

quelli di affrontare magari mettendo un po' da parte le questioni che ci dividono per ritrovare invece insieme il terreno di una unità di intenti che certo non mortifica e non elimina i punti anche di divergenza, e noi attraverso i nostri interventi lo abbiamo fatto in questo Consiglio varcando anche posizioni abbastanza diverse rispetto ad altre che sono intervenuti, però tuttavia io credo che lo sforzo unitario che dobbiamo compiere tutti quanti assieme perché qui rappresentiamo maggioranza e opposizione di un certo tipo però poi c'è la Provincia, poi c'è la Regione, io credo che di fronte alla drammaticità dei problemi di questa città avete a cuore insomma il raggiungimento di obiettivi comuni non sia un fatto dispreziativo. Per cui credo che pur avendo su alcune questioni posizioni diverse rispetto anche ad altri interventi che abbiamo ascoltato in quest'Aula, noi siamo pronti insomma ad accogliere lo spirito unitario, positivo che veniva fuori attraverso diciamo anche la conferma se ho capito bene di una impostazione qui presentataci dall'Assessore Giacomelli.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere Parisi, allora a seguito... Consigliere Fucito prego.

CONSIGLIERE FUCITO

No, vale un po' per una dichiarazione di intenti, in questo in intervengo a nomi dei compagni della Federazione della Sinistra presenti e di coloro che se ne sono dovuti andare, per dire che abbiamo detto nel corso del dibattito che avvertiamo non solo un clima di grave emergenza ma anche un clima di attacco alla città e alla sua classe politica. Negli intendimenti e nei propositi non rinunziamo a nulla né di ciò che abbiamo detto e né di ciò che abbiamo sottoscritto ed è stato depositato, tuttavia una idea ecco di momento di responsabilità collettiva non ci trova indifferenti e quindi accogliamo la proposta fermo restando che ovviamente le posizioni si sono registrate, le idee si sono ascoltate e non mancheranno anche in un prossimo immediato futuro, a margine della discussione del bilancio o in imminenti nuovi appuntamenti la possibilità di entrare maggiormente nel merito rispetto alle proposte.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere Fucito. Allora, procedo a mettere... Per il ritiro degli ordini del giorno dal numero 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 1.1, chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara, gli ordini del giorno sono ritirati a maggioranza con l'astensione del Consigliere Centanni, del Consigliere Di Marzio e del Consigliere Ciro Borriello. Gli ordini del giorno sono ritirati. Passiamo all'approvazione dell'ordine del giorno così formulato, un attimo solo all'Aula. Possiamo approvarlo così come anche concludere. Allora, metto in votazione la proposta del Consigliere Signoriello, chi è

d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara, la proposta del Consigliere Signoriello è approvata a maggioranza con l'astensione del Consigliere Ciro Borriello e del Consigliere Mastranzo, del Consigliere Di Marzio e del Consigliere Centanni.

La seduta è sciolta, grazie.

Sommario

Presidente Impegno.....	2
Presidente Impegno.....	3
Consigliere Renzullo.....	4
Presidente Impegno.....	4
Consigliere Renzullo.....	4
Presidente Impegno.....	4
Consigliere Renzullo.....	4
Presidente Impegno.....	6
Consigliere Signoriello	6
Presidente Impegno.....	7
Consigliere Monaco	7
Presidente Impegno.....	7
Consigliere Ambrosino	7
Presidente Impegno.....	9
Consigliere Ambrosino	9
Presidente Impegno.....	9
Consigliere Ambrosino	9
Presidente Impegno.....	9
Consigliere Ambrosino	9
Presidente Impegno.....	9
Interruzioni.....	9
Presidente Impegno.....	9
Interruzioni.....	10
Presidente Impegno.....	10
Assessore Giacomelli.....	10
Presidente Impegno.....	14
Assessore Giacomelli.....	14
Presidente Impegno.....	22
Consigliere Monaco	22
Presidente Impegno.....	23
Consigliere Mastranzo	23
Presidente Moretto	29
Consigliere Di Marzio	29
Presidente Moretto	31
Consigliere Signoriello	31
Assessore Giacomelli.....	34

Consigliere Signoriello	34
Presidente Moretto	37
Consigliere Verde	38
Presidente Moretto	41
Consigliere Moxedano	41
Intervento Fuori Microfono	43
Consigliere Moxedano	43
Presidente Moretto	45
Consigliere Lamura.....	45
Presidente Moretto	53
Consigliere Carotenuto	53
Presidente Moretto	60
Consigliere Minisci.....	60
Presidente Moretto	65
Consigliere Minisci.....	65
Presidente Moretto	65
Consigliere Minisci.....	66
Presidente Moretto	67
Consigliere Ambrosino	67
Presidente Moretto	69
Consigliere Migliaccio.....	69
Presidente Moretto	71
Consigliere Borriello Ciro	71
Presidente Moretto	74
Consigliere Funaro.....	74
Presidente Moretto	76
Consigliere Borriello Antonio	77
Presidente Moretto	81
Consigliere Palmieri	81
Presidente Moretto	88
Consigliere Montemarano.....	89
Intervento Fuori Microfono	89
Presidente Moretto	89
Consigliere Montemarano.....	89
Intervento Fuori Microfono	89
Consigliere Montemarano.....	89
Presidente Moretto	91
Consigliere Alvino	91
Presidente Moretto	94
Consigliere Centanni.....	94
Presidente Moretto	95
Consigliere Fucito.....	95
Presidente Moretto	99
Consigliere Sannino	99
Presidente Moretto	101
Assessore Giacomelli.....	101
Presidente Moretto	103

Assessore Giacomelli.....	103
Presidente Moretto	106
Consigliere Mastranzo	106
Presidente Moretto	107
Presidente Moretto	108
Consigliere Signoriello	108
Presidente Moretto	109
Consigliere Monaco	109
Presidente Moretto	109
Sindaco Iervolino	109
Presidente Moretto	110
Consigliere Borriello Antonio	110
Presidente Moretto	110
Consigliere Parisi	110
Presidente Moretto	111
Consigliere Fucito.....	111
Presidente Moretto	111